Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 20 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9526 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 26.100) - Copie arretrate L. 400

AFFIDATO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIMISSIONARIO L'INCARICO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO

Andreotti ottiene mandato pieno per risolvere la grave crisi politica

Nessun vincolo di formule, resta però esclusa dalla DC la coalizione d'emergenza - Martedì incontri con i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non mi nascondo le difficoltà, determinate dalle posizioni dei partiti che sono piuttosto divergenti. So però — anche per l'esperienza di quest'ultimo anno e mezzo — che al momento di risolvere problemi gravi ed urgenti, tende a prevalere il senso di responsabilità e di collaborazione, senza che nessuno, perciò, debba perdere la propria identità o rinunciare alle sue vedute a lungo termine. Mi muoverò in tale direzione. Siamo dinanzi a queste essenziali necessità: restituire tranquillità a tutte le nostre città; salvaguardare il lavoro di chi è occupato e soddisfare i giovani che sono in trepida attesa di un posto; impedire che sia di nuovo compromesso il valore della lira. Spero che per queste e per le altre esigenze che urgono si riesca a realizzare una adeguata piattaforma politico-governativa».

Questa la dichiarazione fatta da Andreotti, ieri sera, dopo il colloquio con il Capo dello Stato che come previsto, gli ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo. Una dichiarazione politicamente assai significativa, non solo perché dà conferma dell'estrema cautela di Andreotti e, quindi, delle difficoltà di soluzione della crisi, ma anche dei temi sui quali il presidente incaricato intende ricercare una intesa tra le forze politiche.

Questa mattina Andreotti parteciperà ad una riunione della direzione democristiana, lunedì si incontrerà con i gruppi parlamentari del suo partito e da martedì inizierà i contatti con le altre forze politiche. Leone ha conferito ad Andreotti un mandato pieno, senza limitazioni rispetto alla formula. E' infatti nelle tradizioni di Leone di non vincolare l'incarico a formule predeterminate. Andreotti, in teoria, può ricercare più soluzioni: monocolore, bicolore, tripartito, quadripartito e così via.

Neanche la DC pone ad Andreotti dei vincoli se non quelli fissati dalla direzione del partito nella sua ultima riunione tenutasi mercoledì della scorsa settimana. In questo senso si è concluso il vertice d.c. tenutosi ieri mattina a piazza del Gesù con la partecipazione di Zaccagnini, Moro, i presidenti dei gruppi parlamentari Bartolomei e Piccoli e i vicesegretari Galloni e Gaspari.

I dirigenti del partito sono convinti che sarebbe un errore per la DC irrigidirsi sulla formula delle astensioni e che qualcosa è necessario concedere agli altri partiti e, in particolare, al Pci. A Piazza del Gesù si considererebbe un fatto estremamente negativo se nel Pci prevalesse la linea dell'intransigenza e venisse liquidata la politica di Berlinguer. Se, infatti, il Pci subisse l'involuzione che ha colpito il Pc francese, le conseguenze in Italia sarebbero molto gravi, dal momento che in Italia non c'è un forte partito socialista, che, nell'arco dello schieramento democratico possa, anche prescindere dal PCI.

Perciò, i dirigenti d.c., pur rimanendo fermi per quanto riguarda la coerenza della linea politica del partito, degli impegni assunti con gli elettori, ritengono che si debba dare modo a Berlinguer di affermarsi sulle spinte intransigenti in atto nel Pci. I dirigenti d.c. hanno già la loro formula: è quella della maggioranza di programma distinta da una vera e propria maggioranza politica; è la formula del programma di emergenza.

Moro, a quanto risulta, ha parlato di questa possibilità nella riunione tenuta l'altra sera da un gruppo di senatori e deputati d.c. Moro ha tranquillizzato i suoi interlocutori, condannando quanti nella DC hanno attribuito ai dirigenti del partito di venir meno ai deliberati del congresso e agli impegni presi con il corpo elettorale.

La direzione della DC, dunque, domani non riaprirebbe un discorso politico dal momento che questo c'è già stato nelle riunioni della scorsa settimana della direzione e dei direttivi dei gruppi parlamentari. La direzione d.c. non porrà vincoli ad Andreotti, se non quelli fissati nella precedente riunione, e cioè l'esclusione del governo di emergenza.

La posizione del PCI appare un po' meno intransigente. I comunisti si sono molto irritati per le notizie riportate dai giornali sul profondo travaglio

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Roma — Andreotti, presidente incaricato, al Quirinale dopo aver ricevuto il mandato (Tel. Ansa)

Le consultazioni delle ultime ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima del conferimento del mandato esplorativo a Giulio Andreotti il Presidente della Repubblica Leone ha proseguito per tutta la giornata di ieri il consueto giro di consultazioni. In mattinata sono state ascoltate le delegazioni del gruppo di Democrazia proletaria, del MSI-DN, del PLI, dei radicali e degli indipendenti di sinistra al Senato. Nel pomeriggio sono stati ricevuti al Quirinale Altiero Spinelli, presidente del gruppo misto della Camera, Roland Ritz e Peter Brugger della Sudtiroler Volkspartei e l'ex presidente del consiglio, Ferruccio Parri. Leone si è anche recato nell' abitazione dell'ex presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, impossibilitato a recarsi al Quirinale.

Luciana Castellina, per il PDUP-Manifesto (ha chiarito che la posizione da lei sostenuta non è condivisa dal coordinamento Avanguardia operaia-PDUP-Lega che fa parte del gruppo parlamentare di DP) ha detto di ritenere che non sia «costituzionalmente corretto riaffidare l'incarico ad un esponente della DC, partito che è oggi in minoranza, ma di attribuire almeno un incarico esplorativo a un esponente di uno dei partiti che hanno espresso la loro sfiducia».

Zanone per i liberali, nel richiedere che il governo sia rinviato alle Camere, ha anche protestato per il decreto «dell'ultima ora con cui il governo dimissionario ha sospeso le elezioni universitarie».

Marco Pannella è stato il solo esponente radicale a presentarsi alle consultazioni al Quirinale. Il segretario del partito Adelaide Aglietta e il presidente Gianfranco Spadaccia hanno inviato una lettera a Leone informandolo che non avrebbero partecipato al colloquio «questa volta non per volontà polemica» ma, «per motivi gravi» della vita del partito. Pannella ha detto ai giornalisti di aver suggerito al Capo dello Stato di affidare l'incarico ad un esponente della sinistra e ha fatto il nome di Umberto Terracini, un «comunista democratico, un uomo che ha dimostrato, in ogni momento della sua esistenza, in carcere e al potere, di rendersi conto che la Repubblica può essere solo fondata sulla libertà e l'onestà».

Anderlini, per la sinistra indipendente, si è detto dell'avviso che, per quanto riguarda la designazione del presidente del consiglio, la prima mossa toccava evidentemente alla DC. «Il nome è stato fatto, ed è quello dell'on. Andreotti. Non abbiamo nessuna obiezione di principio da porre».

Almirante, per MSI-DN, ha detto che il suo partito è a disposizione per ogni possibile formula di maggioranza che non includa, neanche a livello di programma, il Pci.

Le consultazioni del Presidente della Repubblica si sono concluse poco prima delle 18 dopo che Leone aveva ricevuto Altiero Spinelli, presidente del gruppo misto della Camera, Roland Ritz e Peter Brugger della Sudtiroler Volkspartei e l'ex presidente del consiglio Ferruccio Parri. Spinelli dopo il colloquio con il Capo dello Stato ha detto di avergli espresso la convinzione degli indipendenti di sinistra che l'esperimento di un governo minoritario vissuto solo grazie alle astensioni non può continuare oltre.

G. L.

DOPO CHE L'ALTA CORTE HA ACCETTATO A META' LE RICHIESTE DEL PR

A giugno i cinque referendum (ma si tenta di evitarne tre)

Si tratta di quelli voluti dai radicali (legge Reale, Inquirente, finanziamenti dei partiti legge sui manicomi) e di quello sull'aborto - «Grandi manovre» in atto per nuove leggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Senza altri fatti nuovi, i quattro referendum dichiarati validi dalla Corte costituzionale e quello sull' aborto si svolgeranno quasi certamente il 4 o l'11 giugno prossimi, le ultime due domeniche utili per la consultazione popolare. La legge, infatti, stabilisce che i referendum debbano svolgersi in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno e, quest' anno, l'ultima domenica utile cade appunto l'11 giugno.

Si tratta, com'è noto, dei referendum relativi all'ordine pubblico (legge Reale), alla Commissione parlamentare inquirente, al finanziamento pubblico dei partiti e alla legge sui manicomi. Come si è accennato, a questi si dovrebbe aggiungere anche il referendum sull'aborto, ormai da molto tempo «in lista di attesa». Tutto ciò a meno che i sei partiti dell'intesa a sei non trovino la soluzione per evitarli, varando — entro il 22 aprile — le leggi che abroghino e sostituiscano quelle per le quali è stato ammesso il ricorso al referendum. E a meno che non si debba ricorrere a elezioni anticipate, nel qual caso i referendum slitterebbero di un anno dopo l'elezione delle nuove Camere.

Nei partiti si ammette che un certo margine di manovra c'è, e quindi almeno tre referendum su cinque potrebbero essere evitati; se ciò avvenisse, i cittadini sarebbero chiamati alle urne per abrogare solo la legge sul finanziamento dei partiti (dove l'accordo tra le varie forze politiche è stato unanime) e quella sull' aborto. E' proprio quest'ultimo lo scoglio maggiore, viste le divergenze che permangono in merito tra la DC e i partiti «laici». Comunque, un'intesa non è da escludere, perché con l'aborto si riproporrebbe quello scontro politicizzato che il pronunciamento della Corte costituzionale ha in gran parte evitato.

Per aggirare l'ostacolo dei referendum, esperti dei sei partiti si incontreranno il 25 gennaio. E' prevista anche un' altra riunione per cercare un' intesa sul tema dell'aborto.

La scelta fatta dalla Corte costituzionale ha notevolmente alleggerito il lavoro delle forze politiche e del Parlamento, ma restano tuttavia gli scogli dell'ordine pubblico e dell'aborto. La ricerca di soluzioni legislative sarà concentrata, a quanto pare, sul superamento dei referendum relativi all'abrogazione della legge Reale e della Commissione inquirente. Quanto al finanziamento pubblico dei partiti, visto che tutte le forze politiche sono state unanimi nel votare la relativa legge, non c'è altro accordo da trovare, e quindi su tale tema si svolgerebbe senz'altro il referendum; la legge sui manicomi sarebbe assorbita nella riforma sanitaria già in via d'approvazione. Resta quindi il nodo relativo all'aborto.

I rappresentanti di tutti i partiti hanno espresso il loro parere in merito ai referendum di giugno, delineando le rispettive linee. Eccole in sintesi.

DC — L'onorevole Mazzola si è detto soddisfatto della sentenza dell'Alta Corte, e ha espresso la convinzione che esistano «ampi margini per un'intesa fra i partiti costituzionali per modificare le quattro leggi sottoposte a referendum, tanto da evitare i referendum stessi. Occorre solo — ha aggiunto — «che i partiti si schiariscano le idee per trovare le soluzioni».

PCI — L'onorevole Spagnoli ha parlato specificamente della riforma dell'Inquirente e della legge sull'ordine pubblico. «Quanto alla prima questione — ha detto — i sei partiti sono sostanzialmente d' accordo per una riduzione dei poteri della Commissione parlamentare inquirente e quindi su tale tema un accordo non è difficile. Per la legge Reale — ha riconosciuto — si presenta invece una soluzione più complessa. Tuttavia sono già stati avviati accordi. Per l'aborto — ha concluso il senatore Macaluso — un accordo è possibile e i comunisti cercheranno di venire incontro a certe

R. P.

Continua in 2.a pagina

RAFFICA DI ACCUSE ALL'EX SINDACO DI MAJANO DAL TITOLARE DELLA DITTA DI PREFABBRICATI

A Bandera non bastavano i 13 milioni

«Pretendeva che gli dessi molto di più» - Disperata reazione dell'accusato - Stufe acquistate a prezzo maggiorato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — *Dopo aver intascato la prima tangente, l'ex sindaco di Majano del Friuli Gerolamo Bandera disse a voce alta: «Adesso andiamo a pranzo; pago io». In auto, rivolgendosi a Roberto Brollo, il giovane friulano da lui protetto, aggiunse: «Serviti pure dei soldi, ma con giudizio». Tanto giudizio che pagò prima i debiti contratti e poi si comprò una «Porsche».*

Questa dichiarazione è stata resa ieri da Renato Carozzo, l'imprenditore savonese della «Precasa» che ha denunciato l' ex sindaco di Majano e Giuseppe Balbo, il segretario particolare dell'on. Zamberletti, commissario governativo per il Friuli, soltanto quando si accorse che la tangente del 5 per cento non bastava più e che dalla ditta appaltatrice si pretendeva di più, molto di più. Gerolamo Bandera voleva il 15 per cento. A nulla erano valse le esortazioni di Balbo, che alla presenza di Carozzo ricordò all'ex sindaco di Majano: «Insomma, cosa pretendi? Ne hai già preso molto di denaro. Cerca di accontentarti».

Ma Bandera teneva duro. Pretendeva di più. Anzi, rinfacciava a Balbo: «Ma come? Stando seduto dietro una scrivania intaschi il 5 per cento, mentre per noi sindaci delle zone terremotate ci sono le briciole?».

La cosa era cominciata con un sussurro, un sorriso mellifluo. «Io mi lamentavo — ha raccontato Carozzo — perché la mia pratica sui prefabbricati sembrava essersi arrestata. Allora sono andato con Redaelli da Balbo per un sollecito. E Balbo mi ha detto: "Sarebbe importante lasciare qualcosina per il partito del Varesotto". Dopo l'incontro ho chiesto a Redaelli, anche lui lombardo come Balbo, di spiegarmi meglio il meccanismo della "cosina per il Varesotto". "Sono i danè, i danè, i soldi, hai capito?", mi ha risposto. E poi ha aggiunto: "Se non si unge, qui non si va avanti"».

E Renato Carozzo, da imprenditore che sa stare alle regole del gioco — anche se un gioco molto sporco — ha fatto i suoi conti. Il 5 per cento, sia pure a malincuore, era disposto a scucirlo. E così ha fatto, in base all'avanzamento dei lavori. Tredici milioni a Balbo e altrettanti a Bandera.

Nell'udienza di ieri un momento dramamtico si è avuto quando il PM ha chiesto a Carozzo: «E' vero che Bandera voleva mettersi d'accordo con lei per fare causa al comune di Majano per danni e poi dividere con lei i soldi del risarcimento?».

Carozzo, tranquillo, ha risposto: «Sì, è vero». Come punto da una tarantola, si è alzato di scatto Bandera, che ha gridato: «Vecchio e arteriosclerotico lo sarò, ma pazzo no. Smentisco tutto». Poi, rivolgendosi al PM, ha esclamato: «Sia un po' più generoso...». Il PM ha risposto sorridendo amaramente: «Il fatto è che lei, Bandera, ha avuto troppo appetito, troppo appetito...».

Non solo appetito, ma anche molta fantasia, se è vera l'affermazione dell'avv. Romeo Pastrengo, il legale savonese imputato lui pure per concorso in tentata concussione. Il legale ebbe a dichiarare a Carozzo: «Ho parlato con il Bandera, bisogna accontentarlo, è un uomo che non si fida di nessuno».

In sostanza, Renato Carozzo ha inchiodato con la sua testimonianza i due imputati principali. I rappresentanti della parte civile, e in particolare l'avvocato Alfredo Biondi, sono rimasti soddisfatti.

A fine udienza, Carozzo ha denunciato un altro fatto illuminante sul dopo-terremoto. «Avevo offerto delle stufe per riscaldare i baraccati. Sono state acquistate da un'altra grande azienda con un prezzo maggiorato del 35 per cento. Dico, del 35 per cento in più, pur essendo identiche. Se molti titolari di ditte che sono fallite o semifallite dopo aver lavorato in Friuli decideranno di dire la verità, lo scandalo diverrà enorme».

Interrogato nella udienza mattutina, l'avv. Pastrengo ha sostenuto la sua innocenza dichiarando di non aver mai chiesto alcuna somma di denaro ai titolari della «Precasa», ma di aver avuto soltanto con Irene Allegro, una delle contitolari della ditta costruttrice di case prefabbricate, un incontro nel suo studio, durante il quale Pastrengo le riferì che molte cose non andavano e che le costruzioni da loro installate in alcuni comuni del Friuli erano contestate dagli abitanti perché fatte male. Il professionista savonese legale della ditta costrutrice di prefabbricati nega ogni addebito.

Gli altri due imputati, il prefetto di Udine dottor Spaziante, già vicecommissario straordinario per la ricostruzione del Friuli, e il suo funzionario dott. Labia, entrambi accusati di omessa denuncia, sono arrivati a Savona nella tarda mattinata. E' stata colta una loro dichiarazione che conferma quanto reso in istruttoria.

Bruno Cressotti



Savona — Renato Carozzo e Irene Allegro che hanno deposto ieri al processo per lo scandalo dei prefabbricati (Telef. Ansa)

In cronaca

Amarezza e profondo sconforto per il confine nel Golfo

In II pagina

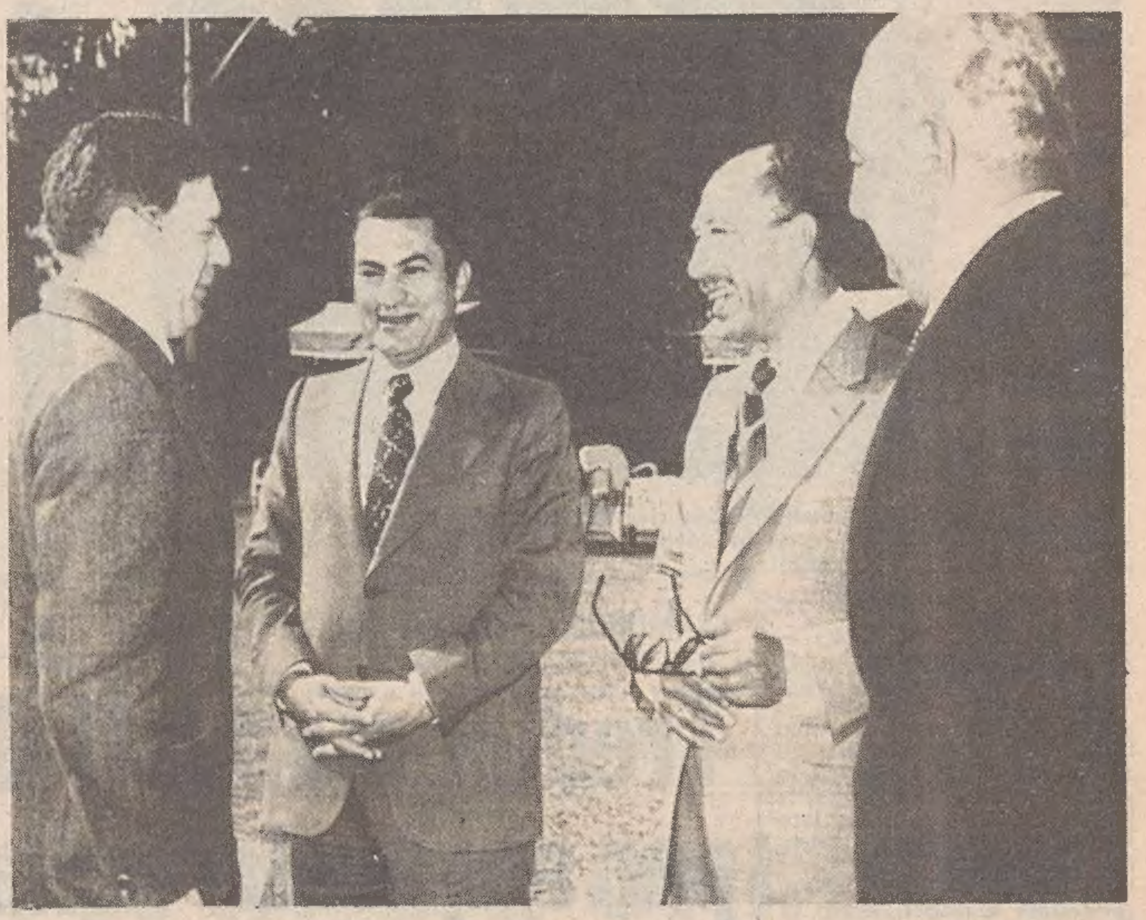
Tredici mandati di cattura per i sequestri a Roma

In X pagina

Processo di Catanzaro: avvocato denuncia l'ex questore Guida

DOPO IL CONGELAMENTO DEL DIALOGO IN MEDIO ORIENTE

Begin duro con Sadat ma non chiude la porta



Cairo — Il Presidente Sadat con il ministro Kamel, a sinistra, tornato in patria (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Ventiquattro ore dopo la decisione del Presidente Sadat di interrompere le trattative di Gerusalemme, il primo ministro israeliano Begin si è preoccupato di mantenere aperta la porta a un' eventuale ripresa del negoziato, ma non ha risparmiato le critiche nei confronti dell'Egitto, giungendo al punto di definire «assurdo e sfacciato» l'atteggiamento tenuto nei giorni scorsi dal ministro degli esteri Mohammed Kamel.

Prima di partire, questa mattina, da Gerusalemme alla volta del Cairo — dov'è molto in dubbio anche la prosecuzione dei negoziati militari tra Israele e l'Egitto — il segretario di stato americano Cyrus Vance ha avuto un lungo colloquio con Begin, con il quale ha discusso «in profondità» la prospettiva di una ripresa delle trattative politiche.

Lo stesso argomento sarà affrontato da Vance con Anwar El Sadat, anche se fonti israeliane citate dalla semi-ufficiale radio di Gerusalemme si sono dette molto scettiche in proposito. Begin ha nel frattempo colto l'occasione di un incontro con un gruppo di esponenti ebraici francesi in visita a Gerusalemme per affermare che «alti e bassi, con partenze e ritorni dei negoziatori sono normali in una trattativa» e che «non bisogna disperare sulle possibilità di giungere alla pace perché mentre la guerra è evitabile, la pace è inevitabile».

«Noi — egli ha aggiunto — speriamo che la conferenza possa riprendere i suoi lavori. Una decisione in merito spetta all'Egitto, e se verrà presa il governo di Israele sarà lieto di accettarla».

Allo stesso tempo, il primo ministro israeliano ha accoratamente difeso l'atteggiamento del proprio governo, lodandone la «flessibilità» e denunciando invece l'«intransigenza» egiziana che ha portato alla rottura delle trattative quando erano già stati concordati cinque dei sette punti della dichiarazione congiunta d'intenti attesa a Gesuralemme.

L'attacco più duro è stato fatto al ministro degli esteri egiziano Mohammed Kamel, che al suo arrivo domenica a Tel Aviv aveva chiesto, appena sceso dall'aereo, che lo stato ebraico si ritirasse da tutti i territori occupati, compresa la parte araba di Gerusalemme, e accettasse la creazione di uno stato palestinese. «Si è trattato — ha affermato Begin — della più assurda, ridicola e sfacciata dichiarazione mai fatta da un ospite. Sarebbe come se io mi presentassi da ospite a Parigi e chiedessi, per prima cosa, che la città venga divisa in due... a buon diritto, i francesi potrebbero chiedermi di lasciare subito il paese».

«Gerusalemme — ha continuato Begin — è stata "liberata" dalle nostre truppe nel 1967 e rimarrà per sempre la capitale unificata dello stato ebraico (...) Allo stesso modo, mai e poi mai potremo accettare la creazione di uno stato palestinese che costituirebbe un pericolo mortale per la nostra sopravvivenza e porrebbe le nostre donne e i nostri bambini a tiro di cannone dai più implacabili nemici che il popolo ebraico abbia mai avuto sin dai bui giorni del nazismo».

«E che nessuno si illuda — ha aggiunto il primo ministro — di poterci spaventare parlando di pressioni che potrebbero venir esercitate su di noi (dagli Stati Uniti). Simili pressioni sono "inconcepibili" dal momento che proprio gli americani hanno definito le proposte da noi fatte agli egiziani "un importante contributo alla pace, il risultato di un atteggiamento costruttivo e un passo in avanti". Quella che è stata definita un mese fa flessibilità non può all'improvviso trasformarsi in intransigenza».

Sul colloquio tra Begin e Vance per trovare una via d' uscita dall'«impasse» tra Israele e l'Egitto non sono stati forniti particolari, ma il capo del governo di Gerusalemme ha annunciato, in una conferenza-stampa tenuta dopo l'incontro (da lui definito «uno dei migliori mai avuti»), che il segretario di stato cercherà di «convincere Sadat a riprendere i negoziati» e che se essi effettivamente riprenderanno, egli è disposto — purché su base di reciprocità — ad astenersi per il futuro da ogni pubblica dichiarazione che possa compromettere l'esito della trattativa.

Proprio i numerosi e duri discorsi fatti negli ultimi giorni tanto dagli egiziani quanto dagli israeliani sono stati una delle cause del fallimento della conferenza di Gerusalemme. Fonti americane hanno precisato inoltre che l'appello di Vance e Begin al Presidente egiziano per una ripresa dei negoziati sarà corredato da «ulteriori precisazioni» sul controverso atteggiamento israeliano.

Le fonti non hanno escluso che le trattative possano riprendere anche in forma diversa: in incontri segreti e diretti tra le parti invece che in una conferenza semi-pubblica come quella di Gerusalemme, con «colloqui di prossimità» in una stessa sede ma senza incontri diretti o con una ripresa della diplomazia volante americana nello stile di Henry Kissinger.

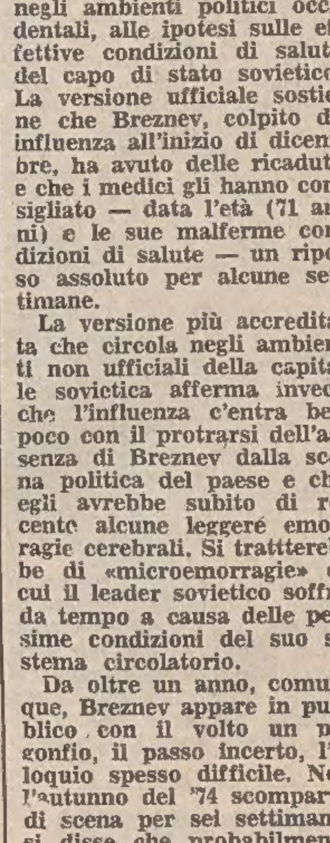
Fabio Cannillo

Pajetta da Arafat con un messaggio di Berlinguer

BEIRUT — «La solidarietà dei comunisti italiani per la lotta dei palestinesi, rivolta ad affermare il loro diritto di avere una patria e costituire uno stato nazionale, nel rispetto dell'indipendenza e dell'integrità di tutti gli stati della zona» è stata ribadita dal segretario del partito comunista italiano Berlinguer in una lettera a Yasser Arafat, che è stata consegnata al leader dell' Organizzazione per la liberazione della Palestina dall' on. Giancarlo Pajetta.

Ieri sera l'agenzia palestinese «Wafa», nel dare notizia del messaggio di Berlinguer ad Arafat, afferma che nel loro colloquio il leader dell'OLP e l'on. Pajetta hanno toccato «vari argomenti, e soprattutto la situazione attuale nella regione araba, la posizione del governo italiano di fronte all'OLP e le relazioni di amicizia tra l'OLP e il PCI».

Verso il tramonto (per malattia) la stella di Breznev



MOSCA — Il rinvio «sine die», annunciato da Bonn, della visita di Leonid Breznev, ha ridato vita a Mosca, negli ambienti politici occidentali, alle ipotesi sulle effettive condizioni di salute del capo di stato sovietico. La versione ufficiale sostiene che Breznev, colpito da influenza all'inizio di dicembre, ha avuto delle ricadute e che i medici gli hanno consigliato — data l'età (71 anni) e le sue malferme condizioni di salute — un riposo assoluto per alcune settimane.

La versione più accreditata che circola negli ambienti non ufficiali della capitale sovietica afferma invece che l'influenza c'entra ben poco con il protrarsi dell'assenza di Breznev dalla scena politica del paese e che egli avrebbe subito di recente alcune leggere emorragie cerebrali. Si tratterebbe di «microemorragie» di cui il leader sovietico soffre da tempo a causa delle pessime condizioni del suo sistema circolatorio.

Da oltre un anno, comunque, Breznev appare in pubblico con il volto un po' gonfio, il passo incerto, l'eloquio spesso difficile. Nel l'autunno del '74 scomparve di scena per sei settimane: si disse che probabilmente l'assenza era dovuta a un'operazione alla mascella (tumore?). Delle declinanti condizioni di salute di Breznev — con tutte le conseguenze politiche che il fatto può portare nella leadership dell' URSS — il cittadino sovietico ignora tutto: la stampa e gli altri organi d'informazione ne hanno sempre taciuto.

LA GIUNTA CAPITOLINA IN VATICANO PER GLI AUGURI

Paolo VI contro la violenza Argan risponde col Vangelo



Roma — La giunta comunale romana ricevuta da Paolo VI insieme con il sindaco Argan (a destra nella foto). E' la seconda udienza del Papa alla giunta capitolina (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — I problemi della violenza, della scuola, dell'assistenza sanitaria e sociale sono stati al centro del discorso che Paolo VI ha rivolto ieri mattina al sindaco di Roma Giulio Carlo Argan e ai membri della giunta capitolina, ai quali ha augurato di saperli risolvere «saggiamente» accogliendo il contributo che viene dalla Chiesa. «Avete desiderato questo incontro — ha sottolineato innanzitutto Paolo VI, rispondendo a un indirizzo del sindaco — non soltanto per presentarci il vostro omaggio e scambiare con noi gli auguri per il nuovo anno, ma anche per dare insieme uno sguardo alla vita e ai problemi dell'urbe a noi sempre particolarmente cara, carissima se provata da qualche pericolo o da qualche sofferenza».

Il Pontefice ha detto quindi di apprezzare i motivi che li hanno condotti in Vaticano: «Essendo preposti ad incarichi di ordine civile ed amministrativo in questa città, voi guardate alla nostra funzione di vescovo di Roma che — come vi è noto — è in missione di grave e singolare responsabilità non solo dinanzi alla chiesa locale, ma altresì dinanzi alla chiesa universale; ed è perciò naturale che sia alimentato tra voi, Campidoglio e noi, Vaticano, un rapporto di reciproca attenzione, finalizzato al bene di quanti si professano e realmente sono, ad un tempo, cittadini di Roma e figli della Chiesa». Paolo VI ha quindi confermato l'interesse «peculiare, vivo, fiducioso», con cui segue le fasi della vita cittadina, «senza ignorare o nasconderci le preoccupazioni per i fenomeni, purtroppo non infrequenti, di disordini e di violenza, che non hanno risparmiato, neppure nei giorni sacri alle festività cristiane, la nostra città».

Il Papa ha poi ripetuto «in tono affettuoso» ai concittadini romani il suo «si alla pace» e il fermo e formale no alla violenza. «Se in esso abbiamo espresso la riprovazione della guerra e della violenza (delle quali certi episodi di guerriglia sono una pericolosa sottospecie) l'abbiamo fatto non per motivi di semplice opportunità, ma per la gravità di certe drammatiche situazioni». Ha formulato quindi l'augurio che «mai più si ripetano i tristi episodi» e ha espresso ancora una volta, specialmente ai giovani, l'esortazione accorata «perché, lungi dal lasciarsi trascinare dalla spirale della violenza, vogliano rispettare e far risplendere di civile dignità ancor di più il volto incomparabile di questa fatidica città.

«Mai come oggi è necessario, alla salute della città, il concorso di tutti quegli "uomini di buona volontà" ai quali la Scrittura predica come dovere la pace e l'amore del prossimo». Con questi accenti, Carlo Giulio Argan si è rivolto a Paolo VI.

Dopo aver fatto cenno ai problemi della città colpita, come il resto del paese, dalla crisi economica, e al fatto che «discriminazioni, ricusate in linea di principio e di diritto, sussistono tuttavia di fatto», il sindaco di Roma ha detto che la giunta capitolina opera affinché alla ripresa della città «collabori, con spirito aperto e nella diversità delle componenti ideali e politiche, tutto il popolo romano».

L'udienza era iniziata alle 11 nella sala del trono del palazzo apostolico. Complessivamente è durata un'ora e 5 minuti. Durante i primi 40 minuti Paolo VI e il sindaco Argan hanno avuto un colloquio privato. Alla presenza di 25 esponenti della giunta capitolina, il sindaco ha quindi rivolto al Papa un indirizzo di omaggio, al quale il Papa ha risposto.

Terminati i discorsi, Argan ha offerto al Pontefice un'opera in 4 volumi sull'abbazia benedettina di Farfa e una medaglia commemorativa del comune. Il Pontefice ha ricambiato con una medaglia d'argento del pontificato offerta a tutti i presenti.

F. P.

AEREI: SCIOPERO dei dipendenti Cisl

ROMA — Oggi alle otto comincia lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile aderenti alla Filac-Cisl.

La manifestazione, che si concluderà alle otto di sabato 21 gennaio, è stata indetta per protestare contro la mancata emanazione del regolamento del codice di navigazione e per sollecitare l'accoglimento di una serie di richieste di carattere economico e normativo.

Mercoledì si decide sulla fiscalizzazione degli oneri sociali

ROMA — Sarà sciolto con ogni probabilità mercoledì prossimo, 25 gennaio, il nodo del rinnovo per il 1978 della fiscalizzazione degli oneri sociali, la cui scadenza legislativa è fissata per il 31 gennaio prossimo.

Il ministro del tesoro, Stammati, ha infatti preannunciato per il 25, in sede di commissione bilancio della Camera, l'esposizione degli intenti del governo su questo tema, intenti che si ritiene non potranno non essere favorevoli alla proroga, poiché il governo ha già indicato nell'appunto, a suo tempo inviato ai sindacati, i modi di finanziamento necessari alla copertura del provvedimento di rinnovo.

C'è comunque da tenere presente, al di là degli impegni governativi e della riconfermata richiesta di proroga rivolta dalla Confindustria, che una proposta avanzata in questi giorni dal deputato democristiano Manfredi tendente ad un rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali, sia pure per soli due mesi, ha suscitato perplessità e reazioni di cui si è fatto interprete il comunista Gambolato, secondo il quale una simile decisione, presa da parte di un governo in carica per il semplice disbrigo degli affari correnti, costituirebbe «un atto gravissimo».

LA NOSTRA ECONOMIA AL VAGLIO DEL COMITATO MONETARIO

Consulto Cee sull'Italia per rinnovare il prestito

Non c'è pericolo: nel 1978 è previsto un avanzo di duemila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il quadro dell'economia italiana per il 1978 è stato presentato ieri — come riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — dal direttore generale del tesoro Ruggiero e dal direttore generale della Banca d'Italia Ercolani al comitato monetario della Cee, guidato dal vice governatore della Banca di Francia, De Lageniere, venuto in Italia per eseguire il rapporto annuale sulla nostra economia e per fissare le condizioni di politica economica che il nostro paese deve seguire nel 1978 per ottenere il rinnovo di un prestito a medio termine di circa 1,6 miliardi di dollari.

Pur non esistendo alcun pericolo che il prestito non venga rinnovato, l'esito del controllo è importante, in particolare di fronte alla comunità finanziaria internazionale, anche se da dicembre si è verificata un'inversione di tendenza nell'aumento dell'indebitamento delle banche italiane verso l'estero. Per il 1978, l'Italia prevede un avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti di 2.000 miliardi di lire, che consentirà di pagare quasi la metà dei debiti in scadenza, pari a 4,5 miliardi di dollari. Il nostro Paese si propone anche di abbassare il livello d'inflazione.

Tuttavia, lo scenario interno dell'economia preoccupa le nostre autorità monetarie, che prevedono una stagnazione degli investimenti, un lieve aumento della produzione e un alto livello di disoccupazione. Il disavanzo del bilancio pubblico dichiarato al comitato monetario della Cee è di 24 mila miliardi per il '78, scontando una manovra fiscale di 5.000 miliardi. L'Italia ha anche proposto un aumento del credito totale interno, il cui «tetto», per il 1977, è stato superato già nel novembre scorso.

Un altro obiettivo di politica economica che nel '77 non è stato rispettato è il disavanzo del settore statale, che avrebbe dovuto limitarsi a 13.100 miliardi. Il «tetto» è stato superato solo nel quarto trimestre del '77. Infine, il Tesoro ha realizzato un risultato insperato nel conto con la Banca d'Italia, riducendo l'indebitamento verso quest'ultima di 4.000 miliardi, mentre avrebbe potuto aumentarlo — secondo la Cee — di 4.000 miliardi.

La delegazione della Cee farà ritorno dopodomani a Bruxelles, dove preparerà un rapporto da sottoporre, in una prossima riunione, al comitato monetario e al consiglio dei ministri finanziari della Cee. Nella seconda quindicina di febbraio giungerà a Roma la delegazione dell'Fmi per un altro esame della nostra economia, in vista della concessione delle altre «tranches» del prestito concessoci l'anno scorso.

R. R.

Andreotti ottiene

Dalla prima pagina

che il PCI sta atraversando. «L'Unità» ha pubblicato, ieri mattina, un corsivo molto polemico. E' infatti, forse la prima volta che nel PCI si manifestano apertamente dissensi di cui si ha notizia all'esterno e di cui giornali parlano con abbondanza di particolari. Comunque i comunisti appaiono più cauti, dopo che la sortita di lunedì scorso, per un governo senza la DC, è stata contestata dagli altri partiti.

Macaluso, intervistato dalla radio, ha detto che i comunisti restano critici nei confronti dell'ipotesi dell'alternativa di sinistra, cioè dell'ipotesi di una maggioranza senza la DC. «Noi, ha detto Macaluso, non riteniamo che l'Italia abbia bisogno di un governo che spacchi in due le forze politiche. Siamo stati promotori, anzi, di una proposta che vuole raccogliere tutte le forze democratiche per risolvere problemi che consideriamo gravi; però se la DC si ostina a dire o si fa come io voglio o si scioglie il Parlamento, noi diciamo che il Capo dello Stato ha il dovere di sondare quali possibilità nel Parlamento eletto il 20 giugno, ci sono per eventualmente evitare questa jattura dello scioglimento del Parlamento».

«Il PCI — ha osservato da parte sua Napolitano — propone un governo con tutti i partiti democratici. Questa è stata e rimane la soluzione che noi indichiamo come pienamente corrispondente alla gravità della crisi del Paese. E' in atto una drastica campagna di eversione; si tende a spostare l'attenzione dal problema fondamentale che è quello di una ricerca di una soluzione di un governo adeguata e chiaramente basata sulla solidarietà fra tutte le forze democratiche, alla questione subordinata e specifica di quello che può accadere se le cose giungessero ad un punto morto. Comunque bisogna evitare le elezioni anticipate». I toni sono evidentemente meno aspri.

Anche nel PSI si usa una notevole cautela e in comitato centrale si sta profilando il successo di Bettino Craxi. Gli estensori dell'ordine del giorno che convoca il congresso alla fine di marzo a Torino, hanno già ottenuto 91 adesioni su 161 componenti il «parlamentino» socialista. Craxi, dunque, ha una maggioranza abbastanza ampia e spera che, prima della messa in votazione del documento, le firme aumentino. E' in atto una mediazione Lauricella, del gruppo Manca, per la ricerca di un accordo che eviti una spaccatura. Lauricella chiede che il comitato centrale, nel convocare il congresso, approvi anche un metodo di garanzie e di gestione unitaria, della preparazione congressuale.

Craxi e Signorile non sono pregiudizialmente ostili, tanto è vero che Signorile, nell'intervento che farà oggi lascierà aperta la porta all'eventualità che una volta fissata la data del congresso, la commissione ad hoc, comprendente tutte le forze del partito approvi un documento unitario.

Il dibattito ieri è stato contrassegnato da un intervento di Mancini molto caotico nei confronti del segretario. Mancini, si è dichiarato assolutamente contrario al congresso a marzo, perché un dibattito congressuale creerebbe danno e tensioni all'interno del partito, proprio nel momento in cui in presenza della crisi di governo, l'unità del partito, è più che mai necessaria. Mancini ha ironizzato sull'offensiva di persuasione del PSI, sostenendo che «chi doveva persuadere dell'esigenza e della nostra volontà di battersi per il governo di emergenza, è stato rapidamente persuaso dell'impossibilità dell'impresa».

R. P.

A giugno

esigenze del mondo cattolico».

PSI — Anche per Balzamo esistono «condizioni notevoli» per arrivare a modifiche sostanziali delle leggi per le quali la Corte ha dichiarato ammissibile il referendum».

PLI — «Credo — ha affermato Bozzi — che il Parlamento, attivato proprio dalle domande referendarie, esamini al più presto le possibilità di dare alle materie una diversa disciplina, adeguata alla situazione del Paese e alla coscienza collettiva».

PSDI — «Un margine di manovra esiste per trovare un accordo — ha commentato l'onorevole Preti — e i contatti già avuti li posso definire soddisfacenti. Per la legge Reale, se si andrà al referendum, credo che passerà col 90 per cento dei voti, perché nessuno vuole pene meno severe; dovranno vedersela quei partiti di sinistra che si sono lasciati trascinare su posizioni massimaliste. Anche per l'aborto — ha concluso Preti — c'è spazio di manovra».

PRI — Secondo il parere dell'onorevole Del Pennino, si andrà almeno a due referendum: a quello sulla legge Reale, dove la percentuale a favore sarà molto alta, e a quello sul finanziamento pubblico dei partiti, che il PRI trova opportuno. «Tutto si complica, invece — ha detto — se si dovrà affrontare anche il referendum sull'aborto, perché sarà difficile evitare lo scontro».

Durissima è stata la reazione dei radicali. Per Mellini, la sentenza della Corte non solo è «grave», ma addirittura «scandalosa». La Corte costituzionale — secondo il parlamentare radicale — «si è adeguata alle esigenze dei partiti di maggioranza e ha fatto una sentenza che ha diviso i referendum non in funzione di una loro corrispondenza o meno al dettato costituzionale, ma in funzione della possibilità futura che, attraverso gli accordi di questi partiti, si riesca ad eliminare anche quelli che la Corte costituzionale non ha dichiarato inammissibili». Analoghe valutazioni hanno fatto la Adelaide Aglietta, il comitato promotore dei referendum e una nota di Democrazia proletaria.

R. P.

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI DEL GIUDICE IMPOSIMATO

Tredici mandati di cattura per sequestri nella capitale

Undici sono stati tratti in arresto a Roma, Milano, Genova e Savona Buona parte di essi è accusata di aver riciclato il denaro «sporco»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clamorosa svolta nell'inchiesta sui più recenti sequestri di persona avvenuti nella capitale: il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, su richiesta del pubblico ministero Domenico Sica, ha spiccato tredici mandati di cattura nei confronti di altrettante persone coinvolte nelle indagini e buona parte delle quali è accusata di aver «riciclato» il denaro frutto dei riscatti.

Con un'operazione simultanea che ha interessato diverse città italiane, tra le quali Roma, Milano, Genova e Savona, i carabinieri hanno rintracciato e arrestato undici dei tredici destinatari dei provvedimenti restrittivi.

Si tratta dell'ex prefetto Emilio Sampaoli Pignocchi, originario di Rimini (già coinvolto nell'inchiesta sullo scandalo Anas), che per molti anni ha lavorato al Viminale, dell'ex commissario capo di PS Walter Beneforti (a sua volta noto alle cronache per l'incriminazione relativa alle indagini sugli «spioni telefonici»), dell'armatore di Savona Gianni Melloni, titolare della «Marittima Melloni SpA» dichiarata fallita proprio l'11 gennaio scorso, del frate Fernando Taddei (implicato in furti di opere d'arte).

La lista degli arrestati prosegue con i nomi di Bice Ferrari e Patrizia Sampaoli, rispettivamente moglie e figlia dell'ex-prefetto, del consulente fiscale Giovanni Cicognani, del commercialista Giuseppe Napoli, dei commercianti della città di Erba, Giuseppe De Lorenzo e Mario Tranchina, della signora Maria Romilda Meschini, moglie di un medico e del detenuto — che però attualmente può usufruire del regime di semilibertà — Saverio Spano.

Secondo le prime indiscrezioni (a tarda notte i magistrati e gli altri inquirenti stavano ancora procedendo ai primi interrogatori degli arrestati), le indagini che hanno portato alla raffica di mandati di cattura hanno preso l'avvio dal sequestro del preside della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo romano, Rosario Nicolò, rilasciato dietro il pagamento di un riscatto di cinque miliardi di lire.

Il sistema usato per il riciclaggio del «denaro sporco» era molto semplice: gli autori del sequestro consegnavano le banconote a persone apparentemente insospettabili. Queste, a loro volta, rilasciavano cambiali a media scadenza provvedendo poi a riciclare il denaro frutto dei rapimenti.

A quanto pare, il «giro» di denaro sul quale i magistrati romani stanno cercando di fare luce supera i venti miliardi di lire e riguarderebbe oltre a quello frutto di alcuni sequestri, anche banconote provenienti da rapine.

S. G.

Si esclude il movente politico

BOMBA IN UN BAR di Primavalle a Roma: tre feriti

ROMA — Un ordigno è stato fatto esplodere ieri sera, verso le 22.30 in un bar di piazza Alfonso Capecelatro, nel quartiere Primavalle.

Secondo le prime notizie, sarebbero rimaste ferite alcune persone che si trovavano all'interno e all'esterno del locale e sono state trasportate nei vicini ospedale di San Filippo Neri e Policlinico Gemelli.

Sul posto si sono recati, oltre ai vigili del fuoco, i funzionari dell'ufficio politico della Questura, numerose «volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri.

Secondo testimonianze raccolte dai carabinieri, contro una autoambulanza dei vigili del fuoco che accorreva in piazza Capecelatro sarebbero stati sparati tre o quattro colpi di arma da fuoco, senza però colpirla.

Finora tre sole persone sono state trasportate in ospedale, in condizioni non gravi. Sono il figlio del proprietario del bar, Fabio Parido, giovane di 23 anni, Franco Pizzi, in stato di choc ed il proprietario di un negozio di ortofrutticoli adiacente al bar, Carlo Martinelli, di 56 anni, il quale è stato colto da un leggero collasso.

In base alle primissime indagini, gli inquirenti hanno escluso il movente politico, orientandosi verso l'ipotesi del regolamento di conti.

COINVOLTO NEL GOLPE

Confermato l'arresto di Remo Orlandini

E' stata confermata negli ambienti della sezione italiana dell'Interpol la notizia dell'arresto del costruttore Romano Remo Orlandini, avvenuto oltre una settimana fa in Spagna.

Orlandini, come è noto, è uno dei principali imputati per il tentativo di golpe di Junio Valerio Borghese, il cui processo si sta svolgendo a Roma, in questi giorni.

Negli ambienti dell'Interpol è stato fatto notare che tutta la vicenda è ora nelle mani dell'autorità giudiziaria che dovrà avviare l'«iter» per ottenere l'estradizione del neofascista.

Sarà quindi la magistratura spagnola a decidere se estradare Orlandini. Per altri due imputati del «golpe», Elio Massagrande e Eliodoro Pomar, la magistratura spagnola ha dato parere negativo sulla richiesta di estradizione.

■ MOLOTOV — Una ventina di estremisti, presumibilmente di destra, hanno attaccato questa sera la libreria «Utopia» di via Moscova, a Milano, lanciando contro le vetrine alcune bottiglie incendiarie, che hanno provocato dei principi di incendio. La libreria è frequentata da simpatizzanti della sinistra extraparlamentare.

DAVANTI ALL'INQUIRENTE

SI AVVIA ALLA FINE l'istruttoria sull'affare petroli

ROMA — La vicenda della raffineria Isab di Melilli (Siracusa), che sarebbe sorta in seguito a compensi dati ad uomini politici che avrebbero favorito la sua collocazione, è stata ieri all'ordine del giorno della commissione parlamentare inquirente riunitasi a Montecitorio.

Sono stati interrogati il segretario amministrativo della DC, Micheli il quale ha escluso di essere intervenuto presso autorità regionali o comunali al fine di facilitare la localizzazione dello stabilimento petrolchimico dell'Isab di Melilli. Micheli ha anche negato di aver ricevuto la somma di un miliardo di lire in unica soluzione, circostanza questa che risulterebbe da un documento agli atti della commissione.

Anche Luigi Cheli che all'epoca dei fatti, era addetto alla vicesegreteria nazionale del partito democristiano ha negato di aver ricevuto denaro.

La commissione ha quindi ascoltato tre testimoni minori. Mercoledì prossimo l'organo inquirente dovrebbe tirare le somme sull'intera vicenda dei petroli.

L'affare prese l'avvio, come si ricorderà, in seguito ad una inchiesta della magistratura di Genova e venne quindi affidato alla commissione parlamentare inquirente allorché emersero ipotesi di responsabilità da parte di due ex ministri delle finanze, il democristiano Valsecchi e il socialdemocratico Ferri.

GLI INTERROGATORI DEL SUPERTESTE

Lefebvre: dopo Tanassi toccherà al segretario?

Posizione contraddittoria di Bruno Palmiotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Tanassi, toccherà a Bruno Palmiotti essere messo a confronto con Ovidio Lefebvre? La voce di un'imminente convocazione a palazzo della Consulta del segretario particolare dell'ex ministro della difesa è circolata ieri sera con una certa insistenza. Secondo alcuni, Palmiotti potrebbe essere brevemente sentito e quindi invitato a recarsi anche lui al carcere di Regina Coeli, ancora prima della conclusione dell'interrogatorio di Tanassi (che riprenderà mercoledì 25 e si concluderà forse il giorno successivo).

Secondo altri, invece, assai difficilmente il giudice costituzionale Gionfrida e i commissari d'accusa Gallo, Smuraglia e Dall'Ora procederanno a un accavallamento di adempimenti istruttori di questo genere, optando per un'esame razionale delle due posizioni. Non manca neppure, comunque, chi esclude l'eventualità di un confronto tra Palmiotti e Ovidio Lefebvre.

In effetti, la posizione del segretario particolare di Tanassi è singolare: il suo nome, negli atti del processo non compare mai; l'unico accenno indiretto è quello che fece — nel corso di uno dei suoi contradditori interrogatori — il dirigente della Lockheed William Cowden, quando affermò di aver personalmente consegnato una parte del denaro delle «tangenti» nelle mani «del segretario del funzionario governativo».

Una dizione confusa e oscura che portò a Palmiotti soltanto perché sia Ovidio Lefebvre che Cowden puntarono risolutamente il dito contro Tanassi, coinvolgendo così il suo segretario particolare.

Sulla carta, soprattutto dopo la «ritrattazione globale» di Lefebvre durante il confronto-lampo con Tanassi, non ci sarebbe alcun motivo di ricorrere ad un secondo esperimento con Palmiotti al posto dell'ex ministro. Conoscendo però la scrupolosità di Gionfrida (com'è dimostrato dalla «trappola» con la quale è riuscito a far parlare l'imputato-chiave sulla circostanza più delicata dell'inchiesta), il confronto è tutt'altro da escludere.

A suffragare questa eventualità (che, vista la piega che hanno preso gli avvenimenti, finirebbe certamente per giocare a favore del segretario dell'ex-ministro), c'è d'altra parte un passo preciso del secondo memoriale di Lefebvre: «A Cowden come a me — scrive Ovidio Lefebvre dopo aver spiegato che i due pagamenti delle "tangenti" erano avvenuti il 3 giugno del 1970 ed il 18 giugno del 1971 — risultò incontrovertibile che le somme fossero direttamente pervenute al ministro, nella loro integrità». Uno strano giro di parole — che, come si può notare guardando le fotocopie dell'atto, fu inserito solo all'ultimo momento — dietro il quale si potrebbe evincere, appunto, che se il denaro non fu consegnato materialmente al ministro (cosa che Cowden tra l'altro affermerà esplicitamente in un'altro interrogatorio), forse finì nelle mani di qualcuno a lui molto vicino. Tanto vicino da spingere Lefebvre ad usare questo equivoco tipo di espressione.

Ovidio Lefebvre, intanto, continua a restare in «isolamento» nella sua stanza del centro clinico di Regina Coeli.

Ieri mattina, i suoi legali, hanno chiesto al giudice Gionfrida la concessione del permesso di colloquio. L'istanza è stata respinta.

Sergio Geraldini

TENSIONE PER UN COMIZIO DEL SEGRETARIO MISSINO ALMIRANTE

La polizia scongiura gravi scontri a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soltanto un massiccio schieramento di polizia ha impedito che estremisti neofascisti e attivisti dell'ultrasinistra riuscissero a venire a contatto ieri sera al termine del comizio indetto dal MSI in piazza Santissimi Apostoli e nel corso del quale hanno parlato il segretario nazionale Almirante ed il presidente Romualdi.

La manifestazione, com'è noto, era stata organizzata in segno di protesta per la morte di Angelo Pistolesi, Francesco Ciavatta, Franco Bigonzetti e Stefano Recchioni, dopo che la questura non aveva concesso all'estrema destra il permesso ad un corteo per le vie del centro.

Il comizio si è svolto senza incidenti. Al termine, tuttavia, circa duecento «ultras» hanno tentato di spingersi in corteo verso Campo de' Fiori. Qui, infatti — anche in seguito agli appelli dell'emittente locale della sinistra extraparlamentare «Radio Città Futura» — si erano radunate diverse centinaia di simpatizzanti dell'ultrasinistra per un «presidio antifascista».

L'unico incidente di una certa rilevanza è avvenuto quando dalle file dei missini è partita una bottiglia incendiaria contro l'auto a bordo della quale si trovava il vicequestore Corrias, dirigente il primo distretto di polizia. L'ordigno non ha raggiunto il bersaglio, andandoci comunque molto vicino.

La reazione delle forze dell'ordine è stata immediata: contro i dimostranti sono stati lanciati alcuni candelotti lacrimogeni ed effettuata anche una breve carica. In pochi minuti, i neofascisti sono stati dispersi. Contemporaneamente, nei pressi di largo Arenula, alcune decine di attivisti dell'ultrasinistra, che a loro volta cercavano di raggiungere gli avversari, hanno tentato di bloccare il traffico mettendo di traverso alcuni mezzi pubblici. Anche in questo caso, il pronto intervento delle forze dell'ordine ha impedito che i disordini degenerassero.

Un giovane missino, Paolo Longo, riconosciuto e rincorso da estremisti di sinistra a largo Argentina, per sfuggire al pestaggio è finito contro un autobus. In ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni. La questura ha intanto vietato anche il corteo degli «autonomi» e degli altri gruppi dell'ultrasinistra previsto per sabato.

La polizia, a questo proposito, ha spiegato di aver autorizzato soltanto un comizio, esattamente come ha fatto con l'estrema destra. Oggi dovrebbe essere reso noto il nome della piazza dove si svolgerà la manifestazione di protesta per i mandati d'arresto cautelativo e i provvedimenti di soggiorno obbligato decisi dalla magistratura nei confronti dei «leaders» dei «collettivi autonomi» di via dei Volsci.

R. R.

DEI SEI PARTITI

Riunione a Roma per il Friuli

ROMA — Presso la sede del gruppo d.c. a Montecitorio si sono riuniti ieri mattina i rappresentanti dei sei partiti dell'arco costituzionale insieme con il ministro del tesoro Stammati, i sottosegretari on. Evangelisti e Bressani, il ragioniere generale dello stato, il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e alcuni parlamentari della regione.

Scopo della riunione: procedere a un'analisi per garantire alla regione e ai ministeri interessati il regolare flusso dei mezzi finanziari che, come è noto, la legge nazionale per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate ha stabilito, per il biennio 1977-78, sia erogata nella misura di 1200 miliardi.

Nel corso della riunione — secondo quanto è stato riferito — è stata anche concordata la presentazione di emendamenti al decreto legge del governo sulla finanza locale (all'esame della Camera la prossima settimana) per consentire la copertura dei disavanzi dei bilanci dei comuni e delle comunità montane delle zone terremotate e per il mantenimento in servizio di personale tecnico amministrativo.

(R. R.)

Ordigno contro l'auto di un funzionario ospedaliero a Milano

MILANO — Con un ordigno a tempo, collegato a due taniche di benzina, sconosciuti hanno tentato di dar fuoco all'automobile di un capo del personale dell'ospedale milanese di Niguarda. Il congegno a tempo ha funzionato: le due taniche, però, non sono esplose.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 17. L'auto, una «A 112», di proprietà di Michele Von Westerhout, capo del personale ausiliario femminile, era parcheggiata davanti a un padiglione dell'ospedale.

Un infermiere ha visto una piccola fiammata sotto l'autovettura e si è avvicinato. Poi è stata chiamata anche la polizia ed è stato accertato che l'ordigno, forse per un contatto difettoso, non era esploso.

■ MISSIONE — Il sottosegretario agli esteri Franco Foschi si recherà in febbraio in Etiopia per discutere con le autorità di Addis Abeba i problemi di tutela dei cittadini italiani residenti nel paese.

TRAFFICO FERMO E GUERRIGLIA NEL CAPOLUOGO EMILIANO, «MOLOTOV» IN QUELLO FRIULANO

Tafferugli a Bologna tra polizia e ultras

BOLOGNA — Disordini sono avvenuti ieri nel centro cittadino tra alcune centinaia di appartenenti all'ultrasinistra, che a più riprese hanno bloccato il traffico, e le forze dell'ordine che hanno dovuto caricare e lanciare lacrimogeni per disperdere i dimostranti.

I giovani si sono radunati, in un primo tempo, nella zona universitaria e hanno dato vita a un corteo non autorizzato dirigendosi verso il carcere di S. Giovanni in Monte. Dispersi dagli uomini della polizia e dei carabinieri, gli estremisti hanno raggiunto la via Garibaldi, di fronte al tribunale, dove si sono nuovamente raggruppati, tentando nuovamente di formare un corteo. Sono stati caricati dai carabinieri che hanno dovuto far uso di candelotti lacrimogeni per disperdere gli ultras, che si sono però nuovamente radunati, poco più tardi, sotto le due torri, dove hanno bloccato il traffico. Carabinieri e polizia sono nuovamente intervenuti riuscendo a disperdere con il lancio di lacrimogeni i dimostranti.

Pare che gli ultras, che mercoledì avevano effettuato un corteo autorizzato, abbiano dato vita alla manifestazione per sollecitare la fissazione della data del processo ai giovani incarcerati per i gravi incidenti avvenuti a Bologna a metà del marzo scorso, dopo l'uccisione dello studente di «Lotta Continua», Pier Francesco Lorusso.

Poco dopo verso le 11 un'altra bomba è stata lanciata contro la sede del PCI Martini Pasquali in via Tovaglie 12 e pochi minuti dopo un'altra è esplosa in piazza dei Tribunali 5 dove ha lo studio l'avv. Filippo Berselli del MSI.

Attentati politici a Udine contro comunisti e radicali

UDINE — Due gravi episodi di teppismo politico si sono verificati la scorsa notte alle porte del capoluogo friulano.

Ignoti hanno lanciato una bottiglia incendiaria all'ingresso della sede del PCI a Feletto Umberto e hanno poi dato alle fiamme l'auto di un esponente del partito radicale, parcheggiata sotto l'abitazione dello stesso in via General Cantore.

Dei due episodi si sta ora interessando la squadra politica della Questura, intervenuta agli ordini del dott. Mignacca e del nuovo questore di Udine dott. Bartolini, che sta studiando personalmente le misure più idonee per spezzare la pericolosa spirale della violenza politica, recentemente diffusasi nel capoluogo friulano e in provincia.

Il primo attentato è stato compiuto, verso le 23, ai danni del PCI di Feletto. Come detto, ignoti hanno lanciato una molotov contro l'ingresso della sede, in via dei Martiri. Il rudimentale ordigno ha infranto una vetrata, appiccando il fuoco all'interno. Fortunatamente gli inquilini del piano di sopra si sono accorti di quanto stava avvenendo e, si sono precipitati nella sede del partito riuscendo a spegnere l'incendio, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, trattandosi di uno stabile di vecchia costruzione, con molte parti in legno.

Pochi minuti dopo l'attentato di Feletto, alla questura è giunta segnalazione, da parte di una signora, che un'analoga azione era stata compiuta a Udine, in via Cantore. Stavolta gli ignoti, forzata la saracinesca del garage di Renato Vivian, 42 anni, esponente del partito radicale hanno portato nel cortile l'autovettura di proprietà di quest'ultimo, una «Citroen GS», l'hanno cosparsa di benzina e le hanno dato fuoco. L'auto è andata praticamente distrutta.

I due episodi hanno destato un'ondata di sdegno negli ambienti antifascisti udinesi. Il comitato comunale del PCI di Tavagnacco ha immediatamente provveduto ieri mattina a diffondere tra la popolazione un comunicato nel quale, rilevato che il gravissimo atto intimidatorio si aggiunge agli altri episodi di violenza contro il partito comunista registrati di recente a Udine e a Trieste, si fa un'analisi dell'accaduto.

Il sindaco di Tavagnacco, il comunista Silvano Tarondo, ha lanciato un appello all'unità e alla vigilanza di tutti i cittadini. Tarondo ha poi ricordato la tradizione democratica e antifascista di Feletto, paese che ha dato un grosso contributo di sangue alla guerra di liberazione (erano di Feletto i 13 giovani impiccati dai nazifascisti a San Giovanni al Natisone e a Premariacco).

A Tavagnacco, nella serata di ieri, c'è stata una riunione straordinaria della Giunta comunale; si è riunito anche il comitato comunale antifascista permanente e lo stesso comitato comunale del PCI.

Frattanto il comitato unitario antifascista militante di Milano e il Movimento lavoratori per il socialismo hanno indetto per questa sera, alle 17.30, in sala Ajace, un'assemblea dibattito per la costituzione di comitati di lotta antifascista e la messa fuori legge del MSI. Introdurrà il dibattito Giacomo Merlin del comitato di Milano ed ex partigiano.

F. D.

Solitudine e violenza

FORSE mai come ora si è concentrata tanta gente nelle città, nei paesi, dovunque sorgano abitazioni, e mai come ora si è parlato tanto di solitudine. La solitudine cresce con la moltitudine. Per le strade e per le piazze, la folla è tale che non si cammina. I problemi del traffico diventano inquietanti, motivo di grave preoccupazione per gli addetti a quel servizio. Si esce esausti da un bailamme che pare debba abbreviare la vita. Non c'è pace, per quanto disperatamente si cerchi. Una volta, si fuggiva dalla campagna per la sua uggia desolante; oggi si cerca con ansia un po' di verde appartato, per restaurare lo spirito e il corpo. Al primo esodo dei villici, ci si precipitò, dalle città, sulle case coloniche rimaste vuote. Si compravano per pochi soldi. Ci si sbizzarrì a restaurarle, se ne fecero degli splendidi «cottage». Quando l'oggetto — ossia queste case — cominciò a diminuire, si rialzò il prezzo che assunse cifre da capogiro. Le umili case dei contadini, dove questi vissero tante pene ma con animo relativamente sereno, diventarono scicchissime dimore, a volte con fasto da nababbi, dove i nuovi possessori ricrearono o aggravarono le amarezze, le preoccupazioni che si illudevano di aver lasciato in città.

Tuttavia il desiderio della campagna incalzava: desiderio di sfuggire alle angosce e alle fatiche, dicevo, della città. Il week-end è nato da quel desiderio: e si è sviluppato al tempo, che ora sembra leggendario, del boom economico. Quel desiderio, in fondo, è frutto di ricchezza; è l'espressione di un ricco che rifugge dalla sua ricchezza poiché, a un certo punto, gli pesa tanto da diventargli insopportabile. Quando non ce la fa più, il ricco cerca sollievo e conforto in un rifugio solitario, in campagna.

Quanta gente ha desiderato l'eremitaggio come suprema consolazione contro gli affanni dell'eccessiva ricchezza, contro i suoi pesi e impacci.

Si va in un albergo. Una volta, si chiedeva una camera con finestra sulla strada — meglio, balcone — per godersi il passo, come diceva Aldo Palazzeschi. Ora si chiede una camera interna, che difenda dai rumori. Si vuol dormire tranquilli.

Si viene a sapere che in un certo luogo esiste un posto d'incanto, da cui si ammira uno splendido panorama. Vi si precipita. Tableau. Dov'è l'incanto, se vi si assiepa una folla fitta che impedisce perfino di accostarsi alla storica balconata? Via via, indietro.

Anche il turista ha le sue delusioni. Si è mosso dalla città, dove asfissiava fra la moltitudine, e ha percorso centinaia, a volte migliaia, di chilometri, alla ricerca di una bellezza universalmente esaltata, di una meraviglia definita «divina», e si ritrova nelle angustie di una folla che pigia, pesta, tenta di scavalcare, impreca, assorda. Resta umiliato: non si sa di che, ma umiliato. Forse della scarsa esperienza e delle troppe illusioni, perché non si è aggiornato, perché ignorava certi sviluppi o certi progressi.

* * *

Il dramma degli assembramenti è cupo e grave. Forse nasce perché la realtà si vede solo da una faccia. Non si è per caso vittime di un malinteso? Ogni medaglia ha due facce. Vogliamo ora vedere l'altra? L'altra consisterebbe nell'abbondanza di comunicazioni, in quella dovizia di aiuto o di solidarietà che può dare, solo essa, conforto. Ci si sente, finalmente, accanto al prossimo; e se ne godono i benefici: soprattutto, quello dell'amore.

La gente, dicevo, stenta a circolare tanto è fitta: ma c'è il supremo vantaggio che non si riesce nemmeno a cadere, perché manca lo spazio; e, qualora succedesse, dieci cento mille mani sono lì, pronte a sorreggere.

A me, francamente, non è andata così in una delle strade principali di una metropoli. Pioveva a dirotto: sono scivolato, ho battuto malamente in terra. Nessuno mi ha dato una mano, nessuno ha fatto un segno d'essersene accorto. Mi sono rimesso in piedi con grande fatica: e, strasciconi, mi sono avviato a una farmacia.

Tanta gente: e per me non c'era nessuno. Come se mi trovassi in un deserto.

Leggo in un giornale che un uomo giace semimorente per gli scalini che portano alla metropolitana. Nessuno lo soccorre: al più, lo scansano con un piede perché impedisce il passaggio. Solo quando morirà, ci si accorgerà di lui, per togliere di mezzo quell'impaccio.

I casi o gli esempi si potrebbero moltiplicare. Rifacciamoci alle nostre esperienze: che sono quotidiane. Non sentiamo parlare d'altro che di coppie che si separano, di famiglie nelle quali si vive un inferno, poiché ognuno — genitori e figli — è estraneo all'altro, e segue un suo destino o un suo capriccio come se gli altri non esistessero.

«Io e mia moglie — mi confida un conoscente — non conversiamo mai. I nostri discorsi si limitano alle necessità elementari. E di che cosa dovremmo parlare se usiamo lingue diverse, se non ci intendiamo?».

Questo sì che è un vero dramma: diciamo pure, una tragedia: non intendersi. Non intendendosi, si resta estranei, nonostante che si condivida la mensa e il letto. Questi che non s'intendono, che sono estranei, risultano una moltitudine nella moltitudine. Quanti sono? E chi riesce a contarli? Si ha l'impressione che ognuno di costoro, che costituiscono poi la folla, sia un mondo a sé, non intercomunicabile; un blocco che nessun affetto riesce a scalfire. Dove sta l'amore? Nel dramma dell'incomprensione, o della solitudine nella moltitudine, prospera l'indifferenza o, peggio, il disprezzo per il prossimo. Dal disprezzo all'odio, il passo è breve. Quando si sono raggiunti certi traguardi, si sbocca fatalmente nell'ira e nella violenza. E così? Per rispondere a questo interrogativo, basta guardarsi intorno, osservare quel che sta accadendo.

Luigi Personè

Numerose le novità al Festival di Cannes

PARIGI — Numerose innovazioni saranno apportate alla prossima edizione del Festival cinematografico internazionale di Cannes che prenderà il via il prossimo 18 maggio e che è recentemente passato sotto la direzione del critico Gilles Jacob. Un'importante novità riguarda le varie sezioni non competitive («L'air du temps», «Les yeux fertiles» e «Le passe compose») che saranno riunite in un'unica manifestazione sotto il titolo «Un certain regard».

Un'altra innovazione riguarda la giuria: essa dovrà essere composta da personalità particolarmente esperte di cinema e avrà l'obbligo di assegnare tutti i premi a disposizione.

Infine, col concorso della Federazione nazionale delle industrie tecniche, il festival assegnerà all'opera prima di un giovane cineasta un premio consistente in una cinepresa da 16 millimetri.

SVELATI I NUMEROSI RETROSCENA DELL'ARTE DI WALT DISNEY

Disegnatore mediocre ma ricco di grandi idee

E' stata pubblicata una ghiotta e significante raccolta di materiali inediti



Disney non fu un grande disegnatore, né mai pretese di esserlo: era il primo ad ammetterlo e, notoriamente, dopo il 1926 non diede più neppure un disegno al mondo del cartone animato. La sua incalcolabile ricchezza era nelle idee: le concepiva, le sviluppava, dava loro vita e luce e le portava a felice conclusione.

Credo che questa rivelazione, stralciata dalla prefazione di Peter Blake al corposissimo e illustratissimo grande volume ufficiale della Walt Disney firmato da Christopher Finch e ora edito in traduzione italiana da Mondadori, riesca a mettere definitivamente in chiaro, sia pure con estrema sintesi, il ruolo assuntosi dal cartoonist nordamericano all'interno della bottega delle immagini da lui stesso inventata e messa su mattone dopo mattone insieme al fratello Roy e con la prima indispensabile collaborazione del disegnatore Ub Iwerks.

Ecco come Finch coinvolge Ub Iwerks nella nascita di Mickey Mouse: «A ogni modo è quasi certo che il Topolino che fece la sua comparsa a New York City nel 1928 fu il frutto della collaborazione di Disney e Ub Iwerks. Probabilmente Iwerks, allora il migliore animatore del momento, diede a Topolino alcune caratteristiche essenziali. Il dono della personalità di Topolino fu probabilmente opera di Disney. Iwerks, con la sua consumata abilità di disegnatore, la rese palpabile».

Vi sono certo due «probabilmente» in più in questi due capoversi. E anche — perciò — se le definizioni non vengono date con la giusta perentorietà, ammantando un poco di leggenda gl'inizi dell'attività disneiana, si finisce per cogliere da esse quella verità che avevamo intuito da sempre. L'abilità di manager di Walt Disney, unita a una passione profonda per il proprio lavoro e a una intuizione, alimentata da idee in continuo esplodere, che lo portò in breve tempo, grosso modo dal 1928 al 1935, in cima all'Olimpo produttivo americano. Eclissando attraverso il suo Mickey Mouse la popolarità di ogni altra figura dello schermo. Tranne quella del Charlot di Charles Chaplin.

Sfogliando le grandi pagine impinguite di materiale fotografico e di disegni anche in doppio e quadruplo foglio del volume che abbiamo sott'occhio, le intuizioni appena percepite, seguendo per decenni sullo schermo l'evolversi e il modificarsi dell'attività disneiana, finiscono per prendere evidenza, per trovare riscontro in testimonianze dal vivo. Disney fu accusato in vari momenti di avere costruito il proprio impero sfruttando il talento di disegnatori e animatori diversi.

Ricordo che a una tavola rotonda organizzata a Verona poco meno di dieci anni or sono, si fece proprio in luce di questa convinzione un autentico ingeneroso processo a Walt Disney. Nell'ambito d'una manifestazione che avrebbe invece dovuto, nelle intenzioni di coloro che l'avevano concepita, rendere omaggio al cartoonist e al favolista. Sul capo del quale piovvero giudizi temerari come quello, il più grosso, di razzismo antropologico. E soltanto perché Walt Disney, alla Frank Capra, vide la vita attraverso il proprio cinema sempre secondo un'ottica ottimistica; dando all'americano medio un'immagine ideale in cui specchiarsi.

Certamente Disney, mano a mano che allargava le strutture del proprio atelier in California, ingaggiava i talenti più sicuri sul mercato del tempo e assumeva giovani dotati non soltanto di entusiasmo. Sul filo comunque di una costante sperimentazione tecnica che, dati i costi sempre alti del cinema, voleva significare anche grossi rischi finanziari. Nel suo Studio si inventò a esempio per il disegno animato il rodovetro, si tenne a battesimo il colore, si concepì la pre-lavorazione di un cartoon attraverso lo «storyboard» (serie di disegni in sequenza che davano subito l'idea e il necessario controllo di come una sequenza sarebbe venuta fuori), nacque la multiplane-camera per le riprese con effetto di tridimensionalità del cartone animato, prima di Disney invece appiattito negli sfondi scenografici e nelle figure bidimensionali.

E la conferma più clamorosa (se ne cita una su tante) è che allorché per un equivoco contrattuale Ub Iwerks nel 1930 s'allontanò da Disney (vi sarebbe tornato dopo un bel po' di tempo) senza una guida per il proprio lavoro fece poco o nulla.

Come è chiaro che taluni talenti, formatisi alla scuola disneiana, manifestassero a un certo momento dell'insofferenza (si dice anche provocata da motivi economici) lasciando nei primi Anni Quaranta lo Studio per mettersi per conto proprio. E' l'équipe guidata da Stephen Bosustow che diede poi vita all'U.P.A., realizzando cartoons di tutt'altra dimensione estetica, lontani (ma non sempre) dal «favoloso» disneiano.

Il volume «L'arte di Walt Disney» non si attarda a raccontare tutto di queste controversie. E' comunque ampiamente rivelatore della personalità di manager e supervisore di colui che, senza dubbio alcuno, diede al cinema di animazione una spinta e uno sviluppo determinanti per il suo affermarsi nel mondo. Regalando soprattutto agli spettatori della prima adolescenza momenti di rasserenante relax.

Gianni Venantino



Roma — Romina Power indossatrice di eccezione alla sfilata di alta moda organizzata dalla sartoria Gramano (Telefoto Ansa)



Duisburg — Lo studente Klaus Sommer sfidando il freddo si addestra a fare dello sci nautico sul dorso dei delfini Flapp e Robby che in verità non sembrano essere molto scontenti di prestarsi al gioco del ragazzo (Telefoto Ap)

OPINIONI OPINIONI

Un'improbabile risposta

Appena poco più di vent'anni fa, e sembra ieri, l'occhio magico della televisione ipnotizzò milioni e milioni di italiani. (Succede anche oggi, ma in misura assai minore e senza tanti fanatismi).

La sera, nell'ora delle trasmissioni più seguite, le strade delle città e dei paesi erano deserte, press'a poco come avviene oggigiorno (purtroppo per tutt'altri motivi).

Un popolo compatto davanti al video. Le sale dei locali pubblici s'erano adattate a piccoli cinema e ogni modesto bar teneva sollevata sul ripiano d'angolo, ben protetta, anzi rivestita e come insaccata in un telone, la prodigiosa scatola. Le vecchiette, con lo scialle traforato sulle spalle, prendevano posto per tempo sotto il piccolo schermo e già pregustavano lo spettacolo. C'era un fitto parlottare, e una specie di connivenza compiacente circolava d'attorno: trepida attesa ed eccitazione sovrastavano ogni volto e sguardo. Il cameriere si apprestava ad annotare le ordinazioni sul minuscolo taccuino e trafelato le serviva, prima che spegnessero le grandi luci. Poi silenzio perfetto, che se qualcuno osava profanare con rumore qualsiasi, anche minimo, si sentiva di colpo trafitto da occhi carichi di rimprovero e disgusto. Da quel momento, nel locale, ci si esprimeva a gesti, come nel gioco dei «mestieri muti»; e il povero cameriere, la cui giacca bianca quasi splendeva nei lividi chiarori, in uno spazio di niente, tra sedia e sedia, sembrava autentico equilibrista mentre porgeva i caffè e le bibite; e guai al tinnire di cucchiaino o bicchiere. Gli eroi, i divi di allora erano tanti. C'erano quelli di «Canne al vento» e de «La cittadella»; la Bolognani, Claudio Villa e Nilla Pizzi; l'attore giovane Alberto Lupo e Ileana Ghione; e c'erano pure le grandi orchestre e le «vedettes» internazionali. E mentre l'Italia intera, quella del «miracolo economico», seguiva ubriaca e ingenua i risvolti del dramma e i quiz, coloro che la governavano erano indaffarati a buttarla alla malora.

Ma, a un tratto, come fu come non fu, quel popolo, quella gente parve destarsi non solo dalle sedie poste davanti al televisore. (C'è da dire, però, che intanto se l'erano comperato e l'avevano in casa). Aprì gli occhi e vide che tante cose non andavono, e naturalmente incominciò a protestare e rivoltarsi contro il malgoverno. Vennero primavere famose e infuocati autunni, che misero in crisi il sistema; i nostri governanti pensarono allora, poiché a fatti non è che se la sbrigassero come i difficili momenti richiedevano, di mettersi in cattedra con più evidenza, certi che a parole sarebbero riusciti meglio. E quale migliore tribuna che la televisione?

Infatti, da qualche tempo a questa parte, i protagonisti, i divi della tivù, sono loro.

Forse le vecchierelle sono un po' deluse, e non attendono come una volta, con impazienza, che s'accenda l'occhio magico. Ma a me pare che, dopo tutto, non sia cambiato gran che: invece dei drammi «strappalacrime» abbiamo commedie che passano sotto il nome di incontri, scontri, tavole rotonde e quadrate, recitate da finissimi attori, che nulla hanno da invidiare a quegli altri; bravissimi nell'esibire sorrisi addomesticati, ammiccamenti, finte arrabbiature; cui scappano talora esclamazioni come «Santo Cielo» oppure «Abbiate pazienza»! Codesti personaggi sono divenuti addirittura popolari, li conosciamo assai bene e li consideriamo nostri familiari, tanto ci sono noti i loro profili, sagome, nonché le sfumature più ineffabili delle loro voci come, del resto, i tic, gli occhi da miopi allorché puliscono gli occhiali, i sorrisi cavallini, le mani intrecciate sotto il mento, le pipe che vanno riempiendo... Dobbiamo essere grati ai cameramen così abili nel cogliere, con primi piani deliziosi quanto significativi, proprio i momenti più delicati: quelli in cui il discorso arroventato dell'oratore di turno, s'innerva improvvisamente di un «controcanto» concitato, a più voci, cosicché lo spettatore non riesce a percepire quanto si dice.

Ma ciò non è gran male, dato che i protagonisti della nostra vita politica ed economica vorrebbero suggerirci cose che conosciamo da buona pezza di tempo: piuttosto siamo attratti dal come le dicono: curiosi di scoprire quanto calore e partecipazione ci mettono: in altri termini, in quale misura siano credibili e sinceri con se stessi.

Ci chiediamo infine se, la sera, alla fine della pesante giornata, dopo aver sfiorato con stanca carezza il volto lei familiari e abbandonatisi nelle capaci poltrone di casa, trovino, in una «dimensione» più umana, un sospiro di intima soddisfazione, come chi fino in fondo ha fatto il proprio dovere e ha messo a tacere i rigori di una coscienza cristallina.

Ecco, penso che l'uomo della strada desidererebbe avere almeno questa improbabile risposta.

Livio Rosignano

Tournée in Sardegna del coro della Rai

CAGLIARI — Il coro da camera della Rai inizierà domani la sua tournée in Sardegna. Il complesso esordirà a Cagliari, per recarsi quindi a Oristano, Nuoro e Sassari. Tutti i concerti, organizzati dalla sede regionale della Rai, sono a ingresso libero.

Il coro — che viene in Sardegna per la prima volta — è il complesso più conosciuto e apprezzato in campo internazionale. La perfezione stilistica e vocale delle interpretazioni e la vastità di un repertorio che spazia dai grandi polifonisti rinascimentali ai contemporanei, hanno fatto guadagnare al coro diretto da Nino Antonellini i consensi della critica internazionale più accreditata.

La rassegna dei libri

Un modo nuovo per capire l'Italia

Una casa, un albero, l'arco di un'insenatura, un campanile, la cima di un monte: elementi di un paesaggio. Si possono guardare così come sono, isolati o nel loro complesso più o meno armonico, prodotto della natura o dell'attività umana. Ma c'è un altro modo, più profondo e globale, di «leggere» il paesaggio. E allora vi si leggono sudori e affetti, feste e sangue, religiosità, guerre, legami, catastrofi, interessi, rivalità, abitudini, sentimenti, tutto quello che è passato nella breve stagione di un uomo e soprattutto nella lunga vicenda delle generazioni, il segno di un singolo individuo e l'impronta di un popolo.

A questo tipo di «lettura» invitano le nuove pubblicazioni del Touring Club Italiano, due volumi intitolati «I paesaggi umani» che danno inizio alla collana «Capire l'Italia». I volumi sono due per comodità di consultazione, ma formano un tutto unico. Un libro di grande formato illustra con un ampio corredo fotografico a colori e con molte cartine i principali tipi di paesaggi umani presenti in Italia: dodici capitoli redatti da altrettanti specialisti, completati da un glossario di oltre duecento voci (come un'essenziale enciclopedia del paesaggio italiano). Il secondo libro, di misura tascabile, è concepito come una guida tematica, per la verifica sul terreno dei tipi paesistici illustrati nel primo volume: una cinquantina di itinerari studiati appunto per mettere in luce la reale complessività dei paesaggi, per leggerli nel corretto e globale rapporto uomo-storia-ambiente.

Si ha del paesaggio l'idea di una certa fissità, immutabilità. Al massimo si accetta che ci siano mutamenti solo per grandi ere e per grandi fenomeni. Eppure stiamo tutti facendo esperienza di come, in un arco di tempo inferiore a una generazione, il rapido passaggio da un'economia agricola a un'economia industriale abbia modificato non solo l'assetto sociale ma anche quello territoriale, trasformando sotto i nostri stessi occhi il paesaggio. L'industrializzazione ha creato nuovi paesaggi urbani nei quali ancora non ci riconosciamo completamente; sotto la spinta del «ritorno alla natura», prontamente sfruttata dalla speculazione, nascono dalla mattina alla sera i moderni paesaggi turistici, quasi sempre volgari e brutali lacerazioni di un tessuto organicamente costruito nei secoli.

Il paesaggio si evolve con la società, rispecchiandone le vicende, i problemi, i contrasti; anche le mode e i miti. Non è uno scenario naturale che fa da sfondo alle vicende umane, ma la somma di valori culturali autonomi, parte viva del patrimonio storico di un paese. Che la storia abbia plasmato il paesaggio, è vero in Italia più che altrove, anche per le difficili condizioni ambientali offerte dalla penisola. E se nel complessivo panorama italiano svettano mirabili espressioni d'arte e fanno spicco armoniose composizioni di agglomerati urbani, non può e non deve essere trascurata la grandiosa trama dei paesaggi agrari. In sostanza, il paesaggio considerato non solo dal punto di vista geografico e naturalistico, ma come vivente supporto e nello stesso tempo mutevole prodotto dell'uomo e della sua storia.

La nuova pubblicazione del Touring è un'ulteriore tappa di un'attività editoriale cominciata nel secolo scorso e passata attraverso le fasi della scoperta, della conoscenza, della sistemazione (si pensi ai volumi della non dimenticata collana «Conosci l'Italia»); ora, anticipando e assecondando una maturazione culturale in atto, sulla base di quanto acquisito dagli studi di geografia umana, arriva l'invito a «capire l'Italia».

Altre quattro opere (tutte in due volumi) completeranno, con cadenza annuale, questa iniziativa del Touring. Avranno per argomento le città, i beni culturali, il lavoro e le tecniche, il turismo e il tempo libero. Come per «I paesaggi umani», i testi saranno di docenti universitari e specialisti. La collana costituirà una vera e propria rivisitazione dell'Italia (che consentirà, tra l'altro, la scoperta e la valorizzazione di territori finora destinati al disinteresse e spesso, quindi, all'abbandono o allo sfruttamento incontrollato). Ulteriore esempio di editoria non strumentale, contributo alla comprensione critica della complessa realtà del Paese, questa collana del Touring vuole indicare un modo nuovo di «vedere» quel che ci circonda, una nuova chiave per un turismo cosciente e motivato; un turismo che sia appropriazione globale di aspetti e motivi che, una volta considerati a se stanti, sono oggi correttamente compresi nel concetto unitario di valori culturali.

Lord Longford, «Kennedy», dall'Oglio Editore - Milano - (pagg. 343 - Lire 8000).

Presso l'Editore dall'Oglio è apparsa di recente una importante monografia sul presidente Kennedy. Il volume esce nella «Collana Storica» che ha accumulato nel corso degli anni le biografie degli uomini più importanti di tutti i tempi; quelli, per intenderci, che hanno caratterizzato per l'uno o l'altro verso l'epoca in cui sono vissuti.

E' fuor di dubbio che John Kennedy è uno di essi e la sua figura — catalizzatrice a suo tempo di grandi simpatie e di altrettanto grandi rancori — rappresenta ancora uno dei più appassionanti punti interrogativi dei nostri anni nonché, molto probabilmente, la chiave per decodificare il linguaggio delle cose nell'America contemporanea.

Il presente volume, scritto da Lord Longford e tradotto dall'inglese da Marisa Vassalle Squeo, mira essenzialmente all'obiettività, traguardo difficile da raggiungere per chi scrisse su Kennedy quando il dramma di Dallas era ancora caldo nelle coscienze e nella memoria. Sui precedenti biografi del resto Longford ha il vantaggio di essere materialmente estraneo ai fatti, essendo un componente del governo britannico, irlandese d'origine e tuttora ufficialmente residente in Irlanda.

La struttura dell'opera è in linea di massima cronologica, non senza importanti escursioni laterali che completano il profilo del presidente: si veda ad esempio il capitolo sulla «First Lady».

C. S.

Solitudine bianca



Parigi — Un'abbondante nevicata ha imbiancato le strade della capitale francese portando tanta pace nelle vie e restituendo alla figura umana una dimensione nuova (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

COMUNE E PROVINCIA

Due bilanci a ridosso delle elezioni?

A cavallo dell'incontro romano della delegazione triestina con il ministro del bilancio Morlino, in programma per mercoledì prossimo, si riuniranno sia il Consiglio comunale, martedì, sia quello provinciale, giovedì o venerdì: in entrambe le sedi si avvieranno i dibattiti sul bilancio di previsione 1978.

Al Comune avverrà la presentazione della bozza aggiornata alla luce degli ultimi provvedimenti governativi in materia di finanze locali, e il voto è previsto per il 10 febbraio. Analogo slittamento, per gli stessi aggiornamenti, subirà il bilancio provinciale, già presentato — in via provvisoria — il 30 dicembre.

Intanto si raccolgono voci sulla data di svolgimento delle elezioni comunali, che dovevano tenersi lo scorso novembre e che sono state invece rinviate a questa primavera. Anziché a giugno, come preventivato in un primo tempo, sembra che l'appuntamento con gli elettori venga anticipato al 30 aprile, o al più tardi al 7 maggio.

In quest'ottica nuova — derivante da una scadenza elettorale più ravvicinata del previsto — si pone ora il problema politico del passaggio dei due bilanci, presentati da Giunte entrambe minoritarie. Una crisi alla Provincia, ad esempio, non potrebbe più comportare l'abbinamento di elezioni provinciali anticipate con quelle comunali: i soli adempimenti tecnico - burocratici connessi con il passaggio dell'amministrazione elettiva ad una gestione commissariale richiederebbero un lasso di tempo superiore a quello eventualmente disponibile per avviare il meccanismo delle elezioni anche alla Provincia fra aprile e maggio.

D'altro canto la stessa crisi ministeriale apre ora una serie d'incognite sui rapporti fra i partiti, il cui sviluppo potrebbe condizionare le scelte politiche locali. E' da prevedere che nell'attesa di chiarificazioni in sede nazionale i dibattiti sui bilanci preventivi al Comune e alla Provincia — amministrazioni rette da altrettante Giunte minoritarie, DC - PRI - PSDI la prima e social-comunista la seconda — possano dilungarsi per qualche po', senza fretta, magari fino a marzo. La sopravvivenza delle due Giunte di opposto segno, di per sé problematica, è infatti condizionata ora anche dai delicati equilibri politici nazionali.

IL «RETTANGOLO» NEL GOLFO COSTITUIVA UNA ZONA LIBERA DI RECIPROCO VANTAGGIO

Sconcerto per il confine sul mare

Tutti colti di sorpresa: vane richieste di chiarimenti fatte dalla Regione a Roma
Paralizzata l'attività dei pescatori, mentre Capodistria conferma la barriera

Amarezza e stupore ha causato la decisione del ministero della marina mercantile di considerare decaduti — per la modifica della frontiera marittima attuata con il trattato di Osimo — gli accordi italo - jugoslavi sulla pesca, in base ai quali i pescatori di Trieste, Grado e Marano avevano potuto finora — assieme ai pescatori istriani — attingere a una «fascia» comune di pesca situata anche questa a cavallo del confine (il rettangolo di 9,5 miglia per 3,5 dall'altezza del Lazzaretto fino alle acque prospicienti Punta Salvore).

La notizia — un vero e proprio fulmine a ciel sereno — ha colto impreparate le autorità che facevano affidamento sulle assicurazioni che appena tredici giorni prima lo stesso ministero della marina mercantile aveva comunicato alla Regione, annunciando che l'accordo con la Jugoslavia era stato prorogato fino al 30 giugno di quest' anno. Il sibillino comunicato telegrafico, fatto pervenire da Roma alla Capitaneria di porto e che in un primo momento aveva fatto pensare a un errore di battitura o all'eccesso di zelo di un funzionario nell'interpretazione degli accordi di Osimo, è stato infatti confermato sia dal ministero degli Esteri che da quello della Marina.

«Ci è stato confermato — ha detto l'assessore regionale all'industria e commercio Stopper, che ieri si è messo precipitosamente in contatto con i responsabili a Roma — quanto riportato dalla stampa, e cioè che il rettangolo per la pesca promiscua, stabilito nel '56 fra i due Paesi, era stato determinato in considerazione della sovrapposizione delle acque territoriali dei due stati nel golfo di Trieste. Secondo i responsabili ministeriali, questa situazione oggi non esiste più, in quanto l'ultimo trattato fra l'Italia e la Jugoslavia ha definitivamente fissato nella nostra zona la linea della frontiera marittima. «Analoga conferma — a fugare i residui dubbi — è venuta dalla Capitaneria di porto di Capodistria, la quale aveva avuto notizia da Belgrado già da alcuni giorni della cessazione dell'accordo.

Quale fatto nuovo è avvenuto? Da Roma non è stato possibile ottenere alcun lume in merito, nonostante le ripetute insistenze da parte della Regione. Un silenzio, questo, che tinge quasi di giallo la vicenda, visto che nulla lasciava prevedere in questo momento cambiamenti fra Italia e Jugoslavia in materia di pesca. Molte sono le considerazioni che continuano a far ritenere «incredibile» la presa di posizione del ministero.

La prima è che l'accordo di Osimo, pur nello stabilire nuove frontiere marittime, considerava tacitamente in vigore tutti i precedenti accordi tra le due nazioni e quindi anche quello sulla pesca. Che in materia non vi fossero mutamenti sostanziali in vista era del resto intuibile dal fatto che non vi è alcuna commissione mista per la pesca tra le quindici create per il perfezionamento degli accordi di Osimo. Inoltre, sia da parte italiana (attraverso la Regione) sia da parte jugoslava (ripetute le note apparse in merito sulla fiumana «Voce del popolo») si era insistito fino a ieri perché gli accordi sulla pesca venissero prorogati nel modo più vantaggioso per entrambi le parti in attesa del nuovo accordo che Belgrado tratterà non più con Roma ma con la stessa Cee. La convenzione finora in vigore era del resto vantaggiosa per la Jugoslavia, perché le permetteva di alleggerire — grazie ai contributi accordati dall'Italia in cambio dell'accesso al «rettangolo» — la propria bilancia commerciale pesantemente deficitaria con il nostro paese.

Nel manifestare la propria sorpresa e preoccupazione, «consideriamo molto grave — sottolinea l'assessore Stopper per conto della Regione — che nessun preavviso ci sia stato notificato, mettendoci pertanto nell'impossibilità di intervenire tempestivamente per sostenere i nostri interessi». Di fronte alla mancanza di fondate giustificazioni da parte del ministero, alla Regione non è rimasto che indirizzare una platonica protesta al Presidente del Consiglio dei ministri e ai due dicasteri competenti. «Continueremo a insistere — ha detto ancora Stopper — perché si trovi una soluzione transitoria che soddisfi le esigenze locali, in attesa del nuovo accordo Cee-Jugoslavia. Comunque prenderemo immediati contatti con la Cee affinché questa situazione venga esaminata e adeguatamente considerata nel quadro dell'accordo globale che dovrebbe essere messo a punto prima del prossimo giugno, quando anche l'attuale proroga verrà a scadenza».

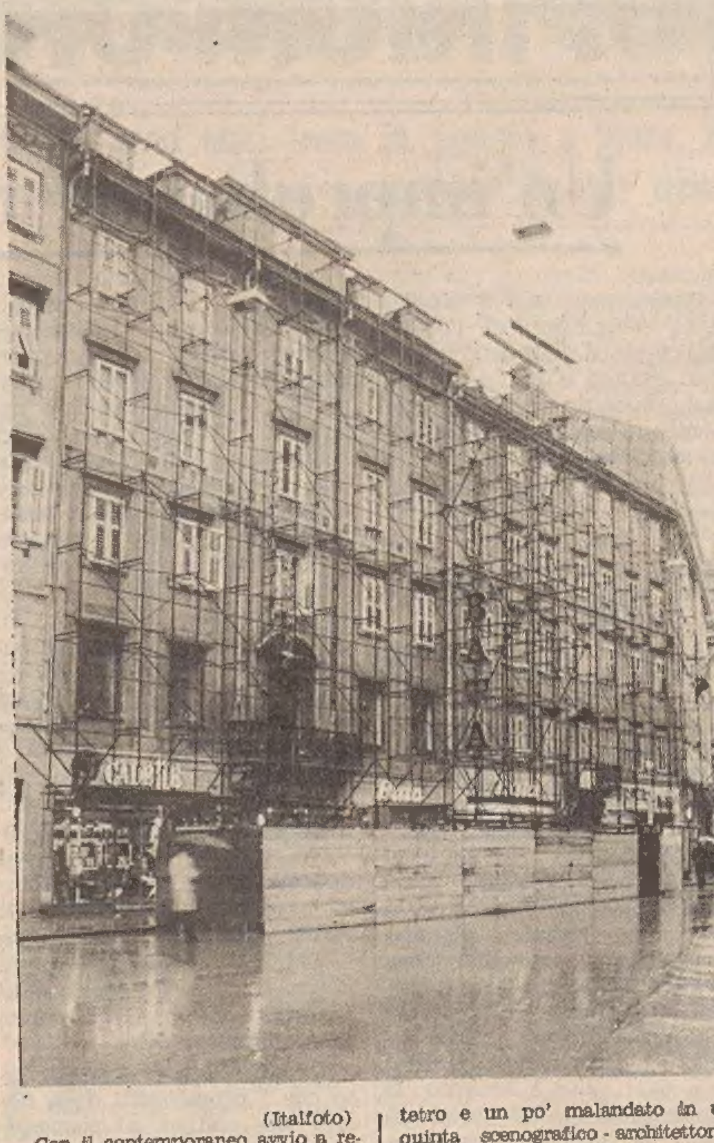
La notizia del decadimento dell'accordo ha colto impreparati anche i pescatori, i quali ieri non si sono azzardati a toccare la parte jugoslava del «rettangolo», dove pure avevano lasciato molte delle loro reti. Il presidente della cooperativa regionale pescatori, Antonio Baldini, si è fatto interprete dello sbigottimento della categoria, che si vede così privata della parte più pescosa delle acque del golfo ed ha chiesto alla Capitaneria di porto di Trieste di prendere contatti con quella di Capodistria in modo da chiarire la situazione. Capodistria, dal canto suo, nel confermare di essere già venuta a conoscenza della mutata situazione, ha risposto di essere disposta a «chiudere un occhio» per alcuni giorni, in modo da consentire ai pescherecci italiani di recuperare le reti lasciate oltreconfine.

Rammarico anche a Grado per l'improvvisa decisione. Il presidente della cooperativa motopescherecci «Luigi Rizzo», ha commentato in proposito: «Inaccessibile la baia di Panzano, la zona prospicente la foce del Tagliamento ci viene spesso preclusa per esercitazioni di carattere militare: se ci tolgono anche il rettangolo delle acque promiscue, rimane ben poco per l'attività dei nostri pescatori».

Quanto agli echi di parte politica vi è da registrare soltanto na nota di protesta del PSI, che definisce «sconcertante» l'atteggiamento del ministero della marina mercantile, e il telegramma inviato dall'Unione monarchica allo stesso dicastero. Ferma la presa di posizione della Camera del lavoro-Uil, che esprime solidarietà ai pescatori e protesta in sede governativa.

A differenza di quella italiana, sabbiosa, la parte jugoslava del «rettangolo» ha fondali rocciosi e coralligeni. Diversità, questa, che si riflette anche nella fauna stanziale: la zona orientale è infatti molto più popolata oltre che ricca di pesce «di fondo» (in particolare scarpene, moli, passere, code di rospo, sfoglie, folpi, pesci ragno, sampieri). Nella parte occidentale — quella italiana — a detta dei pescatori e degli esperti, non rimane ormai quasi più nulla, tanto i fondali sono stati «arati» dalle reti.

Rinnovi a catena



(Italfoto)

Con il contemporaneo avvio a restauro delle facciate di due edifici contigui si sta completando il riassetto dell'intera area compresa fra il Tergesteo o piazza della Borsa, che ha visto realizzarsi nell'arco di questi ultimi anni la valorizzazione estetica di tutti i palazzi che la circondano. Unica eccezione ormai un singolo edificio sul fronte compreso fra via Cassa di Risparmio e via Roma, che si inserisce tetro e un po' malandato in una quinta scenografico - architettonica restituita al suo originario decoro ottocentesco. Il cuore della città, a ridosso di piazza Unità, riassume intanto la sua armoniosa fisionomia, quale rimbalza dalle vecchie stampe: un atto d'amore verso Trieste, che va opportunamente segnalato proprio nel momento in cui, per altri versi, si lamenta un progressivo stato d'abbandono del centro storico.

STATO CIVILE

MORTI: Gerolami Marco, di anni 73; Toso Lodovico, 94; Compara ved. Gandrus Ferdinanda, 88; Lauri Bruno, 69; Balma in Savant Giuseppina, 66; Cuccoli Cesare, 82; Franceschin Francesco 80; Chersicla ved. Novelli Giovanna, 86; Taraban Lionello, 65; Vetta ved. Rudez Alba, 77; Kosuta ved. Stefani Lucia, 92.
NATI: 8.

DOMENICA RIPRISTINO DEI PERCORSI

Tornano i bus in via Carducci

A partire da domenica verranno ripristinati i percorsi normali delle linee 1, 6, 19, 25, 26, 35, 40, 41 e «C» lungo la corsia riservata di via Carducci. Verranno pure ripristinati i capolinea della 25 e 35 in piazza Oberdan. La linea 23 manterrà invece, in via provvisoria, la deviazione lungo la direttrice stazione Centrale - corso Cavour - piazza della Borsa - corso Italia - piazza Goldoni - largo Barriera e così via.

La deviazione si era resa necessaria dopo l'alluvione dell'agosto scorso che aveva intasato, con il materiale trascinato dall'acqua dalla zona di San Giovanni, i canali che passano sotto la via Carducci. L'intasamento aveva provocato in vari punti il cedimento della volta, rendendo impossibile il transito sulla via, soprattutto ai mezzi pesanti.

Grazie a una legge regionale furono subito appaltati i lavori di ripristino che si sono conclusi, con il collaudo statico finale, nei giorni scorsi.

Per il momento sono stati compiuti i lavori di espurgo di due dei tre canali. Il terzo è ancora intasato e si renderà necessario in futuro un nuovo appalto per eseguire i lavori necessari.

Le opere di espurgo, viste le esigue dimensioni dei canali (l'altezza è di metri 1,80) sono state particolarmente difficoltose e il problema è stato risolto dall'impresa con l'uso di uno speciale mezzo che ha percorso il tratto dai portaci di Chiozza a piazza Dalmazia caricando direttamente il materiale nella benna. Sono stati necessari 40 giorni per ultimare l'operazione, dato che i canali erano occlusi fino a un'altezza di un metro e mezzo. Oltre ai lavori di espurgo, sono stati rifatti in buona parte anche i pavimenti ed è stata ripristinata, in calcestruzzo, la volta.

Consulte rionali — Si riunirà questa sera alle 21 la Consulta di Città nuova-Barriera nuova. La seduta si terrà nella sede di via Battisti 14 (galleria). All'ordine del giorno, il bilancio di previsione 1976. E' convocata anche la Consulta rionale di San Giacomo, che si riunirà alle 20, nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1978.

Servizio al «Volta» di medicina scolastica

Nella fase di potenziamento dei servizi di medicina scolastica, promossa dalla ripartizione sanità ed igiene del Comune, a partire dalla prossima settimana verrà istituito un servizio di medicina scolastica all'istituto tecnico industriale «Volta».

«Tale servizio, che è il primo a favore delle scuole superiori — informa una nota del comune —, verrà realizzato con l'apporto di un medico e di un'assistente sanitaria. Inizialmente per un periodo di due ore alla settimana, con possibilità di ulteriore potenziamento a seconda delle esigenze che via via emergeranno.

«La scelta è caduta sull'istituto tecnico industriale "Volta" per le particolari caratteristiche che presenta il piano di studi di tale scuola e quindi richiede opportune forme di medicina preventiva al fine di evitare l'insorgenza di patologie particolari».



Dureranno ancora sei mesi i lavori stradali nella zona via Martiri della Libertà-via Manna, per l'esecuzione di vaste opere di ristrutturazione della rete fognaria (Italfoto)

Autolinee private: da oggi riprendono proteste e scioperi

Le segreterie regionali di categoria, assieme alla Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti dei lavoratori delle autolinee extra-urbane in concessione privata, dopo essersi riunite a Udine in seguito all'incontro — definito negativo — con il presidente della Giunta regionale, Comelli, informano — in un comunicato — che sono state proclamate le seguenti azioni di lotta: da oggi in poi in tutto il settore delle autolinee private della regione si sospenderanno i servizi di noleggio, turistici, pacchi posta e lavoro straordinario extra-turno. Martedì 24: sciopero dalle ore 9 alle 16 con manifestazione a Udine presso la stazione autolinee alle ore 10.30, con partecipazione di delegazioni di lavoratori di tutte le categorie e utenza. Sono altresì programmate, nella seconda decade di febbraio 48 ore di sciopero.

Nel frattempo, i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari democratici hanno chiesto un incontro urgente con il presidente della Giunta regionale per un esame della situazione relativa all'attuazione anche nel Friuli-Venezia Giulia del contratto di lavoro per i dipendenti delle autolinee in concessione.

Riprendono intanto oggi a Trieste, presso la sede della Giunta regionale con inizio alle 15.30.

L'azione sindacale per l'ex «ponti e gru»

La Federazione lavoratori metalmeccanici di Trieste ha inviato alla direzione del CMI — l'ex «Ponti e gru»— di Trieste e Genova un fonogramma nel quale è detto che «la FLM provinciale, sorpresa per l'improvvisa convocazione, sia nella forma che nel contenuto, ritiene di non poter accedere alla richiesta d'incontro con l'Intersind di Genova previsto per oggi, in quanto strettamente legato all'incontro Intersind di Trieste di mercoledì 18, che non tiene conto delle aperture emerse in tale riunione. Riconferma la propria disponibilità alla prosecuzione delle trattative non legate a strumentali pregiudiziali poste dalla direzione aziendale».

La pregiudiziale di cui si parla è l'accettazione o meno da parte della Flm, di costruire presso il CMI macchine stradali. Questo porterebbe a uno smantellamento del reparto piccola meccanica. In caso di non accettazione si arriverebbe alla cassa integrazione. La Flm ha deciso di accettare la costruzione delle macchine stradali, ma non vuole che questo sia posto dalla direzione come un «ricatto» e come unica alternativa alla cassa integrazione. Bisogna infatti tener conto che con lo smantellamento della piccola meccanica si pregiudica comunque la potenzialità dello stabilimento.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sebastiano. — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53. La luna si leva alle 14.01 e cala domani alle 4.16.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima 5,4; pressione millibar 1006,6 in diminuzione; umidità 60 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 9,1; cielo coperto; vento 20 km da Est; pioggia caduta nella giornata mm10,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

INCIDENTE AVVOLTO NEL MISTERO A MUGGIA

Ragazzo ferito nell'auto rubata

È un nomade e la sua carovana è scomparsa (assieme a altre due auto) - Ricerche a Rho

Misterioso incidente stradale ieri notte poco dopo le 3 a Muggia, in località Rio Ospo. Gli uomini della polizia stradale infatti hanno trovato poco distante dall'auto finita contro un palo per l'illuminazione, un ragazzino di 12-13 anni, che ferito, si lamentava e non sapeva dare notizie di sè.

Il ragazzo, successivamente identificato per il nomade è stato ricoverato al Burlo con prognosi di 30 giorni per la frattura della caviglia. J. B. che si è dimostrato particolarmente reticente ha affermato di essere stato raccolto da uno sconosciuto mentre faceva l'autostop e di essere stato abbandonato subito dopo il sinistro.

Dai rilievi esperiti dalla Polstrada si è potuto accertare che la vettura era stata rubata in quanto aveva il deflettore forzato e i fili dell'avviamento strappati e collegati fra loro. L'auto in questione è una «Fiat 124» targata TS 162977 di Mario Paruta abitante in via Mascagni 18 e poiché nel corso della notte altre due vetture dello stesso tipo sono state rubate a Muggia gli inquirenti sono portati a complice al furto delle vetture credere che il ragazzo ferito.

Da quanto sono riusciti a sapere gli uomini della polizia stradale sembra che la carovana di J.B. si trovi a Rho vicino a Milano. Sono in corso indagini per cercare di chiarire l'intera vicenda.

Maree Oggi: bassa alle 0.53 con cm 3 e alle 14.01 con cm 47 sotto il livello medio; alta alle 6.47 con cm 34 e alle 20.46 con cm 21 sopra il livello medio. **Domani:** bassa all'1.40 con cm 6 e alle 14.28 con cm 52 sotto il livello medio; alta alle 7.25 con cm 38 e alle 21.10 con cm 26 sopra il livello medio.

LA NOVITA' NELLA DISCIPLINA DEL COMMERCIO

Esami lenti e complicati per gestire bar e negozi

180 aspiranti dovranno attendere lunghi mesi per affrontare le prove di idoneità professionale

Sono oltre 180 gli aspiranti commercianti ed esercenti che alla fine del '77 erano in attesa di superare l'apposito esame d'idoneità professionale reso obbligatorio dalla nuova legge sul commercio per la conduzione, in veste di titolari o di gestori, di un negozio o di un pubblico esercizio. Ma gli esami vanno purtroppo a rilento; essi sono stati sospesi fino alla metà di questo mese, e alla ripresa d'attività, la commissione istituita presso la Camera di commercio ha stabilito di svolgere un turno di esami scritti (per un massimo di cinquanta candidati) e non più di 3 o 4 turni di esami orali (per un massimo di otto aspiranti alla volta). La prospettiva — lamentata dall'Associazione esercenti pubblici esercizi — è che occorrano dunque almeno sei mesi solo per evadere le richieste fin qui giacenti.

Il rischio derivante dalla lentezza degli esami obbligatori per l'iscrizione nel registro professionale è che molti candidati siano scoraggiati. Una legge come quella sulla disciplina del commercio, che le stesse categorie imprenditoriali avevano lungamente caldeggiato quale garanzia di una doverosa preparazione professionale dei nuovi esercenti, minaccia così di provocare risultati assai diversi e dannosi rispetto alle originarie aspettative e di determinare, tra l'altro un vero e proprio deprezzamento delle aziende esistenti, come conseguenza del sempre più difficile reperimento di persone abilitate ad assumerne la proprietà o la gestione.

Ma dall'Associazione esercenti pubblici esercizi vengono denunciate anche altre incongruenze, come quella della ripetizione di entrambi gli esami per un candidato che abbia superato la prova scritta ma non quella orale. E poiché l'esame d'idoneità abilita alla conduzione di aziende di qualsiasi dimensione, esso si rivela ingiustamente complesso e difficoltoso per coloro che si accingono a gestire solo aziende modestissime ed a rigorosa conduzione familiare: ed è un ulteriore motivo di scoraggiamento per questo tipo di aspiranti, che sono certo i più numerosi.

Altrettanto incongruente appare poi il fatto che un qualsivoglia titolo di studio d'avviamento commerciale abiliti professionalmente all'esercizio del commercio, mentre per l'attività di somministrazione viene richiesto il titolo di ragioniere o laurea. Il titolare di un esercizio pubblico che sia poi autorizzato a somministrare nel proprio esercizio ad esempio la pasticceria fresca, quando intenda venderla per asporto (e cioè avvolto nella carta ciò che gli è consentito di vendere sfuso) deve assoggettarsi a un ulteriore esame d'idoneità.

La locale Associazione esercenti (Fipe) ha pertanto deciso d'intervenire presso la Camera di commercio per sollecitarne l'adozione, per quanto di sua competenza, di opportuni correttivi nei tempi operativi e nelle modalità di funzionamento della commissione d'esame e di assumere ogni opportuna iniziativa intesa a rimediare alle lamentate incongruenze.

Sbatte con lo scooter contro un rimorchio

Verso le 16.30 di ieri il bracciante Gianfranco Cocevar, di 27 anni, abitante in via Cologna 13 è finito con la sua «Vespa 50» contro il timone del rimorchio targato TS 4803 in regolare sosta nella zona del porto nuovo. Nell'incidente il Cocevar ha riportato un trauma cranico facciale, una ferita lacero-contusa allo zigomo destro e una contusione con sospetta frattura delle ossa del naso per cui è stato ricoverato in oculistica con prognosi di trenta giorni. I rilievi sono stati assunti dalla polizia stradale.

Stranieri respinti — Cinquanta cittadini stranieri di cui 36 jugoslavi, 12 egiziani, un tunisino e un iracheno sono stati denunciati a piede libero del Commissariato di P. S. della Ferrovia, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

UN UOMO DI 35 ANNI, IN PREDA AI FUMI DELL'ALCOOL

Infierisce con un bastone contro la moglie e i figli

In preda ai fumi dell'alcool, un uomo di 35 anni ha colpito l'altro giorno con un bastone la moglie, accanendosi poi anche contro i quattro figli che si trovavano a letto. Protagonista di questa poco edificante vicenda è stato Luciano Miailovich, abitante in via Biasoletto 4, il quale rientrato verso sera a casa piuttosto alticcio se l'è presa con la moglie per futili motivi. Dalle invettive l'uomo è passato poi rapidamente a vie di fatto, servendosi come si è detto di un bastone, con il quale ha colpito ripetutamente i suoi familiari tanto da spaccare in due pezzi il bastone stesso. La moglie, Giuliana Agostini Miailovich, di 36 anni, ha sollecitato quindi l'intervento della polizia che ha tratto in arresto l'uomo per procurare lesioni mediante l'uso di un'arma impropria.

Giuliana Miailovich è stata quindi accompagnata all'Ospedale maggiore dove il medico astante le ha riscontrato alcune ecchimosi e contusioni agli arti inferiori e superiori e contusioni costali e addominali guaribili in quindici giorni. Anche i quattro figli dei Miailovich sono stati fatti visitare all'ospedale infantile per accertarne le lesioni. In particolare Fabio, di 13 anni, ha riportato ematomi alla fronte, all'occipite, all'arcata orbitaria e al mento per cui è stato ricoverato in primo accoglimento con prognosi di quattro giorni. Nello stesso reparto è stata accolta, con prognosi di due giorni, pure la sorella Manuela, di 8 anni, per alcuni ematomi agli arti inferiori e superiori, alla regione temporale e a quella dorsale. Per Liviana, di 11 anni, e Sara, di 9 anni, che non presentavano lesioni visibili, il medico del «Burlo» ha disposto ugualmente il ricovero per accertamenti clinici.

Luciano Miailovich è stato dapprima rinchiuso nelle celle di sicurezza della questura a disposizione della Squadra mobile, mentre si è provveduto pure al sequestro dell'arma impropria o meglio dei due spezzoni del bastone.

Pensionato investito sulla zona zebrata

In via Rossini, all'altezza del Ponte verde, è stato investito ieri pomeriggio mentre attraversava sulla zona zebrata il pensionato Amedeo Mattei di 85 anni, abitante in via Fabio Severo 68. L'anziano signore, urtato e gettato a terra dalla «Simca» targata TS 192486, condotta da Agostino Giurissevich (35 anni, via Castaldi 7) ha riportato ferite al capo e agli arti nonché la frattura del malleolo della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo, salvo complicazioni.

Sotto la doccia

Al bagno comunale è accidentalmente scivolata, mentre faceva la doccia, la pensionata Maria Edelmann Kiren, di 57 anni, abitante in via Gambini 31. L'infortunata, che ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro, è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

Studente ferito nella collisione

Due «Vespe» si sono scontrate ieri pomeriggio a Zaule. Nell'incidente uno dei conducenti è rimasto ferito: lo studente Stefano Radessich, di 16 anni, abitante in via Monte d'Oro 110, che era diretto verso Aquilinia. All'altezza dello stabile n. 91 è entrato in collisione con la motoretta targata TS 42438, condotta da Egidio Belaz, 37 anni, abitante in via Zaule 95, che lo precedeva e che improvvisamente — stando al racconto del ferito — avrebbe effettuato una conversione a sinistra. Lo studente ha riportato la sospetta frattura del piede destro, per cui è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Atterrato da un'auto sulla strada di Rabuiese

Investimento serale a Farnei di Muggia. Un motociclista, il carpentiere Roberto Furlani, di 17 anni, domiciliato a Log, che era diretto verso il valico di Rabuiese in sella alla propria moto (TS 46164), ha urtato da tergo un uomo che stava camminando al margine della strada diretto nella stessa direzione.

L'investito, Ernesto Vigini, carpentiere, domiciliato a Muggia in via del Serbatoio 13, è stato scaraventato a terra ed ha riportato trauma cranico e una ferita lacero-contusa alla fronte con contusioni varie. Anche l'investitore è finito a terra, riportando contusioni alla mano sinistra, escoriazioni e ferite al gomito e al ginocchio destri.

I due malcapitati sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore dove l'investito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni, mentre l'investitore è stato medicato e quindi dimesso. Pure lui guarirà in dieci giorni.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Come Brindisi ha risolto il problema dei parcheggi

Suggerimenti di lettori per alleviare una situazione difficile



«Colgo al balzo la "palla" lanciata dal signor Ernesto Zenga, a proposito dei parcheggi introvabili, per proporre una soluzione che a Brindisi si è rivelata molto utile. In quella città sono stati istituiti dei parcheggi a pagamento su circa l'ottanta per cento dello spazio disponibile nel centro cittadino ed in alcuni punti della periferia dove il problema parcheggio era complicato da situazioni contingenti.

«La riscossione dei compensi (100 lire la prima ora e 200 per le ore o frazioni d'ora successive) è curata da personale in qualche modo dipendente dal Comune (o dall'E.C.A. o da un ente appositamente creato) che risolve in tal modo due problemi: con la riscossione dei tributi degli automobilisti vengono pagati gli stipendi ai posteggiatori, creando così una cinquantina (o forse più) di posti di lavoro per disoccupati con situazioni particolari, come la mancanza di qualificazione. In secondo luogo vengono scoraggiati gli automobilisti dall'abusare della macchina.

«Chiarisco con gli esempi. Innanzitutto, coloro i quali lavorano nei vari uffici o negozi del centro cittadino non trovavano più economico occupare un posteggio per le otto o più ore di permanenza ed utilizzavano i mezzi pubblici. La maggior utilizzazione dei mezzi pubblici ha di conseguenza permesso un ampliamento ed un miglioramento di tale servizio, anche perché sollecitati dalle pressioni dei vari consigli di quartiere.

«In secondo luogo, anche chi vuole fare soltanto un giro in città per vedere le vetrine dei negozi, o andare a far visita a qualcuno o andare al centro per chiedere o ritirare documenti, fa bene i suoi calcoli e constata che è più conveniente usufruire del trasporto pubblico. In questo modo, se si deve andare in città per fare la spesa al mercato o comunque acquistare oggetti pesanti o voluminosi, si può tranquillamente prendere la macchina ed andare al centro, sicuri di trovare posto in breve tempo ed abbastanza vicini al luogo desiderato.

«Se si deve andare a prendere un anziano o accompagnarlo alla sua abitazione al centro città, si può farlo senza costringerlo a farsi qualche chilometro a piedi.

«Questo è quanto. Mi attirerò certamente le ire di quanti abitano in zone particolarmente mal servite dai mezzi pubblici, ma ricorderò a questa categoria che essere cittadini comporta anche dei doveri quale quello di verificarsi in chi ha gli stessi problemi pretendere, da chi li amministra, quanto spetta loro di diritto. Anche a costo di denunciare qualcuno per omissione di atti d'ufficio.

«Spero che le "Segnalazioni" accolgano questa mia e quante idee verranno proposte dai miei concittadini, in modo che ci sia una verifica per quanti sentono il problema e ne esca la soluzione migliore che imporremo ai nostri amministratori. Grazie. Franco De Iaco».

Il bollo pe' la patente

«I bolli per la patente d'auto non sono ancora arrivati nelle tabaccherie; almeno in quelle da me visitate. Je sa qualcosa, per cortesia, l'Automobile Club? Grazie. M. G.».

Viva lo «skateboard»

«Caro "segnalatore", Lei ha risposto a Costanzo! Cosa c'è dietro l'angolo? C'è uno skateboard.

«Penso sia assurdo non solo vedere ma vedere che lo stato in un momento di quasi guerra civile legiferi su skateboards e arresti bottiglie di Coca-Cola quando ben più gravi problemi incombono sul nostro futuro.

«E' meglio che la gioventù beva Coca Cola, vada sugli skateboards invece di occupare mense comunali per fare pseudo centri sociali dove con le bottiglie di Coca Cola vuote confezionano molotov piene; quelle che Lei può trovare dietro l'angolo che sono ben più pericolose di uno skateboard che tutt'al più lo può far andare a terra senza tanto danno. Grazie dell'ospitalità, distinti saluti. Cap. Giampaolo Lonza».

«Disco» per le Rive

«Sono un automobilista, quindi mi ritengo, al pari degli altri automobilisti, destinatario della lettera invito "Sempre più difficile trovare un posteggio", scritta da un lettore e pubblicata il giorno 14. Non credo sia il caso di chiedere al Comune di creare nuovi posteggi, in quanto ciò non farebbe che peggiorare le attuali condizioni di scorrimento. E' logico infatti pensare che se oggi ci si muove con una certa facilità, non solo come automobilisti, ma anche come trasporto merci e come trasporto pubblico urbano, ciò lo si deve alla carenza di parcheggio che, giustamente, scoraggia molti cittadini a usare l'automobile.

«Se una cosa, invece, il Comune avrebbe dovuta fare già da tempo, e che avrebbe potuto giovare al prestigio degli amministratori e al decoro della città, questa è la disciplina del parcheggio lungo le Rive; si sarebbe potuto impedire di tener occupata, senza una reale necessità, tutta quell'area che sarebbe potuta, con il "disco orario", servire alle esigenze professionali, commerciali e turistiche della città.

Né credo sia saggio pretendere che la tolleranza dei vigili urbani diventi una regola; infatti, la società, con le sue leggi, con i suoi provvedimenti amministrativi, va difesa anche nelle cose piccole. La tolleranza, quando va oltre i casi di buona fede e a vantaggio dei prepotenti, può alimentare il disprezzo e la sfiducia verso l'autorità costituita sia in chi viene tollerato sia in chi è osservatore dei provvedimenti e si vede costretto, contro voglia, a entrare in quella spirale del libero arbitrio in senso deleterio, che ormai avvelena il nostro vivere quotidiano.

«Credo soprattutto sia il caso di porre un limite a questa guerra diseducante tra cittadino e cittadino, tra cittadino e autorità, che da anni ormai si combatte in nome dell'automobile. Non possiamo ignorare che il solo tipo trasporto che oggi può coesistere con le altre esigenze della città, senza danneggiare o addirittura paralizzare gli altri servizi essenziali, è il trasporto collettivo. A questo quindi deve rivolgersi l'interesse dei cittadini, anche automobilisti; perché è sul grado di efficienza di un popolo e non sul numero delle automobili che intasano le vie della città e ne avvelenano l'aria. Vi ringrazio per l'eventuale pubblicazione e vi saluto con stima. Romano Gardossi».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kineret» (isr.); mc. «Chief Colocotronis» (ell.); mn. «Sparti» (ell.); mn. «Ujpest» (mag.); mn. «Pella» (ell.); mn. «Kristo Marinovic» (jug.); mn. «Robin» (cipr.); mn. «Kaptan Necdetor» (tur.).

PARTENZE: mn. «Rahel» (isr.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Belice» (naz.); mn. «Professor Paulenko» (russa); mn. «Kali» (cipr.); mn. «Esterina» (naz.); mc. «Otto Groetevol» (russa); mn. «Devora» (isr.); mn. «Durhaversand» (germ.).

Che fine ha fatto la scuola di via Praga?

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di genitori di Servola preoccupati e ci rivolgiamo a voi per portare a conoscenza dei nostri problemi chi di dovere. Si tratta della, ormai, leggendaria costruzione della scuola di via Marco Praga. Pensiamo sia indispensabile dare avvio ai lavori subito, in quanto, con le nuove costruzione IACP e con il complesso del Lloyd Adriatico in via di ultimazione, la popolazione scolastica aumenterà, prevedibilmente, di 500 unità, con tutte le conseguenze che ne derivano: doppi turni pomeridiani, aule sovraffollate, minor rendimento degli scolari, ecc.

«Molte volte, per questa scuola i soldi sono stati promessi; sono anche stati messi a bilancio e appaltati i lavori ad una ditta, però, dopo circa 12 anni dall'inizio, il tutto è ancora fermo alle fondamenta.

«Non ce ne vorranno gli assessori preposti se dichiariamo di sentirci presi in giro, soprattutto quando veniamo a sapere che questi lavori vengono sospesi, non tanto perché mancano i fondi stanziati per la scuola stessa, ma perché la ditta aspetta ancora di essere pagata per lavori eseguiti in altre scuole o per installazioni di impianti sportivi, tutte cose peraltro già ultimate da anni.

«Noi questa lettera la porteremo alla consulta rionale, affinché il problema venga ulteriormente affrontato anche dai consultori; però attraverso la sua pubblicazione sul "Piccolo" chiediamo impegno e garanzia all'amministrazione comunale sul problema "scuola dell'obbligo" nel nostro rione. Ringraziando, i rappresentanti dei genitori del X Circolo di Servola». Seguono quattro firme.

Vettura danneggiata

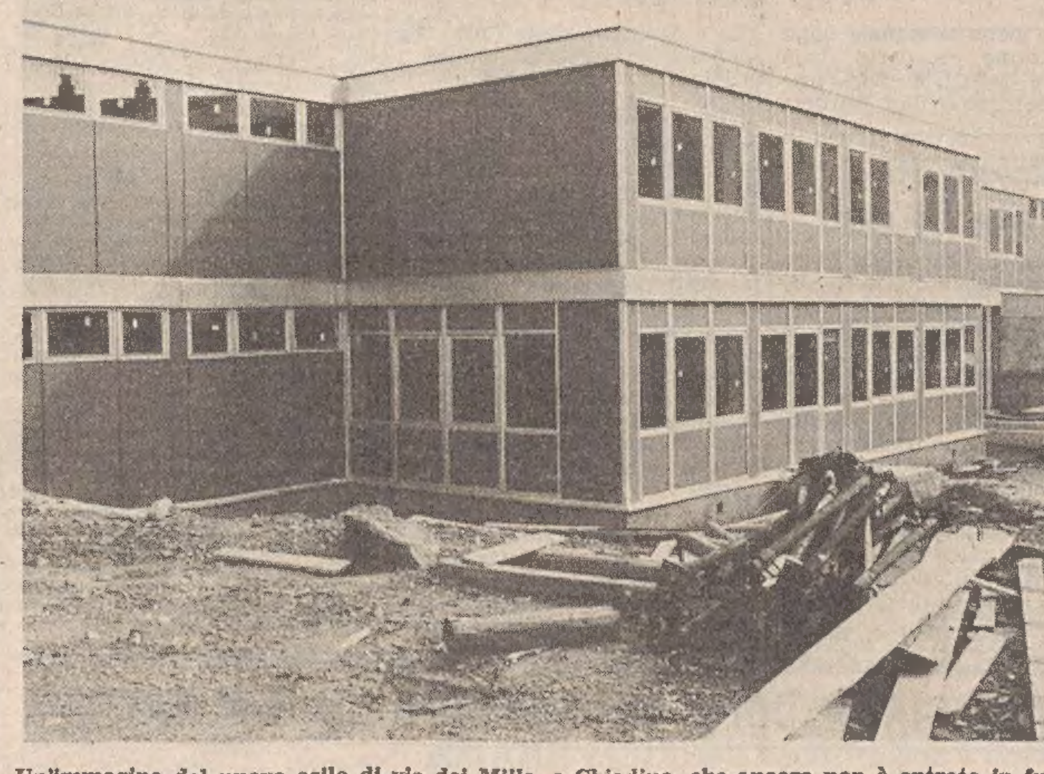
«La mia autovettura, Fiat 127/1050 CL targata TS 290910, di colore giallo, regolarmente parcheggiata in via Matteotti all'altezza dello stabilimento Smolars è stata urtata sulla fiancata sinistra, presumibilmente nella prima mattinata di giovedì 5 gennaio probabilmente prima delle ore sette.

«Siccome il danno riportato è molto ingente e facendo appello a un po' di civismo, chiedo a colui che ha causato il danno o, quantomeno, a chi avesse assistito al fatto di telefonare dopo le ore 18 al numero 765342. Ringraziando sentitamente. L. D.».

SEGNALAZIONI

Quando sarà pronto l'asilo di Chiadino?

La Consulta stigmatizza le promesse non mantenute dal Comune



Un'immagine del nuovo asilo di via dei Mille, a Chiadino, che ancora non è entrato in funzione

«La consulta rionale di Chiadino-Rozzol, per rispondere alle legittime richieste di informazione avanzate dalla popolazione interessata all'apertura della scuola materna di via dei Mille e del centro civico nell'ex-sede della Ge.S.C.A.L., comunica quanto segue:

«In data 4 ottobre 1977 una delegazione della consulta ebbe contatti con il Sindaco, gli assessori Benni e Lonzar ed altri funzionari del Comune, che si impegnarono formalmente a rimuovere ogni ostacolo di natura burocratica onde soddisfare le due esigenze prioritarie del rione: l'apertura della scuola materna e del nuovo centro civico in via dei Mille.

«In quella sede si fissarono «rate precise, indicando cioè per il 6 gennaio 1978 la data massima per l'apertura di dette sedi e accettando, fra l'altro, l'impostazione della consulta che collegava indissolubilmente i due aspetti della questione, avendo concordato con gli assessorati competenti la presenza di un custode in via dei Mille col preciso compito di sovrintendere e sorvegliare gli immobili in questione e, in futuro, l'erigenda scuola media di Chiadino.

«A tutt'oggi, del nuovo centro civico non si parla neppure e l'assessore prof. Cumbat giustifica l'apertura mancata con errori commessi in sede di redazione del bilancio, per cui somme spendibili all'uopo risultano di fatto "congelate". Si fa presente che la consulta si è battuta per oltre due anni affinché l'immobile vuoto, meta di «raid» teppistici, fosse acquisito dal Comune, stante la carenza assoluta di una qualsiasi sala di riunione sull'intero territorio di Chiadino.

«Per quanto concerne l'apertura della scuola materna, due ostacoli si sono frapposti: il primo è dato dall'estremo ritardo con cui l'assessore all'economato, Sai, ha proceduto all'indizione della gara d'appalto per l'arredamento interno e l'assegnazione dell'appalto stesso (24-XII-1977); il secondo, più determinante, è costituito dalla legge Stammati, che impedisce l'assunzione di personale, per cui, a scuola ultimata, non si può procedere all'apertura pur essendoci code di maestre giardiniere in attesa d'impiego.

«Per il materiale, si era avuta l'assicurazione che esso sarebbe stato consegnato entro il mese; per le maestre, l'Amministrazione assicura la disponibilità di personale per una sola sezione (su cinque) da aprirsi all'inizio di febbraio.

«A queste notizie oggettivamente incontestabili, facciamo seguire una sola, amara, considerazione: sappiamo tutti che il Comune si trova spesso a lottare contro cose assai più grandi di lui (vedi decreto Stammati) e possiamo perciò comprendere e scusare certe inadempienze. Ma non si possono scusare promesse fatte a cuor leggero, date fissate dopo infiniti rinvii che — a priori — si sa (o si dovrebbe sapere) non possono essere mantenute.

«Poiché il presidente della consulta di Chiadino-Rozzol. Fumo, si era impegnato anche a titolo personale a far di tutto perché il Comune soddisfacesse le richieste della consulta, nella seduta del 12.1.1978, non essendo state raggiunte le condizioni minime accettabili ha presentato alla consulta le proprie dimissioni. La consulta ha deliberato a maggioranza di non accoglierle, richiedendo invece al presidente, cui ha rinnovato la propria fiducia, di indire quanto prima (tra il 20 e il 25 del mese) un'assemblea pubblica, invitando ad essa l'assessore Benni, da cui ci si attende una precisa conferma della disponibilità dell'Amministrazione ad aprire — com'è stato detto ai primi di febbraio — la scuola materna di via dei Mille».

«Per quanto riguarda poi il preventivo presentato all'Amministrazione provinciale per il doposcuola "Palutan", vogliamo precisare che i 18 milioni richiesti sono comprensivi di Iva (2.216.760) e di contributi previdenziali. Conseguentemente, gli operatori che avessero lavorato avrebbero percepito circa 200 mila lire mensili e non le 400 mila attribuite in maniera forse un po' troppo superficiale dal PSDI, che evidentemente non ha tenuto conto del costo del lavoro. Quanto sopra precisato è sempre stato documentabile fin dalla costituzione della Cooperativa. I soci della Cooperativa».

Un caro ricordo

«Care "Segnalazioni" oggi, 18 gennaio, ho smarrito un portafoglio verde sull'autobus della linea "1", nel tratto San Giacomo in Monte - piazza Vico. Prego il cortese rinvenitore di ritornarmi la patente e il portafoglio che è un ricordo. Telefonare al numero 793981. Grazie». Lettera firmata.

Portachiavi rinvenuto

«Ho rinvenuto il 12 gennaio, in via Marconi, un portachiavi nero con cinque chiavi; l'interessato può telefonare al 741404 (orario di negozio) per rientrarne in possesso. Cordiali saluti, M.M.».

La Cooperativa S.C.R.A.C.

«Chiediamo ancora una volta ospitalità a questa rubrica per rettificare quanto è stato detto sia dal gruppo consiliare della DC, in data 18.12.1977, sia dalla segreteria del PSDI, in data 31.12.1977, su alcune note apparse sul "Piccolo" e riferentisi in particolar modo alla "Società cooperativa di ricerca e animazione culturale per servizi socialmente utili", di cui facciamo parte.

«La "Scrac a r. l." si è regolarmente costituita davanti a un notaio il 21 settembre '77, e l'omologazione a termini di legge che rende a tutti gli effetti operante tale cooperativa, è avvenuta il 12 ottobre 1977 come risulta dai registri del Tribunale di Trieste (numero di omologazione 6597).

«Ci dispiace, comunque, che partiti quali la DC e il PSDI insistano a fare affermazioni non veritiere sia in sede di Consiglio provinciale (1.12.'77) sia tramite stampa.

«Tali affermazioni ledono la serietà professionale della Cooperativa, con conseguenze di gravi danni per i soci stessi. Vorremmo precisare inoltre che ogni offerta di servizi è stata accompagnata: 1) dallo statuto in cui sono elencati i dati anagrafici dei soci e le loro qualifiche professionali; 2) dalla dichiarazione dei diplomi conseguiti (maturità, abilitazioni, lauree); 3) elenco delle esperienze pratiche conseguite nel campo dei servizi socialmente utili quali centri estivi, assistenza handicappati, esperienze scolastiche, animazione teatrale.

Persone da assistere

«Nel "Piccolo" del 15 gennaio scorso è stata pubblicata la lettera della signora Maria Gregori in Junicic, già ricoverata all'Ospedale psichiatrico di Trieste ed attualmente ospite di un non meglio precisato "ricovero" in provincia di Padova. Mi auguro che qualcuno si sia già mosso per risolvere questo caso penoso, che evidentemente è una conseguenza dell'intempestiva smobilitazione del manicomio citadino voluta dal prof. Basaglia e dai politici locali.

«Suggerirei alla signora Gregori di metersi in contatto con il prof. Basaglia tramite l'amministrazione provinciale di via Galatti, affinché la sua figliola venga accolta nell'organizzazione assistenziale indiretta subentrata al ricovero in manicomio. Qualora ciò non fosse possibile, il prof. Basaglia dovrebbe riconoscere che questo caso ed altri simili vanno curati in una istituzione ospedaliera che potrebbe trovare sede nelle palazzine dell'ex ospedale di San Giovanni.

«E, per finire, vorrei osservare che i malati di mente è giusto siano sottratti al regime di ghetto dei manicomi, ma i casi più gravi vanno curati in ospedale e non possono essere risolti trasferendo i pazienti in altre provincie, dove rimangono isolati e lontani dagli effetti dei familiari. Grazie, Livio Rismondo».

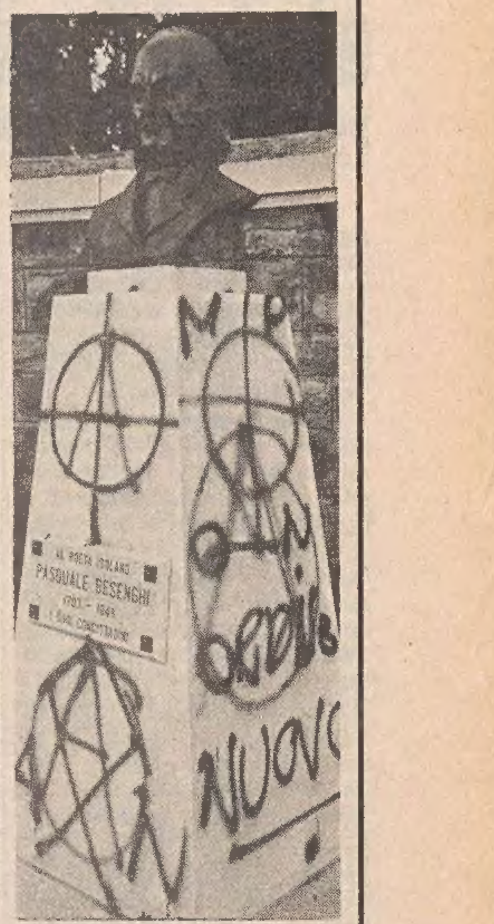
D'argento i talleri

«Care "Segnalazioni", il "Gazzettino giuliano" nel descrivere la "messa del tallero" che tradizionalmente si svolge, il giorno dell'Epifania, nel Duomo di Gemona, ha parlato di tallero "aureo". Spesso si cade in questo errore e non servono le precisazioni.

«Qualche anno fa, comunque prima del terremoto, io stesso, confortato anche da Fiorello Farolfi e dalla testimonianza dell'arciprete del Duomo di Gemona, precisai che talleri d'oro non vennero mai coniati. Si tratta di moneta argentea e la recente mostra numismatica l'ha comprovato.

«Il tallero venne fatto coniare dall'arciduca Sigismondo, nel Tirolo, nel 1484, allorché nell'Harz vennero scoperte delle miniere di argento. Circolò come moneta nel Tirolo, poi a Venezia, in Toscana e nel 1524 divenne moneta ufficiale dell'Impero austriaco. Il più noto è quello di Maria Teresa. Il tallero, in argento, all'833‰, pesa gr. 28 circa. Grazie dell'ospitalità, Livio Grassi».

Anche a Besenghi l'oltraggio dello spray



«Care "Segnalazioni", mi rendo perfettamente conto che non è possibile piazzare una guardia ai piedi di ogni monumento, giorno e notte, per impedire che i soliti imbrattatori agiscano impunemente. E' anche vero che diventa improba fatica quella degli addetti comunali, che un giorno ripuliscono e il giorno dopo ritrovano il loro lavoro vanificato dalle micidiali bombolette spray dei soliti ignoti.

«Tutto ciò non toglie che a me e tanti altri dispiaccia veramente vedere per giorni e giorni ridotte in quello stato tante erme dedicate a illustri personaggi, come quella di Besenghi nell'omonima via. Non mi risulta peraltro che, nel caso in questione, si sia provveduto almeno a una prima pulizia, nella speranza, per quanto aleatoria, che non ci riprovino. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Di professione sultano

Un rappresentante quarantacinquenne si era appena diviso dalla moglie quando il destino gli fece incontrare una ragazza di vent'anni, se ne innamorò, ebbero un figlio ma anche questo legame naufragò tra i marosi dell'incomprensione. Deluso, l'uomo riparò a Trieste, fece amicizia con un fattorino trentenne e, assieme, incominciarono a frequentare il vecchio Acquedotto. In quello che era stato il salotto di Trieste, il rappresentante rivide un giorno una studentessa siciliana sedicenne, che egli aveva casualmente conosciuto l'anno prima mentre lavorava nell'isola, e alla quale, di tanto in tanto, aveva mandato qualche cartolina. La ragazza gli spiegò di essere venuta al Nord in cerca di un'occupazione e di essere a corto di denaro. L'uomo si offrì di darle una mano, e il fattorino aprì alla coppia la porta del suo alloggio, alla quale un mattino bussò la Polizia.

La ragazza era scappata da casa perché non sopportava le rampogne paterne e, dopo avere percorso con l'autostop tutta la Penisola, aveva raggiunto Trieste, dove aveva ritrovato l'uomo che l'aveva, a suo tempo, guardata con una certa simpatia e che ormai era diventato il suo amante. Gli agenti fermarono la studentessa e la consegnarono a un parente, venuto a riprenderla dalla Sicilia. Gli inquirenti interrogarono anche il fattorino e questi, involontariamente, spiegò che, assieme alla coppia, era sparito da casa sua anche un anello, che gli era stato affidato da un'amica. Il rappresentante non nasconde di essersi appropriato del gioiello e disse di averlo dato in pegno al suo principale per ottenere un prestito di poche migliaia di lire. Conclusione: il rappresentante fu imputato di furto, sebbene l'amico avesse detto e ripetuto che mai si sarebbe sognato di denunciarlo, e il suo datore di lavoro per ricettazione.

Assistiti dagli avvocati Moro e Filograna, essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Civello, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, e il Collegio proscioglie l'innamorato della studentessa per insufficienza di prove, e l'altro perché il fatto non sussiste. Ed ora? La storia ha un seguito: i genitori della ragazza intendevano denunciare il rappresentante per ratto di minore, ed egli si era precipitato in Sicilia e li aveva rabboniti, giurando che, appena ottenuto il divorzio, le cui pratiche erano in corso, avrebbe sposato la fanciulla. Le strade dell'inferno sono sempre lastricate di buone intenzioni: dimenticata la promessa fatta agli indignati genitori, il rappresentante si è messo a vivere con una sarta. Quanto durerà questo idillio? Ma è chiaro, fino al prossimo colpo di uno di quei fulmini che si accendono con preoccupante frequenza nel cielo di questo sultano d'Occidente.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra goldoniana

Alle 17.30 di questo pomeriggio avrà luogo al Museo di storia patria, in via Imbriani 5 (I p.), la visita guidata alla mostra di allestimento goldoniani che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha realizzato in concomitanza con le rappresentazioni delle «Donne gelose» all'Auditorium. Il responsabile dell'ufficio stampa del teatro, Claudio Martelli, illustrerà al pubblico il materiale storico e documentaristico raccolto tra i vari teatri stabili italiani.

Carnevale alla Farit

Gli incontri di Carnevale avranno luogo nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, con il seguente calendario: sabato 28, per bambini dai 2 ai 6 anni, e domenica 29 per bambini dai 6 ai 12 anni. Gli incontri avranno inizio alle 15.30. L'ingresso è libero. Per informazioni telefonare alla segreteria, ogni sera dalle 18 in poi.

Domeniche sulla neve

Lo SCI CAI XXX Ottobre avvisa i partecipanti al corso di sci delle «6 domeniche sulla neve» che si svolgono a Valbruna, che, causa lo sciopero delle autocorriere, l'inizio del corso è rinviato a domenica 29 gennaio, salvo comunicazioni.

Carnevale alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina riserva per i bambini le prossime feste del Carnevale 1978. Presso la sede sociale di via Ginnastica n. 47 si accettano le prenotazioni per le cinque festicciole che saranno organizzate per il divertimento di tutti i bambini. Prenotazioni 10-12 e 16-19 presso la segreteria sociale.

Continua da Beltrame

la Fiera della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame* Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa, Vestaglie, camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora.

Da un antico Caffè

E' in edicola il n. 2 - nuova serie della rivista di letteratura, ricerca scientifica, critica, storia, arti figurative e folclore «Lettere da un antico caffè». Oltre agli articoli sui problemi della città e della regione, il numero comprende saggi di Renata L. Cargnelli su A.J. Heshel e di Bice Polli sul poeta lituano Oscar Milosz, «Miramare 80», promemoria sul Parco Marino, il centenario del Politeama Rossetti, la «Dante Alighieri per l'Europa di domani». Le «Proposte di pittura» chiudono in elegante veste grafica il fascicolo.

Pallanuoto «Edera»

L'Associazione sportiva «Edera» organizza dei corsi di pallanuoto per ragazzi nati nel 1963 ed anni seguenti. Le lezioni avranno inizio lunedì 23. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria sociale della piscina «B. Bianchi».

Agesci

La riunione dei capi-educatori dell'Agesci, che si sarebbe dovuta tenere questa sera alle 20.30, è stata rinviata a venerdì 27 gennaio, con inizio alla stessa ora, nella sede del seminario vescovile di via Besenghi 16.

«La Mela»

Sconto del 30% su tutta la maglieria. Calzoni flanella - panno velluto millerighe L. 12.000. Camicette seta pura sconto 20%. Gonne L. 15.000. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

Esaurita la prima...

settimana del Vestito da uomo *Beltrame* in corso Italia 25 inizia la vendita della «seconda settimana del vestito da uomo» alimentata da nuovi, importanti arrivi. Vestiti appena usciti dalla produzione in tutte le conformazioni a lire 58.000 Sempre in collaborazione con le migliori industrie nazionali *Beltrame* continua la settimana del cappotto con loden offerti a lire 29.000 e cappotti a lire 48.000 e 58.000. RicordateVi, attendere vuol dire perdere una vera occasione.

Maestri cattolici

Oggi, alle 16, nella sede dell'AIMC triestina, in via Mazzini 26, presentazione di: «Sessualità e ricerca», esperienze di educazione sessuale condotte in varie scuole da alcuni colleghi giuliani e raccolte in un libro sotto lo stesso titolo. A conclusione saranno proiettate alcune diapositive sul tema «Lasciateci vivere», per conto del «Movimento per la vita».

Esperantisti

Questa sera, alle 20.30, all'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, la socia Anita Altherr parlerà delle sue vacanze esperantiste alle isole Canarie, illustrando il racconto con diapositive. Il commento sarà in lingua internazionale. Soci e simpatizzanti sono gentilmente invitati ad intervenire.

Alpini

Mercoledì 1.o febbraio, la sezione «G. Corsi» festeggerà, insieme all'Alpina delle Giulie, il suo giovanissimo «bocia» novantenne. Prenotarsi in tempo per la cena, che avrà luogo alle 20.30 al Jolly Hotel, perché i posti sono limitati.

Linea.... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gherardini, Dior, Ken Scott». Piazza della Borsa.

Cadette Cadette Cadette

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Lampade e appliques in stile

da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavalli.

La Farit all'ECA

Domenica 22 gennaio (ritrovo alle 14.45 davanti l'entrata in via Pascoli) avrà luogo il tradizionale incontro con gli ospiti anziani dell'Eca, nel corso del quale verrà organizzato il gioco della tombola a premi.

Carnevale al Presidio

Per il carnevale, nei saloni del Circolo ufficiali di Presidio, in via Università 8, avranno luogo le seguenti manifestazioni: ballo dei bambini, il 2 febbraio, giovedì grasso, dalle 16; veglione, il 7 febbraio, ultimo di carnevale, dalle 22. Le prenotazioni si accettano, in segreteria, nelle ore d'ufficio.

Telefono amico

Il telefono amico propone un dialogo di verifica con la città.

Aldo Bressanutti

Sta ottenendo lusinghiero successo alla galleria Cartesius di via Marconi per le acqueforti originali dedicate alla vecchia Trieste e dintorni. La rassegna è stata allestita per l'occasione dell'uscita dell'elegante calendario edito dal Villaggio del Fanciullo e si completa con un'ampia panoramica di altre incisioni.

Continua da Beltrame

la Grande Vendita del cappotto bianco, panna e cammello alimentata da ulteriori arrivi di capi di fabbrica a prezzi di fabbrica. Visitate da *Beltrame* in corso Italia 25 il Reparto Confezioni Signora.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62180.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

RELAZIONE AL ROTARY CLUB DEL PRESIDENTE DELL'EAPT ZANETTI

Alto nel porto il costo di una gestione oculata

Con il vistoso aumento delle tariffe si punta alla riduzione del deficit però lo scalo è sempre meno competitivo - Un'animata discussione a più voci

(L. C.) «Burrascosa e periferica»: così il dott. Michele Zanetti ha definito la propria posizione di presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, invitato a parlare ieri al Rotary sui problemi del nostro scalo marittimo.

In effetti, oggi il porto è nell'occhio del ciclone in seguito all'aumento delle tariffe e va dato atto al relatore d'aver adempiuto il non facile compito con precisione, rispondendo sia alle domande implicite sia a quelle che, al termine della riunione presieduta dall'ing. Paolo Pellis, gli sono state rivolte da numerosi rotariani.

L'incarico di presidente dell'Eapt che il dott. Zanetti ha assunto da poco lo trova — egli ha detto — animato da molte speranze e forse da qualche illusione, ma soprattutto da un proposito: far raggiungere all'Ente il traguardo dell'autosufficienza nella gestione economica. Si tratta di un obiettivo doveroso — egli ha soggiunto — per chi amministra denaro proveniente dalle casse dell'Erario e, quindi, dalle tasche dei contribuenti. Il fatto d'avvalersi di fondi pubblici è condizionante e rende ancor più ardua la soluzione di tutta una serie di problemi connessi con l'imperativo di dare slancio all'operatività e alla competitività del porto di Trieste, puntando nel contempo a riequilibrare la sua situazione finanziaria.

Inoltre l'Eapt è chiamato a contemperare gli uni con gli altri, svolgendo opera mediatrice, gl'interessi degli utenti del porto e quelli dei lavoratori. I primi chiedono chiarezza e certezza di costi, i secondi un'occupazione stabile e sicura: come conciliare le due necessità senza aumentare il deficit di bilancio?

Il disavanzo maturato negli ultimi anni — secondo il dato fornito da Zanetti — ha raggiunto la quota di 18 miliardi. Va notato peraltro che oltre la metà di questa somma è assorbita dagli accantonamenti delle indennità d'anzianità e di fine servizio dei dipendenti dall'Eapt: un passivo, quindi, fatto anche d'una decina di miliardi messi al sicuro.

L'oratore ha affrontato lo scottante argomento delle tariffe facendo anzitutto rilevare che, prima dell'aumento, esse non bastavano neppure a remunerare il solo lavoro a cottimo. Anche adesso che sono rincarate del quaranta per cento, esse risultano ancora inadeguate al fine di riequilibrare il bilancio.

Dopo un raffronto con le tariffe praticate in altri porti italiani (con particolare riguardo a Genova) e stranieri, il dott. Zanetti ha messo in risalto che quella dello scalo di Trieste è una situazione speciale: qui si lavora soprattutto al servizio della clientela estera e qui, di conseguenza, sono più che altrove sentiti gli effetti della svalutazione monetaria. Il dott. Zanetti, dopo un accenno al fatto che per tutto l'anno le tariffe non subiranno variazioni (un costo alto, dunque, ma, per lo meno, certo) ha concluso il suo dire augurandosi che la Regione — come del resto è già avvenuto — voglia dimostrarsi sensibile alle esigenze finanziarie dell'Ente porto e che dogane, ferrovie ed autotrasportatori concorrano a rendere sempre più funzionale ed efficiente lo scalo di Trieste.

Il dibattito, lungo e animato che ha fatto seguito alla relazione del dott. Zanetti è stato aperto da Anteo Allazetta, operatore del porto, il quale ha documentato con cifre precise la posizione di svantaggio nella quale Trieste si trova rispetto a Fiume. Non solo le nostre tariffe ci mettono «fuori mercato», ma l'organizzazione del lavoro, gli orari e le regole limitative vigenti a Trieste spingono la clientela straniera a servirsi di altri scali. Per un porto come il nostro, il cui lavoro è classificabile nella quasi totalità sotto la voce «estero per estero» la situazione è dunque gravissima.

Ad Allazetta il dott. Zanetti ha risposto dicendosi ben informato delle carenze denunciate e soggiungendo che proprio il fatto di lavorare «estero per estero» e quindi di favorire un sostanzioso afflusso di valuta pregiata in Italia, dà diritto a Trieste di aspettarsi un adeguato contributo finanziario dello Stato in appoggio alle attività portuali.

L'avv. Enzio Volli ha rilevato che le fortune di Trieste si fondano sul porto e che, dopo un non riuscito tentativo di industrializzazione, la nostra economia ha assoluto bisogno di far leva su uno scalo marittimo funzionale ed efficiente. Ma, purtroppo la clientela del nostro porto oggi non ha più motivo di lodarsi né della celerità delle operazioni né della qualità dei servizi. E' tempo — ha incalzato Volli — di rendersi conto che il porto deve essere al servizio degli utenti e non gli utenti al servizio del porto. Non basta quindi essere amministratori saggi e onesti quali sono indubbiamente coloro ai quali è affidata la gestione dell'Eapt, ma occorre adoperarsi in ogni modo per rendere competitivo lo scalo di Trieste.

Nella discussione è intervenuto anche l'on. Giorgio Tombesi. «Dev'essere chiaro — egli ha detto — che il porto è l'attività principale della nostra città: un fatto, questo, al quale la recente conferenza economica non ha forse dato il dovuto rilievo». Secondo il deputato concittadino è indispensabile che questa attività primaria venga potenziata e incoraggiata con il riconoscimento a Trieste della qualificazione di «porto internazionale».

Sulla funzionalità dei servizi hanno parlato il notaio Tomasi (una dozzina di persone retribuite per lavori che vengono svolti da tre scaricatori) e il dott. Clai, già direttore dell'Ente Porto il quale ha ricordato che la disaffezione al lavoro e l'assenteismo non si riscontrano oggi solo sulle banchine portuali ma, purtroppo, dovunque.

Clai ha anche fatto notare che le attrezzature del nostro scalo sono state vistosamente potenziate: come mantenerle in efficienza, senza aumentare le tariffe? Quest'ultima domanda si è ricollegata, del resto, anche a quanto aveva detto in precedenza il dott. Zanetti: Genova ha bensì ridotto le proprie tariffe, ma con questo ha rinunciato a un introito destinato a rimunerare la regia del proprio porto.

A tutti, anche all'ing. Finzi che, intervenuto per ultimo, ha parlato delle sue esperienze di realizzatore del Molo VII, sono state fornite dal dott. Michele Zanetti risposte circostanziate ed esaurienti.

Non è mancata, in conclusione una nota di «cauto e moderato ottimismo»: ricordiamo — ha detto il presidente dell'Eapt — che l'anno scorso a Trieste il traffico portuale è aumentato del 17 per cento. Un record europeo.

Incontro a Muggia sul lavoro ai giovani

Questa sera con inizio alle 20 a Muggia nella sala del Consiglio comunale, si terrà un nuovo incontro dei giovani iscritti nella «lista speciale di collocamento». Saranno fornite informazioni sui risultati raggiunti per l'occupazione giovanile (Aquila, cantiere Alto Adriatico e altre aziende) nonché sull'attuazione del piano comunale dopo l'approvazione da parte della Regione e del CIPE. Sarà presente il sindaco Willer Bordon.

Commosso ricordo di Tullio Puecher

La nobile figura di cittadino e di professionista dell'avvocato Tullio Puecher è stata ricordata con commossi accenti al Palazzo di giustizia. In apertura delle udienze alla sezione civile della Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Zumin, l'avv. Moscolin ha ricordato il collega scomparso, rievocando anche i numerosi incarichi pubblici che egli assolse con dignità e altissimo senso del dovere.

Ha parlato poi il dott. Zumin, il quale, dopo aver espresso ai congiunti dell'estinto le espressioni del suo personale cordoglio e di quello della Corte, ha sospeso per qualche minuto l'udienza in segno di lutto.

L'avv. Puecher è stato commemorato anche alla sezione penale della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi. Il P.G. dott. de Franco, ha rievocato la quasi trentennale consuetudine di lavoro con il professionista, del quale ha ricordato la rettitudine e la correttezza, e rivolgendo infine alla famiglia espressioni di sentita solidarietà anche a nome dell'ufficio che egli rappresenta. Al dott. de Franco si sono associati l'avv. Comand del Foro di Udine anche per conto dei legali della regione e il Presidente della Corte.

Nuove «zebre» — Data l'intensità del traffico nella zona il Comune ha istituito un attraversamento pedonale zebrato sulla via di Servola, in corrispondenza dei numeri civici 43 e 38.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Berini nel I anniv. dalla moglie e dai figli 10 mila pro Chiesa S. Agostino, 10.000 pro Centro di emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Armando Coelli per il compleanno dalla moglie 10 mila pro Radiochemiaterapia Ospedale maggiore (lettino a suo nome).

In memoria di Vittoria Cecovin ved. Naffi dalle famiglie Mulas, Nicoli, Picoi, Settimo, Turaccio, Zarattini 30.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria dello zio Ettore da Ornella 10.000 pro ENPA.

In memoria di Paolo ed Emmy Puggioni nel I anniv. (17 e 20.1) dalla nipote Clara Maschietti e famiglia 30.000 pro Associazione nazionale alpini - Sezione G. Corsi.

In memoria del dott. Renato Gembrini nel II anniv. (20.1) dalla moglie Maria, figli Franca, Franco e nipote Federica 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilio Cammati nel I anniv. dal nipote Lucio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del sott. ten. Riccardo Fanningeri nel XXXVI anniv. dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Destradi per il compleanno dalla moglie Lina 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Almeda per il 94.o compleanno (20.1) dalla moglie Mariuccia 20.000, dal dott. Guido Maffei e famiglia 30.000, dalla famiglia Favretto 20.000, da Norma Strani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Attilio Cofleri nel XXVII anniv dalla figlia Gioconda 20.000, da Piero ed Elda Borruso 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Amalia Obran-Brandolin nel IX anniv da N.N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nives Zornada nel IV anniv. da Cesy Colino 5000 pro Opera nazionale assistenza orfani arma Carabinieri - Roma.

In memoria di Argia Devetta nel 17.o anniv. dalla sorella Nerina 10 mila pro Domus Lucis Gina e giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna ved. Girotto nel I anniv. da Biancamaria Del Benaco e Nenè Pian 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Antonio Fabretti nel II anniv. dalla moglie e da Marziano e Nadia 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Anna Mattioni-Gregori da Claudio e Clara Ribaric 5000, da Pierina Beccari 5000, da Anita Cova 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Armida Concina dalla mamma Andreina Suppi-Listuzzi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Claudia Cogoi-Wagner da Xenia e Giovanni Economo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. Giovanni Parovel da Pio e Carlo Prelz 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nino Parovel da Mercedes Del Balzo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Riviera dalla cognata Antonia Riviera 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cecilia Foschiatti ved. Zmajevich da Mariangeal Mezzari 20.000 pro Associazione medica triestina «Fondo borsa di studio prof. A Mezzari», da Alessandro, Salciano, Steffy, Enrico, Spagnul 5000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ida e Guido Mosetti 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Piccini da Olimpia Pascolutti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Kurz ved. Zumin dai colleghi comunali del figlio Glauco 14.000 pro Tempio Mariano (Monte Grisa), 14.500 pro ECA.

In memoria di Luisa Gramaticopulo da Giuseppe e Viola Bortolotti 20.000 pro Opera difesa minorenni; dai condomini dello stabile n. 63/1 di via Marchetti 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cav. uff. Giovanni Parovel dalla famiglia Rossini 5000, da Giorgio e Giusi Pergami 10.000 pro Centro tumori; da Elio Cozzarolo e Marino De Vecchi 20.000 pro Scuola materna Maria Ausiliatrice.

In memoria di Maria Foschiatti ved. Zmajevich dai dipendenti della farmacia Serravallo 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Bianca Gerin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Grasso Vidal Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia e Albino Zaratin dai figli Tina, Piero e Vitaliano 10.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Antonia, Albino, Francesca, Antonio Zaratin dalla sorella Jolanda Zaratin ved. Moraro 10.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Sinesio Pouchiè dalla famiglia Antonio Valberghi 5000, da Renata e Miro Fekeza 5000, da Maria Cernecca 5000 pro Lega Nazionale - Sezione Dalmazia; dalla Libreria Universitas 10.000, dal prof. dott Giovanni Moscarda 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Franceschin da Anita, Sergio, Paolo Franceschin 60.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del prof. Nicolò Nichea 5000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.

In memoria di Vasco Vascotto da Oscar e Mariuccia Petelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nedda ved. Martinel dalla famiglia Mario Serra 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Vialmin dalla famiglia Canciani 10.000, dalle famiglie Casotti e Lozei 10.000, da Nives Primosi 10.000 pro Associazione nazionale alpini - Sezione di Aviano (PN).

In memoria di Natale Lepri da Antonietta e Bruno Mari 5000 pro Domus Lucis Gina e giorgio Sanguinetti.

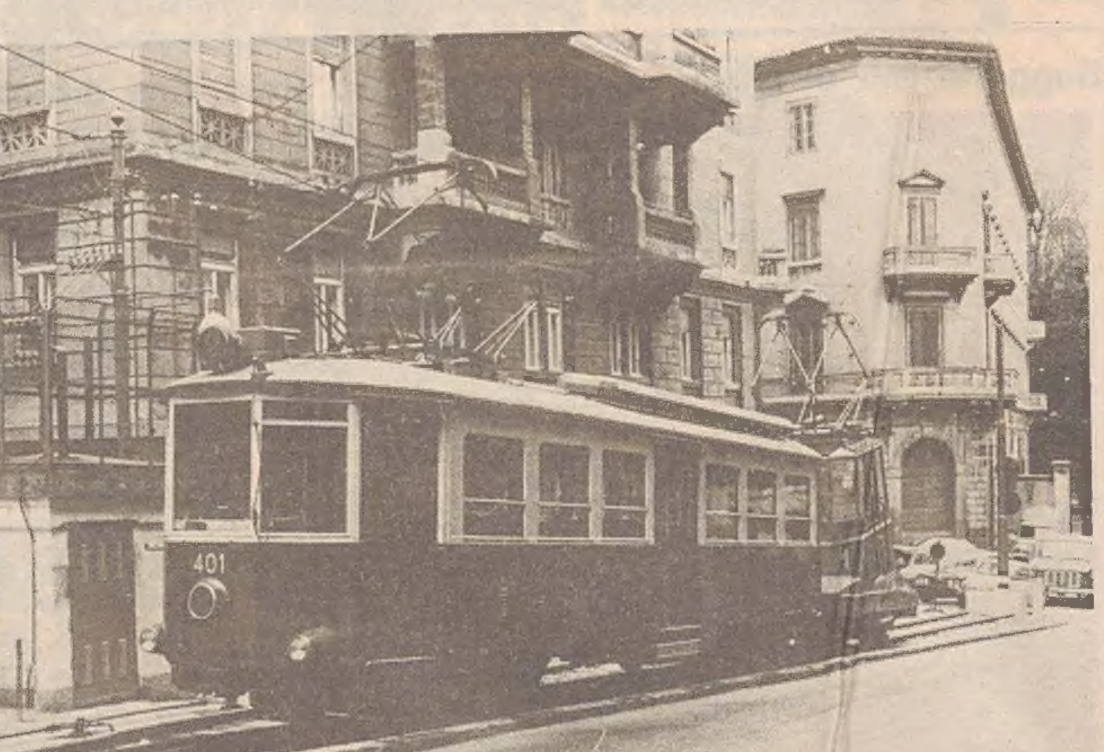
In memoria di Pierina Ziberna ved. Micus da Carla e Cosimo Caputi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Tullio Peucher da Guido e Maria Sadar 10.000 pro CRI; da Titty Roetl 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Bruno Obersnel 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Maria Feriani 10.0000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

Dal cap. Luciano Luis 3000 pro Lista cittadina per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

STA PER RIPRENDERE LE CORSE IL TRAM «NATO DISGRAZIA'»

Febbraio porterà fortuna alla trenovia di Opicina



(Italfoto)

Salvo nuovi imprevisti, la trenovia di Opicina rientrerà in funzione verso i primi di febbraio. Dovrebbe così concludersi, almeno dal punto di vista tecnico, con l'ultimazione dei lavori, il lungo travaglio della gloriosa funicolare che si era iniziato due anni fa con la decisione dell'azienda municipalizzata dei trasporti di abolirla definitivamente. L'intervento della Giunta comunale riuscì a far recedere dal proposito e nel giugno del 1976 cominciarono i lavori per l'ammodernamento e il ripristino totale della linea che collega il centro cittadino all'altopiano carsico. I continui rinvii della ripresa del servizio testimoniano come i lavori siano proceduti a passo di lumaca. Ma adesso sembra che tutto sia pronto. L'ing. Morteani, direttore dell'ufficio tecnico dell'Azienda comunale trasporti, afferma che «gran parte dei problemi tecnici sono stati risolti e mancano soltanto le ultime pratiche burocratiche». Rimangono sul tappeto, anzi è il caso di dire «sui binari», alcuni problemi la cui soluzione definitiva verrà in seguito.

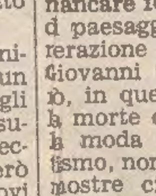
Il primo problema è quello della regolamentazione degli attraversamenti per i quali bisognerà per ora ricorrere alla sorveglianza umana, cioè sarà disposto nei punti di attraversamento del personale munito di comandi manuali. Le funicolari, inoltre, non devono essere accessibili ai non utenti, per cui motivi di sicurezza impongono la opportuna sistemazione di reti metalliche di protezione ai lati dei binari e si dovrà risolvere anche il problema degli accessi privati lungo la linea.

Un altro problema è legato alla necessità di rendere efficace il servizio e di diminuire i costi di gestione, attuando una penetrazione maggiore nell'abitato di Opicina, che si è molto sviluppato, per fare un giro completo del Comune e possibilmente consentire un collegamento sia con la stazione ferroviaria, sia nel centro di Trieste, «altrimenti le spese sostenute finora si rivelerebbero inutili». Perciò l'ACT ha richiesto alcuni studi di fattibilità all'Istituto trasporti dell'Università.

Dal canto suo, l'ing. Cappel, che ha seguito personalmente le fasi dei lavori, ci ha detto: «Tecnicamente siamo pronti. Per la ripresa del servizio non sussistono ostacoli: pensiamo appunto di ripristinare il tragitto da piazza Scorcola a Opicina in febbraio, anche se un po' alla chetichella, perché, per fare un esempio, siamo piacevolmente assillati da un gran numero di bande che vorrebbero festeggiare con la musica la nuova... inaugurazione». Naturalmente al suono di «E anche el tran de Opcina xe nato disgrazià...».

La ripresa del servizio funicolare costituirà certamente un motivo di soddisfazione per gli affezionati all'unico tram superstite. Ritroveranno le vecchie care vetture (rimesse però a nuovo) ridipinte e con nuovi carrelli color arancione. Sono state del tutto rinnovate la massicciata, le rotaie, le traversine, la rete aerea e introdotte nuove misure di sicurezza: ci sarà anche un dispositivo — dal nome un po' macabro («uomo morto») — che, in caso di malore del carrellista, blocca automaticamente l'impianto. Il capolinea in città sarà in piazza Scorcola finché non saranno portati a termine i lavori per la rete fognaria in via Romagna. L'ACT ha, ad ogni modo rassicurato gli utenti che le tre vetture del numero 4 sbarrato, entrate in funzione allorché fu sospeso il servizio del tram di Opicina, non saranno tolte finché la linea tramviaria non ritornerà al capolinea di piazza Oberdan.

Scomparso il pittore Cesare Cuccoli



Dopo una vita operosa e illuminata dalla passione dell'arte, si è spento, all'età di 83 anni, il pittore Cesare Cuccoli. Viene così a mancare forse l'ultimo dei grandi paesaggisti triestini della generazione di Piero Lucano e di Giovanni Giordani. Cuccoli però, in questo dopoguerra, dopo la morte di Silvio Benco, e con la moda imperante dell'astrattismo, non era più apparso nelle mostre cittadine e solo pochi ricordano il suo nome. Egli fu tuttavia uno dei più validi interpreti figurativi del nostro Carso, e intorno agli anni Trenta allestì almeno sette personali, incoraggiato dalla critica illuminante e favorevole di Benco, il quale proprio in occasione di una delle sue ultime mostre (nella galleria Michelazzi, febbraio del '42) scrisse una bella recensione sulle pagine del nostro giornale. Schivo e riservato, preparatissimo e serio nella sua attività artistica (aveva studiato all'Accademia), pittore di sicura vena e di felice ispirazione, caratteristico triestino di stampo antico. Con la sua morte la nostra città perde uno dei suoi figli migliori.

Movimento delle malattie contagiose — Dal 9 al 15 gennaio si sono registrati: scarlattina 1 caso; morbillo 3; varicella 14 (di cui 1 da fuori Comune); eresipola 1; scabbia 6 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva 3, Salmonellosi 2.

FU ARRESTATO DOPO LO SCOPPIO IN VIA BATTISTI

Sedici mesi al giovane della cantina «esplosiva»

Ha sostenuto d'aver trovato le munizioni in un cespuglio e di non essere riuscito a disfarsene - Severa requisitoria

In un'atmosfera raccolta il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Civello, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, ha giudicato «per direttissima» lo studente Livio Pacherini, 23 anni, via Cologna 47, imputato di detenzione illegale di 50 proiettili calibro 9, (considerati dalla legge munizioni da guerra) per fucile automatico «Beretta», 17 proiettili calibro 38 per comune arma da sparo, 100 grammi di polvere nera e poco più di un metro di miccia a lenta combustione.

Il processo è stato stralciato dal fascicolo inerente allo scoppio dell'ordigno, lanciato il 12 gennaio scorso in via Battisti contro un corteo di «ultrà» di sinistra. All'indomani, nel quadro delle indagini in merito all'esplosione, Pacherini venne arrestato e la sua abitazione fu perquisita. Nella cantina, fu trovato uno scatolone nel quale, sotto libri e riviste usate, furono rinvenuti i proiettili oggetto della causa.

Il P.M. dott. Coassin ha ritenuto di stralciare dall'incartamento il fatto delle munizioni mentre continua a procedere per altri reati che egli ha rubricato come «scoppio di ordigno» e «porto di ordigno micidiale».

Rivolto all'imputato, che è detenuto, il Presidente dice: «Lei ha ottenuto di recente la libertà provvisoria e ora ci vediamo nuovamente qui. E' vero che lei è stato trovato in possesso delle munizioni e come le ha avute?»

Pacherini: «E' vero. Le avevo trovate durante una gita domenicale sul Carso tra le fronde di un folto cespuglio».

Presidente: «Lei sa che esistono al riguardo leggi molto severe che impongono al cittadino di denunciare immediatamente il possesso di cose del genere?»

Pacherini: «Sì, lo so. Io, difatti, volevo disfarmene e per ciò misi i proiettili in uno scatolone di libri usati, dicendo a mia madre, la quale nulla sapeva delle munizioni, di buttarlo ma lei, ritenendo che i volumi potessero ancora tornarmi utili, non lo fece».

Il primo teste è il commissario capo dott. Giovanni Volpe. Egli spiega che nei cassetti della scrivania furono trovate una pistola e nove cartucce del tipo «parabellum», ma erano giocattoli cioè imitazioni di armi autentiche.

Depongono, infine, i marescialli Manganaro, Scarafilo e Di Egidio e, quindi, prende la parola il P.M. «Non vorrei che l'imputato venisse trattato — premette il dott. Coassin — come uno dei vecchi ufficiali a riposo che all'entrata in vigore della nuova legge, hanno dimenticato di denunciare la sciabola d'ordinanza. Perché egli è una persona pericolosa ed è fortemente indiziato di avere gettato un ordigno contro un corteo. Questo serve a colorare la personalità del Pacherini così come il precedente reato della medesima indole, sul quale deve ancora pronunciarsi la Corte d'Appello. Gli individui come lui sono dei necrofili, amanti della morte e di tutto ciò che è marcescente». Il magistrato si oppone alla concessione delle generiche e, con la continuazione, chiede che l'accusato venga condannato a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa. Il difensore, avvocato Giacomelli, afferma che, al processo per lo scoppio, ci potrebbero essere grosse sorprese in quanto il suo assistito ha un alibi piuttosto solido e testimonianze valide. Il patrono afferma che il giovane aveva avuto l'intenzione di sbarazzarsi delle munizioni e se ciò non avvenne non dipende da lui.

L'avv. Giacomelli si richiama, infine, al recente processo contro i dieci ultrà catturati nell'ex mensa di via Gambini per affermare che sono più pericolose cinque «molotov» già pronte per l'uso che cinquanta proiettili senza un'arma. Il difensore perora una pena contenuta nel minimo e la condizionale. Il Tribunale riconosce Pacherini colpevole e, unificate le due imputazioni, gli infligge un anno e quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

UN PROCESSO CON RITO DIRETTISSIMO

Compagno di viaggio poco raccomandabile

Sei mesi senza benefici al rapace straniero

Per le sue imprese di «gazza ferroviaria» uno straniero compare in stato di detenzione e viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Civello, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza.

Si tratta di Ilija Malic, 23 anni, da Novisad, in Jugoslavia, e deve rispondere di furto aggravato e di soggiorno clandestino nel nostro Paese. Nel pomeriggio dell'11 gennaio scorso, in uno scompartimento di seconda classe Parigi - Belgrado, stavano viaggiando Bajram Krasniqi, 29 anni, residente per ragioni di lavoro a Reims, in Francia, e il suo connazionale Hajriz Muquolli, il quale è, invece, occupato a Parigi.

Ad un tratto, alla porta della carrozza si affacciò l'attuale imputato, il quale, dopo essersi guardato intorno, si allontanò per rispuntare poco dopo. La seconda visita insospettì Krasniqi, il quale chiese al Malic se desiderasse qualcosa e l'altro gli rispose che stava cercando un posto. Era chiaramente una menzogna perché sei posti della vettura erano liberi. Poco dopo, Krasniqi e il suo compagno si addormentarono e, svegliatisi dalle parti di Cervignano, il primo constatò che dalle tasche di un giubbotto, che era appeso a un gancio, era sparito il portafogli, con il passaporto, documenti vari e duemila franchi francesi. Il malcapitato non si era ancora riavuto dal colpo quando riappare Malic per informarsi se qualcuno avesse da cambiargli cento franchi in nuovi dinari. Il derubato lo acciuffò, chiamò poi un ferroviere e, da altri viaggiatori, apprese che il suo connazionale aveva già effettuato qualche cambio di valuta francese con denaro jugoslavo.

Il personale del treno controllò tutto il convoglio e, in una «toilette», fu trovato il portafogli, ovviamente vuoto, del Krasniqi. Furono avvertiti i poliziotti di servizio e, prima del loro arrivo, Malic propose al derubato la restituzione del maltolto a patto che egli tacesse del furto alla Polizia. L'indiziato venne perquisito e, addosso, gli furono trovati 210 franchi francesi, 10 mila nuovi dinari e un milione di dinari vecchi. Gli inquirenti accertarono, inoltre, che egli era entrato nel nostro Paese il 15 dicembre scorso aveva raggiunto prima Genova e poi Bologna. Dal capoluogo emiliano, egli aveva viaggiato in treno sino a Padova pur essendo sprovvisto di biglietto, mentre aveva regolarmente percorso la tratta Padova - Mestre ma quando venne acciuffato era nuovamente un portoghese delle Ferrovie.

In istruttoria, Malic negò il furto e sostenne che, quando aveva proposto di risarcire il derubato, egli aveva ascoltato il consiglio di uno sconosciuto, che gli aveva suggerito di comporre bonariamente la vertenza. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Milica Mirovic, l'imputato (alto, sottile e dell'espressione quasi femminea) ripete di essere estraneo al furto. Il maresciallo Magnani e i brigadieri Miconi e Pizzali confermano le circostanze della cattura dello straniero. Il P.M. sostiene che tutti gli elementi raccolti dalla Polizia militano contro l'accusato, il quale ha mentito su tutte le circostanze.

Il dott. Coassin chiede, pertanto che, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, il Malic venga condannato a sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e 20 mila di ammenda e si oppone fermamente alla concessione della libertà provvisoria. In difesa dello straniero discute la causa l'avv. Giordano, il quale sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove del suo assistito.

Il Tribunale riconosce Malic colpevole e gli infligge la pena richiesta dall'Accusa: sei mesi di reclusione, 60 mila di multa e 20 mila di ammenda senza l'ombra di un beneficio.

Pesanti galanterie riesaminate in Appello

Porte chiuse alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. D'Amato, P. G. dott. Franzot, cancelliere Milcovich, per il processo contro i detenuti Ennio Grattagliano, 30 anni, via della Scalinata 8, e Mario Bortone, 21 anni, via San Pasquale 101.

Essi devono rispondere di concorso in atti innominabili in luogo pubblico; nella tarda mattinata del 15 giugno dello scorso anno, i due amici molestarono con audaci carezze tre giovani donne incontrate per caso in alcune strade del centro. Gli attuali ricorrenti furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale e, con le generiche, furono condannati a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno e furono altresì dichiarati delinquenti abituali e assegnati, a pena espiata, a una casa di lavoro per la durata di due anni. I loro difensori, avv. Masucci (Grattagliano) e avv. Di Castello da Padova (Bortone) ricorsero, e della vicenda si riparla, pertanto, in sede di appello. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni e riconosce i due colpevoli di violenza privata aggravata, così modificata l'originale imputazione di atti di libidine, e di atti osceni, riduce la pena loro inflitta a sette mesi di reclusione a testa, revoca la dichiarazione di abitualità a delinquere e la conseguente misura di sicurezza della casa di lavoro.

IL MERCATO DEGLI ANIMALI E LE SUE CURIOSITÀ

Tra gli amici dell'uomo anche un pesce socievole



(Italfoto)

Anche Trieste ha conosciuto negli ultimi tempi un notevole rilancio nel settore degli animali da compagnia e la dimensione di questo fenomeno è data dal moltiplicarsi degli ambulatori veterinari recentemente sorti un pò dovunque. La nostra città ha avuto da sempre una grossa tradizione cinofila, per cui parlare di moda per giustificare un certo incremento nell'acquisto dei simpatici «quattrozampe» è quanto meno improprio.

Vero è invece che alcune specie hanno riscosso maggiori preferenze a seconda della popolarità del momento, altre dopo un breve periodo di «gloria» hanno perso gran parte del loro successo. E' questo forse il caso del bassethound molto apprezzato qualche anno fa ed ora un po' dimenticato a vantaggio di bobtail, yorkshire e shitzu che sono per così dire le stelle del giorno.

Sempre molto richiesti poi i pastori tedeschi, cocker, boxer, barboncini, schnautzer e bassotti mentre non mancano, anche se sono una minoranza, quanti preferiscono cani di grossa taglia come alani e San Bernardo.

Grandi e piccoli, peraltro acquistano anche gatti e fra questi i siamesi riscuotono particolare favore anche in virtù del loro basso costo. Il prezzo di un siamese infatti oscilla attorno alle 15 mila lire mentre un persiano con pedigree si può pagare anche 250 mila lire. Esemplari poi di eccezionale bellezza destinati alla riproduzione possono toccare cifre ancora maggiori.

Il titolare di un grande negozio di animali ci ha detto però che questo è l'anno dei pesci in quanto in città un sempre maggior numero di famiglie abbellisce il proprio appartamento con aquari più o meno grandi. Per avere un po' la misura di questo boom basta considerare che esistono in commercio centinaia e centinaia di accessori per aquari prodotti da industrie specializzate in questo particolare settore, mentre sempre più numerose sono le imprese che ellestiscono vasche di ogni dimensione per potersi dedicare all'importazione di pesci tropicali.

Quanto ai prezzi gli esemplari d'acqua dolce costano in media dalle 250 lire alle 10 - 12 mila lire, con punte che si avvicinano alle 50 mila lire per i tipi più rari, mentre il costo di quelli marini parte più o meno da 2 mila lire per arrivare alle 130 mila del Balistoides Conspecillum. A proposito del Balistoides Conspecilum, il negoziante di animali da noi avvicinato ci ha rivelato un particolare piuttosto curioso. Se si introduce una mano nella vasca dove nuota questo pesce infatti, ben presto esso verrà a strusciarsi contro le nostre dita porgendo persino la pancia per farsi grattare come farebbe appunto... un gatto. Per quel che riguarda gli uccelli, i canarini e i pappagalli nelle diverse varietà di colorazione del piumaggio sono i più acquistati. Particolarmente ambite poi ma non facili da reperire sul mercato sono le «gracule» religiose che come è noto possone essere educate a parlare. A differenza dei pappagalli che hanno una voce gracchiante e nasale, le «gracule» riescono a pronunciare le parole con voce chiara e del tutto simile a quella umana. Solo gli esemplari di taglia più grande però e allevati da nido possono fornire una certa garanzia di poter imparare a parlare. Tutti questi fattori contribuiscono quindi a rendere il prezzo della gracula estremamente aleatorio e a solo titolo indicativo diremo perciò che a seconda della taglia un esemplare ancora da «educare» può costare dalle 50 alle 180 mila lire.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SORMANI

Marino Sormani alla Comunale. Nitidi nella costruzione disegnativa e coloristica, sereni nell'intonazione che addolcisce nella favola le pur presenti inquietudini metafisiche ed esistenziali, i dipinti di Sormani sembrano stavolta soltanto riconferma della sua patetica.

Concorrono a darci questa impressione tutti i fattori esterni della mostra: la ripetizione del formato orizzontale in ogni quadro, meno tre eccezioni — Barche, Pali, Finestre sul cortile — che la collocazione sottolinea come tali; la tavolozza chiarista, priva, a differenza che nel passato, di quelle fiammàte e di quegli incupimenti che potevano far pensare ad una convergenza verso la pop; il gioco lieve nella scelta degli elementi del soggetto che procede per sostituzione di un elemento in una coppia: le barche contro le case; le case contro i pioli della vigna; i pali del telegrafo contro la spiaggia; la spiaggia dietro alle barche.

E' un girotondo di circostanze, il gusto di un racconto visivo continuo e disteso nel quale con maggior forza, proprio perché con convinta serenità, si aprono i vuoti improvvisi e imprevedibili determinati da circostanze ancor più piccole: il muro deserto, la spiaggia solitaria, teatro dell'apparizione dell'uomo. Sono i pescatori che cuciono le reti, a schiene contrapposte, sono addirittura i veicoli al posto dell'uomo, le due biciclette d'una coppia nascostasi per fare all'amore.

Sormani ha capito l'incantesimo sottile di Longanesi, di Usellini, di Caffè, pittori a lui simili poiché per molti aspetti è simile al nostro il duro tempo che quegli artisti furono chiamati a vivere. Ma Sormani ha capito altresì che la sua pittura doveva essere conseguente al suo individuale passato stilistico ed anzi maggiormente differenziarsi dai Longanesi, dagli Usellini, dai Caffè nel momento in cui ha riconosciuto la fondatezza del loro giudizio. Ed ecco che questa mostra, all'apparenza così ovvia e tranquilla, mostra di riconferma, ha invece al proprio interno uno scarto preciso, un salto di qualità verso la pittura intesa al modo d'oggi, vicina all'immediatezza divisionistica nella percelizzazione del colore tonale. In tal senso il quadro più importante è «Autunno» con l'erba in primo piano che fa crescere dal di dentro i sapori diversi, impressionistici, delle minuscole pennellate regolari saldate in un unico tessuto.

Sormani, al di là della stilizzazione, in cui è maestro, ha preso contatto diretto con il vero e con la pittura altrui. E ciò senza venir meno a quel sentimento dell'attesa che unisce l'osservatore e l'osservato, nel quadro e nella vita, in una virile e dignitosa parità, legata con il filo sottile e incorruttibile dell'ironia.

MESTRE

Giglio Mestre alla Sala Sofianopulo. Tradizionale nella scelta dei soggetti ed espressionista nel rappresentarli, questo pittore di vedute triestine (Miramare, T. Cucherna, Campo San Giacomo, Tramonto a Barcola) e no (Lago di Misurina) ci dà la sensazione che anche gli aspetti del vero più pittoreschi, piacevoli, rasserenanti un tempo argomento delle cartoline turistiche, stanno diventando covi di spiriti, incendi di fantasmi. Tipico al riguardo il quadro «Suoni e luci a Miramare», pur fedele al vero. Ma è il vero della tragedia di Massimiliano nel momento culminante e tragico dello spettacolo notturno, quando il castello si trasforma nel teatro della guerra civile messicana.

Non molti differenti i paesaggi e le marine. Le porzioni ripetitive che sono ridotte a quinte orizzontali e queste sono cucite con le occupate da segni tormentati che di volta in volta rappresentano siepi del Carso o i cavalloni del mare in tempesta. Alla fine, Giglio Mestre si consola mostrandoci un ridente gioco di variopinte vele sul mondo delle corse al trotto a Montebello. E la sera porta ombre dolci nella familiare insenatura della Sacchetta, forse il quadro più semplice e più bello della mostra che comprende anche fiori, nudi, nature morte e regate.

I. L.

MOSTRE D'ARTE

Elio Maria Basso in via Pascoli

Nel locale di via Pascoli s'inaugura questa sera una mostra personale di Elio Maria Basso. L'artista, nato a Pola nel 1934, si è trasferito in gioventù a Trieste e ha compiuto gli studi artistici a Venezia.

GALLERIA DIE[...]

blow in - via Brunner

TRENTIN
iperrealismo socio-politic[o]

STRATI
arte programmata con intermediazione fotografica

Ogni giorno proiezioni opere

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE CHE INTERESSA 4.343 FAMIGLIE

Si avvia alla soluzione il problema dei riscatti

Il 17 febbraio 1978 termine ultimo per la conferma delle domande per la cessione in proprietà delle abitazioni di edilizia pubblica

La V Commissione regionale permanente ha approvato il disegno di legge n. 396, che comporta un'esatta interpretazione dell'art. 22 della legge n. 26 del 22 maggio 1975, al fine di sbloccare tutte le pratiche relative all'assegnazione in proprietà degli alloggi costruiti con fondi dello Stato.

Il consigliere regionale Mario Del Conte ha iniziato la relazione sottolineando che la necessità del provvedimento legislativo in questione deriva dalla modifica del concetto e delle modalità in materia di alienazione degli alloggi costruiti con finanziamento statale, introdotti con le leggi approvate dal Parlamento nazionale, cioè la legge n. 865 del '71, il decreto presidenziale n. 1035 del '72 e la recente legge n. 513 dell'8 agosto 1977, unitamente alla legge regionale n. 26 del 22 maggio 1975.

In precedenza le disposizioni legislative sulla disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico erano di diverso tenore. Difatti il decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1959 stabiliva che gli alloggi costruiti o da costruire con il concorso o il contributo dello Stato, delle Province, dei Comuni, dall'Istituto nazionale case impiegati statali, dagli Istituti autonomi per le case popolari e da altri enti, potevano essere ceduti in proprietà agli assegnatari salvo una quota del 20 per cento da conservare quale riserva patrimoniale.

Con la legge n. 231 dd. 27 aprile 1962 si conferma la riapertura dell'accoglimento delle domande di riscatto senza preoccupazioni di scadenza. Il motivo principale del blocco di applicazione del DPR del 17 gennaio 1959 era dovuto al fatto che le operazioni catastali e l'iscrizione tavolare degli immobili avevano richiesto un certo tempo. Comunque le quote di affitto che l'inquilino aveva versato mensilmente venivano a rappresentare il concorso rateale al riscatto dell'alloggio. Con la stessa legge 291 veniva ababndonato il criterio secondo il quale l'alienazione era possibile soltanto nel caso che i 7/10 dei titolari di alloggio di un edificio avessero presentato domanda. Il riscatto veniva concesso anche per un solo appartamento dell'immobile. Anche il tasso d'interesse veniva ridotto al 5 per cento.

Restava però, ha proseguito Del Conte, il problema delle spese di suddivisione della proprietà degli immobili a seguito della richiesta di riscatto, magari di un singolo assegnatario. Chi doveva pagare le spese di scomparto per gli alloggi dello stesso edificio che restavano in locazione semplice? Si trattava di centinaia di milioni che gli enti interessati non volevano anticipare, in attesa dei rimborsi da parte degli eventuali futuri richiedenti.

Per cui oggi, a 18 anni dalla promulgazione del DPR che stabiliva l'applicazione dell'istituto della cessione in proprietà degli alloggi popolari ed economici, la situazione si può così riassumere: i quattro Istituti hanno giacenti un totale di 4343 domande, delle quali 1228 sono di proprietà del demanio, 1295 dell'Iacp e i restanti 1820 sono ancora materia di controversia fra proprietà demaniale e proprietà degli Iacp della regione.

L'entrata in vigore della legge n. 513 dell'8 agosto 1977 ha suscitato delle perplessità sul trasferimento in proprietà degli alloggi popolari. L'art. 27 della stessa legge ha abrogato, con effetto della data della sua entrata in vigore, le disposizioni contenute nel DPR n. 2 dd. 17 gennaio '59 e delle altre leggi che disciplinavano la materia. Prevede inoltre che le domande per le quali non sia stato ancora stipulato il contratto di compra-vendita devono essere confermate a cura degli assegnatari entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge (ultimo termine 17 febbraio 1978).

Il relatore ha detto che «è necessario fugare ogni dubbio tra la normativa della legge 513 (articoli 27, 28, 29) e quella della legge regionale 26 interpretando in modo chiaro la prevalenza dell'operatività della legge regionale sui trasporti di cessione in proprietà degli alloggi di edilizia residenziale pubblica».

Nel lungo periodo intercorso tra l'emanazione della prima legge sul riscatto e la promulgazione della 513 si è accumulato nelle sedi competenti un contenzioso che negli ultimi tempi ha assunto caratteristiche di estensione e di entità veramente preoccupanti, riguardanti situazioni eterogenee (alloggi a totale carico dello Stato, alloggi con contributo statale o regionale, alloggi ex Incis, ex Ina-Casa, ex Gescal, ecc.).

In considerazione della presenza di questa situazione creata dalle domande presentate dopo il 22 ottobre 1971, data di entrata in vigore della legge 865 ma prima del 15 giugno 1975, data di entrata in vigore della legge 26, si può ritenere di identificare l'esistenza di un diritto vero e proprio dell'assegnatario al riscatto, tutelabile davanti all'autorità giudiziaria e il diniego o l'ulteriore ritardo di stipulazione della compravendita da parte degli Istituti va considerato come un vero e proprio inadempimento.

In altri termini, in base agli articoli 1218 e 1221 del codice civile, il debitore (Iacp o Stato) che non esegue la prestazione dovuta (stipulazione dell'atto di compravendita già deliberato) è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad esso non imputabile (caso fortuito o forza maggiore): a tale proposito, però, il debitore in mora, per esimersi dalla responsabilità, non può invocare la sopravvenuta impossibilità della prestazione qualora il ritardo preesisteva al verificarsi dell'evento imprevisto o imprevedibile.

Pertanto è indispensabile che si proceda alle operazioni per il riscatto degli alloggi popolari sulla base delle domande presentate prima dell'entrata in vigore della legge n. 26 in base alle norme del DPR del 1959.

Secondo il loro punto di vista, le Amministrazioni dello Stato non possono essere soggette alle leggi regionali, per cui le intendenze di finanza, non avendo ricevuto alcuna contraria disposizione da parte degli organi superiori invitante ad applicare, nei confronti dei beni dello Stato, le leggi regionali, intendono procedere all'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 513.

D'altro canto gli Iacp non hanno provveduto ad avvisare gli interessati per il rinnovo delle domande presentate prima della scadenza dei termini di legge (17 febbraio 1978).

Pertanto, ha concluso Del Conte, si rende quanto mai opportuna l'approvazione del disegno di legge n. 396 che in via d'interpretazione autentica dell'art. 22 della legge regionale n. 26 estende le eventuali condizioni più vantaggiose previste da precedenti leggi oltre che per gli assegnatari che abbiano presentato domanda di riscatto entro il 22 ottobre 1971 anche a quelli che l'hanno presentata dopo tale data ma prima del 22 maggio 1975. Si stabilisce inoltre che le norme previste dall'art. 22 della legge 26 continuino ad avere applicazione anche dopo l'entrata in vigore della legge 513 dell'8 agosto 1977.

Con tale disegno di legge si può procedere a normalizzare una situazione di disagio e di disordine che dura da molti anni e che investe direttamente migliaia di cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

SETTIMANA ENOGASTRONOMICA A SERVOLA

Piatti casalinghi conditi d'allegria

Inizio di un Carnevale che resterà nei ricordo

A Servola per tradizione, si era usi mangiare bene e bere ancor meglio. Non v'era occasione, ricorrenza o festività che i nostri vecchi non approfittassero per recarsi sul colle e qui trascorrere più di qualche ora allegra, in questa o quella trattoria. Ed è proprio per rinverdire questa tradizione che la Pro Loco Servola, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la collaborazione dell'impresa costruzioni Cividin & C., apre ufficialmente il «Carnevale servolano edizione 1978» con la settimana enogastronomica.

Il menù che da giovedì 26 gennaio al giovedì successivo 2 febbraio, si succederà obbligatoriamente sulle tavole delle trattorie servolane comprenderà una serie di piatti tipici «nostrani» che vanno dalla «jota» alla «pasta e fasoi» o dal «bacalà», alla «calandraca» e al «goulash» accompagnati dai vini della zona.

Una commissione composta di atleti azzurri e olimpionici triestini, giornalmente visiterà le singole trattorie per gli opportuni controlli e assaggi, quindi, l'ultimo di carnevale, assegnare al miglior cuoco la «Pancogola» d'argento. Presiede la commissione l'assessore allo sport Mario Lanza in copresidenza con Ferruccio Borio e Mario Cividin; gli azzurri scelti sono: per il pugilato Bruno Bernardinelli e Cosimo Semeraro, per il nuoto Nori Bortoluzzi e Sara Scipioni, Gino Colaussi e Piero Pasinati (calcio), Giordano Cottur e Guido De Santi (ciclismo), Simeone Crechici (tennis tavolo), Sergio Fragiacomo (canottaggio), Nicolò Rode (vela), Marcella Skabar (atletica leggera) e Ildegarda Taffrà (sci), segretari Bruno Padovani e Giorgio Hirsch.

Questa non è altro che una delle tante manifestazioni con sorprese inserite nel programma che allieteranno quest'anno il carnevale a Servola, ed è proprio il caso di dirlo, per la gioia dei grandi e dei piccini.

Concorso «Servola e'l suo carneval»

La Pro Loco Servola avvisa che il termine ultimo per la presentazione delle poesie dialetti partecipanti al concorso «Servola e 'l suo carneval» scade martedì 31 gennaio. I lavori, in triplice copia, debbono pervenire alla Pro Loco Servola all'indirizzo di via di Servola 110, seguiti da un motto che riportato su busta chiusa permetterà l'individuazione dei vincitori.

La partecipazione è libera e gratuita a tutti. Il miglior lavoro sarà premiato con la «Pancogola» d'argento dello scultore cittadino Maovaz. La commissione giudicatrice è composta da Fulvia Costantinides, presidentessa, e membri Lino Carpinteri, Mariano Faraguna, Bruno Maier, Giorgio Hirsch, Grazia Palmisano e Stelio Rosolini.

Le premiazioni avverranno martedì 6 febbraio, ultimo di carnevale, nella sala del cinema teatro di Servola, in via Soncini, dopo le ore 18.

Assemblea del PRI

Avrà luogo oggi, alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria degli iscritti della sezione «Facchinetti» presso la sede del PRI di via delle Zudecche 1-C, per l'elezione dei delegati al IX congresso nazionale.

Cronisti di domani



(Italfoto)

Allievi e allieve della III B della scuola media integrata a tempo pieno di Borgo San Sergio, con il vicepreside prof. Luciano Dejusto, la docente di materie letterarie prof.ssa Maria De Luca, alcuni genitori guidati dalla signora Lanza, hanno avuto il privilegio dal nostro direttore (in quanto studenti particolarmente orientati al giornalismo) di visitare i nostri impianti redazionali, tipografici e la rotativa mentre il lavoro pulsava in piena notte. E' stata per tutti i visitatori un'esperienza utile e affascinante. Un nostro collega ha illustrato lorc le varie fasi del lavoro. I ragazzi hanno preso appunti e si ripromettono di trascrivere tutte le sensazioni vissute sotto forma di un reportage giornalistico. Le vie della stampa sono infinite. Forse un giorno uno di questi ragazzi sarà un nostro collega. Auguriamocelo.

MESTO ADDIO A UNA DONNA ESEMPLARE

Silenzioso congedo di Maria Foschiatti

Il fratello Gabriele era morto a Dachau nel '44

Nelle prime ore del 16 gennaio si è spenta, dopo lunghe sofferenze sopportate con dignità e cristiana rassegnazione, Maria Cecilia Foschiatti vedova Zmajevich, sorella di Gabriele, indimenticabile figura di garibaldino e di volontario giuliano, **capo del Partito d'azione del primo C.L.N. triestino, medaglia d'oro** al Valor militare, morto nel campo di sterminio nazista di Dachau, il 20 novembre 1944.



Rimasta orfana di madre, ancora bambina, ebbe un'infanzia e una adolescenza difficile, ciò non le impedì tuttavia di diplomarsi brillantemente in magistero e di arricchire continuamente e spesso con molti sacrifici il suo patrimonio culturale, soprattutto in campo letterario. Convinta mazziniana, partecipò attivamente al movimento irredentista, prima e durante la prima guerra mondiale, per cui fu più volte fermata e arrestata dalla polizia austriaca.

Moglie fedele, sorella affettuosa, madre e nonna esemplare, seppe affrontare sempre con coraggiosa fermezza le molte avversità della sua esistenza, in ciò sorretta da una grande fede religiosa che, come testimoniano i suoi scritti aveva trovato nel suo animo nobile e generoso, salde e profonde radici.

Gravemente inferma, viveva nel suo grande mondo di ricordi, confortata dall'affetto dei figli, dei parenti, degli amici più cari e dei suoi fratelli avventisti.

Se n'è andata in silenzio, come aveva voluto e come sempre era vissuta, con un grazie per tutti, lasciando nel vuoto incolmabile della sua scomparsa, il ricordo della sua infinita bontà, del suo spirito di fratellanza che non conosceva confini, della sua non comune concezione della vita e della morte.

Ai figli prof. Giulio e ing. Giorgio docente della nostra Università, e agli altri congiunti tra cui la nipote più cara, Gabriella Foschiatti, figlia di Gabriele, esprimiamo il nostro più sincero cordoglio.

LE PROPOSTE DELL'ANCI ALLA COMMISSIONE TESORO

Trasporti e terremoto voci della finanza locale

Martedì in discussione al Comune il bilancio di previsione

Il provvedimento sulla finanza locale recentemente adottato dal consiglio dei ministri è stato oggetto in questi ultimi giorni di attenta valutazione da parte degli organi rappresentativi delle amministrazioni locali.

In sede di primo esame l'esecutivo nazionale dell'associazione dei comuni italiani aveva espresso l'esigenza che il decreto governativo dovesse essere adeguatamente modificato in sede parlamentare di conversione in legge.

Proprio in vista dei contatti con le commissioni parlamentari, l'esecuzione dell'Anci aveva costituito un gruppo ristretto di cinque amministratori, al quale era stato chiamato a far parte anche l'assessore Abate del comune di Trieste, che in tempi ristretti predisponesse proposte atte a modificare, migliorandole, quelle norme che, nell'attuale formulazione, rischiano di provocare effetti negativi sulla condizione amministrativa di molti comuni.

Tra le proposte formulate dall'Anci di particolare interesse per le nostre amministrazioni locali, la possibilità d'inserire nei bilanci, per il ripianamento globale, i deficit dei trasporti pubblici e un preciso richiamo alla presidenza del consiglio dei ministri per i problemi eccezionali inerenti i comuni terremotati del Friuli come le assunzioni di personale in misura adeguata alle necessità della ricostruzione e il ripianamento dei disavanzi di amministrazione che la situazione di emergenza ha determinato.

Le proposte dell'Anci sono state illustrate martedì ai componenti la commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati da una delegazione ristretta di amministratori locali guidata, su incarico della presidenza nazionale, dall'assessore comunale di Trieste, Abate.

Per quanto concerne infine il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio in corso che martedì prossimo sarà presentato al consiglio comunale giova far presente che lo stesso collima con gli indirizzi generali formulati nel decreto governativo sulla finanza locale di prossima conversione di legge e corrispondente ai contenuti delle richieste modificative indicate dall'Anci.

L'assessorato turismo cambia sede

In questi giorni anche l'Assessorato regionale del turismo ha trasferito i suoi uffici di Trieste da via Vidali 1 a via S. Francesco 37, sesto piano. I numeri telefonici sono i seguenti: 755059 e 729393 per i settori pubblicità e promozione turistica; 744561 per il settore vigilanza Enti turistici periferici, agenzie viaggi, industria alberghiera; 741514 per il settore contributi.

Domani il dibattito sulle centrali nucleari

Promosso da «Italia Nostra» e dal World Wildlife Fund si terrà domani, sabato con inizio alle 17 al ridotto del Verdi (via S. Carlo 2), l'annunciato pubblico dibattito sul tema: «Industrie e centrali nucleari, quali prospettive per il paese e per la regione?».

Sono in programma brevi relazioni di autorevoli esperti: i professori Carlo Consiglio e Gianni Mattioli dell'Università di Roma, il prof. Giuseppe Longo dell'Università di Trieste, il giornalista Alfredo Todisco, il dott. Carlo Matteotti e il dott. Luigi Nicoli.

Sono invitati a intervenire quanti si interessano all'argomento.

Graduatorie scolastiche — All'albo del Provveditorato sono esposte le graduatorie definitive del personale non insegnante relative agli incarichi negli istituti e scuole della provincia per il 1977-78. Gli interessati potranno produrre le domande di supplenza ai rispettivi capi d'istituto, in numero non superiore a venti, entro e non oltre il 2 febbraio.

Le innumerevoli case di legno



Una visione degli impianti dello Scalo legnami che occupano un'area vastissima tanto da formare quasi un porto nel porto. La voce legname è d'importanza fondamentale per l'economia del nostro emporio e oggi, grazie alle sue moderne attrezzature, essa si va sempre più rinforzando (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Brillante recital del basso Pardini

Simpaticamente vivace nel suo modo di cantare animato altresì da una consumata esperienza di attore, il basso Mario Pardini ha avuto modo ancora una volta di farsi ammirare da un pubblico accorso assai numeroso al ridotto del Verdi, auspici gli Amici della lirica e la sezione musica del C.C.A.

Aiutato da una voce squillante ed estesa, Pardini ha dimostrato di trovarsi a suo agio nei personaggi più disparati, dal Figaro delle «Nozze» mozartiane, al Pimen del Boris, al Filippo del «Don Carlo» verdiano, per dire solo di alcuni dei personaggi resi sempre con proprietà.

PER I SOCI DELL'AIA

I grandi interpreti all'Italo-americana

Oggi alle 18, nella Sala maggiore dell'Associazione italo-americana, per la rassegna dedicata ai grandi interpreti del cinema USA, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «The Big Sleep» (Il grande sonno) di Howard Hawks, con Humphrey Bogart, Lauren Bacall e Doroty Malone. L'ingresso è riservato ai soci dell'A.I.A.

Guarda al pubblico giovane il Laboratorio dello Stabile

Previsti sei incontri e due rappresentazioni all'«Auditorium»

Anche quest'anno il Teatro Stabile ha organizzato il Laboratorio teatrale, rivolto soprattutto ai giovani per dare loro un'adeguata informazione sul mondo del teatro nei suoi multiformi aspetti.

L'iniziativa, che, già lo scorso anno, ha incontrato il favore di un vasto pubblico giovanile, si sviluppa sui temi del linguaggio teatrale, stili di recitazione, teorie drammaturgiche, vite di attori e su un abbozzo di indagine sociologica sul ruolo del commediante nella società.

L'attività, articolata su sei incontri, prevede gli interventi degli attori del Teatro Stabile, di musicisti, pittori, artisti di varietà, ballerini, marionettisti, calciatori, pugili e acrobati, integrati con proiezioni, audizioni di musiche di vario genere e di cantanti lirici.

La base didattica sarà costituita da apporti di varie culture, nazioni ed epoche, con particolare attenzione allo spettacolo barocco, sino a giungere alle ultime avanguardie. Tra gli altri si parlerà di Diderot, Rosseau, Voltaire, Shakespeare, Molière, Goldoni, Lessing, Kleist, Goethe, Byron, De Quincey, Verdi, Brecht, Artaud, Garcia Lorca, Pirandello, Grotowsky, Schonberg, Wagner, Nietzche, Foucault.

Questo il calendario degli incontri, che avranno luogo tutti all'Auditorium, con inizio alle 15.30: il primo, venerdì 27 gennaio, quindi lunedì 13 febbraio, martedì 14 marzo, mercoledì 29 marzo, giovedì 13 aprile, mercoledì 26 aprile.

L'iscrizione al Laboratorio è completamente gratuita e l'apposita tessera può essere richiesta direttamente alla segreteria del Teatro Stabile, via Crispi 58, tel. 567201.

Il coordinamento artistico delle lezioni è curato anche quest'anno dal regista Giorgio Pressburger, che sarà affiancato dagli attori Paolo Bonacelli, Donatella Ceccarello, Marina Dolfin, Maria Grazia Bon, Francesca Muzio, Patrizia Motta, Renato Cecchetto, Franco Jesurum, Calro Gori e Riccardo Canali.

In collegamento con il Laboratorio saranno presentati, al teatro Auditorium, due spettacoli, che sono offerti ai giovani al prezzo speciale di 2000 lire. Gli appositi biglietti, non vendibili separatamente, potranno essere acquistati direttamente nelle scuole. Si tratta del «Processo per stregoneria» di Apuleio di Madaura, che sarà presentato dal 31 gennaio al 5 febbraio dalla compagnia di Renzo Giovampietro, e de «Il bianco, l'Augusto, il direttore» di Massimo Castro, che andrà in scena dal 9 al 14 febbraio, curato dal Centro teatrale bresciano «Compagnia della Loggetta».

La campagna di diffusione e di aggiornamento teatrale, organizzata dal Teatro Stabile, ha voluto rivolgersi anche agli insegnanti. All'uopo è stato presentato all'esame del consiglio di amministrazione dell'ente un piano completo e definitivo di un corso di animazione teatrale rivolto ai docenti. Esso durerà due mesi e si articolerà su tre lezioni settimanali, da tenersi al pomeriggio per consentire anche ai docenti di altri centri della regione di parteciparvi. Verranno esaminate le varie tecniche di espressione vocale e corporea: quindi ritmo, danza, gestualità, mimica, dizione, interpretazione, canto, uso della fatografia e scenografia. Per «ufficializzare» l'iniziativa, la direzione del Teatro Stabile ha presentato, attraverso il Provveditorato agli Studi, una domanda al Ministero della pubblica istruzione affinché ai partecipanti sia attribuito un punteggio valido per i vari concorsi e gli scatti di carriera, poiché il corso rientra in quelli, previsti dalla legge, di «insegnamento artistico».

Il nutrito programma di diffusione e aggiornamento sarà concluso dalla «Rassegna di primavera» dell'Auditorium che lo Stabile organizzerà presentando una serie di spettacoli alternativi.

Sospeso il concerto della Gioventù Musicale

Per indisposizione del pianista Jaques Klein il concerto in programma questa sera per i soci della Gioventù Musicale è stato sospeso. Se la salute e gli impegni del concertista lo permetteranno, la serata sarà spostata in data da destinarsi

Abbonati dello Stabile

La direzione del Teatro Stabile ricorda agli abbonati che sono in corso di programmazione, contemporaneamente, due spettacoli in abbonamento. Si tratta de «Le donne gelose» di Goldoni all'Auditorium (tagliando n. 5) e «La potenza delle tenebre» di Tolstoj al Rossetti (tagliando n. 6).

Per facilitare le prenotazioni diamo qui di seguito gli orari e i turni di ambedue gli spettacoli nei prossimi giorni: Politeama Rossetti (La potenza delle tenebre): venerdì 20 ore 20.30, turno libero - sabato 21 ore 16, turno libero; ore 20.30, turno I sabato - domenica 22 ore 16, turno I domenica.

Auditorium (Le donne gelose): venerdì 20 ore 20.30, turno libero - sabato 21 ore 16 turno libero; ore 20.30 turno II sabato - domenica 22 ore 16 turno III domenica.

AMARE CONSIDERAZIONI E PROTESTE DI UN QUARTIERE

Promesse non mantenute al rione di Chiadino-Rozzol

Dimissionario il presidente della Consulta - Si attende l'apertura di una scuola materna e di un Centro civico

In relazione all'apertura della Scuola materna di via dei Mille e del Centro civico nell'ex sede della Ge.S.C.A.L., da tempo auspicata dalla popolazione residente nel rione di Chiadino, la Consulta rionale di Chiadino-Rozzol comunica quanto segue:

«In data 4 ottobre 1977 una delegazione della consulta ha avuto contatti con il Sindaco, gli assessori Benni e Lonzar e altri funzionari del Comune, i quali si impegnarono formalmente a rimuovere ogni ostacolo di natura burocratica al fine di soddisfare le due esigenze prioritarie del nostro rione: l'apertura della scuola materna e di un nuovo Centro civico in via dei Mille».

Furono fissate anche date precise: il 6 gennaio 1978 era stata indicata come la data entro la quale sarebbero state aperte le due sedi in questione. Gli amministratori cittadini accettarono tra l'altro l'impostazione proposta dalla Consulta, che istituiva un collegamento effettivo tra i due progetti pubblici. Infatti, era stata concordata con gli assessorati competenti la presenza di un custode in via dei Mille con il compito di sovrintendere e sorvegliare gli immobili di entrambi i centri, quello scolastico come quello civico, e che avrebbe potuto sopperire gli stessi compiti anche quando sarà costruita la scuola media di Chiadino.

A tutt'oggi, però, del Centro civico non si sa nulla. L'assessore, prof. Edoardo Cumbat, giustifica la mancata apertura del centro medesimo con gli errori di valutazione commessi in sede di redazione del bilancio di previsione, per cui le somme eventualmente a disposizione per la realizzazione del progetto risultano di fatto «congelate» almeno fino a questo momento (speriamo che vengano «scongelate» quanto prima!). Si fa presente che la Consulta si è battuta per oltre due anni affinché l'immobile vuoto — meta di «raid» teppistici — fosse acquisito dal Comune, stante la carenza assoluta di una qualsiasi sala di riunione nell'intero territorio rionale.

Per quanto concerne l'apertura della scuola materna, si sono frapposti due ostacoli: il primo è stato causato dal ritardo con cui l'assessore all'economato Sai ha proceduto all'indizione della gara di appalto per l'arredamento interno e all'assegnazione dell'appalto stesso (24 dicembre 1977); il secondo è costituito dalla legge Stammati, che impedisce l'assunzione di personale, per cui, costruita la scuola, non si può procedere all'apertura, pur essendoci code di maestre in attesa d'impiego.

Per il materiale si è avuta l'assicurazione che verrà consegnato entro gennaio. Per le maestre, l'Amministrazione comunale garantisce disponibilità di personale soltanto per una sezione (sulle cinque previste), che entrerebbe in funzione in febbraio.

A queste notizie dobbiamo far seguire una sola amara considerazione: sappiamo bene che il Comune deve occuparsi dell'intera città e che spesso trova a sua volta ostacoli difficili da superare (come il decreto Stammati), ma non si possono scusare le promesse fatte a cuor leggero, le date fissate senza far prima bene i calcoli».

La conseguenza di ciò è stata che il presidente della Consulta rionale di Chiadino-Rozzol, Fumo, impegnatosi personalmente per far sì che il Comune soddisfacesse le richieste, nella seduta del 12 gennaio ha presentato le proprie dimissioni. La Consulta le ha respinte a maggioranza, rinnovando la fiducia a Fumo e chiedendogli, invece, di indire quanto prima una pubblica assemblea, invitando anche l'assessore Benni, dal quale si attende una precisa conferma della disponibilità «effettiva» dell'Amministrazione comunale per l'apertura della Scuola Materna di via dei Mille.

A SANT'ANTONIO NUOVO

Messa per gli zaratini del vescovo Bellomi

Domenica, nella ricorrenza di Santa Anastasia, patrona di Zara, il vescovo di Trieste mons. Bellomi celebrerà la S. Messa, alle ore 17 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, assistito da padre Antonio Skutarich. La S. Messa sarà accompagnata dal coro Santa Maria Maggiore.

Alle ore 18, nella vicina sede del circolo dalmatico «Jadera» — via San Lazzaro 17, III piano — verrà inaugurata la mostra documentaria «Zara e i suoi tesori». Seguirà un concerto dell'orchestra da camera «Città di Trieste» diretta dal maestro Giuseppe Zudini, con la partecipazione del flautista Giorgio Blasco.

Società teosofica — Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede di corso Saba 6, avrà luogo una conferenza sull'«Antropogenesi della dottrina segreta di H. P. Blavatsky».

RIUNITO A UDINE IL COMITATO ESECUTIVO

Carenze regionali discusse dalla Cisl

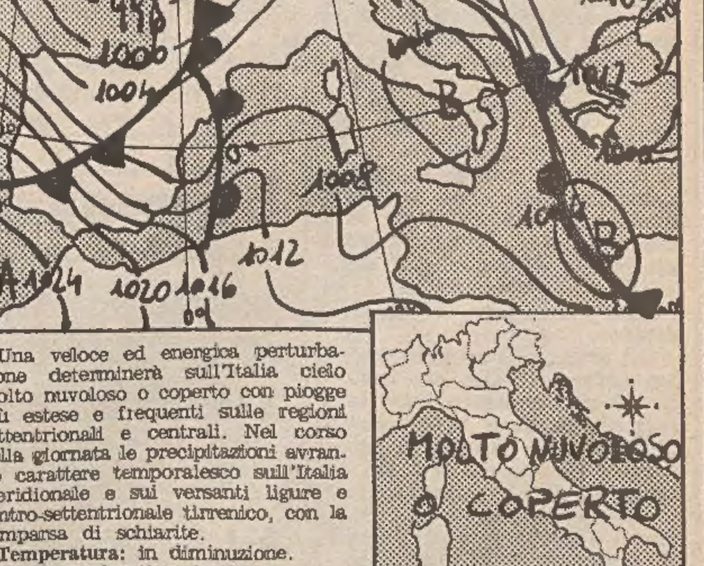
Il comitato esecutivo regionale della Cisl, riunitosi a Udine, ha esaminato i risultati emersi dal recente consiglio generale dell'Unione sindacale regionale. Il dibattito ha illustrato una serie di inadempienze e di ritardi dell'amministrazione regionale, del resto già rilevati negli incontri con la Giunta regionale in occasione della discussione del bilancio regionale per il '78.

In particolare, come afferma un comunicato dell'ufficio sindacale «è stata rilevata l'assoluta mancanza di una adeguata politica di programmazione per lo sviluppo economico e sociale nella regione, entro la quale collocare sia gli interventi legislativi che quelli esecutivi per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo produttivo industriale e dell'agricoltura».

«Per la realizzazione di obiettivi specifici — si legge nella nota — per modificare gli attuali rapporti esistenti tra organi regionali (Giunta e Consiglio regionale) ed il sindacato, il comitato esecutivo regionale della Cisl ha deciso di dare mandato alla segreteria perché elabori, unitamente alle altre organizzazioni sindacali, una piattaforma rivendicativa da discutere e sviluppare all'interno del direttivo della federazione regionale unitaria e da portare all'attenzione ed al dibattito dei lavoratori di tutto il territorio regionale».

Lavoro giovanile — La Lega dei giovani disoccupati Cgil-Cisl-Uil comunica di aver incontrato l'esecutivo del consiglio di fabbrica della V. M. Nel corso della riunione è stata sottolineata la gravità del problema dell'occupazione giovanile.

IL TEMPO CHE FARÀ





Una veloce ed energica perturbazione determinerà sull'Italia cielo molto nuvoloso o coperto con piogge più estese e frequenti sulle regioni settentrionali e centrali. Nel corso della giornata le precipitazioni avranno carattere temporalesco sull'Italia meridionale e sui versanti ligure e centro-settentrionale tirrenico, con la comparsa di schiarite.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,4, 8; Bolzano 0, 3; Verona 4, 8; Venezia 4, 6; Milano 0, 4; Torino 0, 3; Cuneo -2, 4; Genova 1, 8; Bologna 2, 3; Firenze 4, 9; Pisa 5, 7; Ancona 6, 7; Perugia 0, 10; Pescara 1, 12; L'Aquila -1, 6; Roma Nord 4, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 3, 9; Bari 7, 14; Napoli 6, 13; Potenza -1, 6; Santa Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 9; Reggio Calabria 10, 14; Messina 10, 12; Palermo 10, 14; Catania 6, 13; Alghero 5, 11; Cagliari 4, 12.

Temperture minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 2, 4; Atene 7, 11; Beirut 8, 18; Belgrado -1, 2; Bruxelles 1, 7; Buenos Aires 22, 35; Cairo 11, 23; Copenaghen 1, 3; Francoforte 1, 1; Gerusalemme 3, 10; Ginevra -2, 2; Helsinki -4, -1; Kiev -17, -8; Lisbona 6, 14; Londra 0, 4; Los Angeles 9, 18; Madrid -3, 8; Manila 20, 30; Miami 21, 23; Montreal -12, -7; Mosca -18, -10; New York -1, 4; Nicosia 10, 18; Oslo -1, 2; Parigi -1, 3; Stoccolma 7, 12; Teheran 1, 9; Vienna -1, 0.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CANDIDO EROTICO» GIRATO A COPENAGHEN DAL FRIULANO CLAUDIO DE MOLINIS

I due volti dell'amore



Gli attori Lilli Carati e Mircha Carven in una scena del nuovo film «Candido erotico»

In questi tempi di crisi ci vuole certo del coraggio a produrre un film senza rivolgersi a nomi famosi, ricorrendo anzi a debuttanti. E' soltanto perché qualcuno questo coraggio l'ha trovato, che è nato Candido erotico, un film girato quasi esclusivamente a Copenaghen ed attualmente in fase di montaggio. Un'opera di esordienti, si può dire: Claudio De Molinis, friulano, poco più che trentenne, aiuto per anni di Bolognini e Argento, è alla sua prima regia; Lilli Carati, pur giunta al settimo film, è qui al suo primo impegno di protagonista e Mircha Carven, ventisettenne attore francese, può dire altrettanto .

Candido erotico è la storia di un giovane, Carlo, un «bello» che dalla vita ha avuto tutto, e che ha sempre pensato soltanto ad essere carino, a piacere. Nel suo vagabondare per il mondo, Carlo si ferma a Copenaghen, dove diventa personaggio: è infatti il protagonista di «live show», quegli spettacoli nel corso dei quali una coppia fa l'amore di fronte al pubblico. Ma oltre al «lavoro» il giovane trova anche, a Copenaghen, l'amore: non abituato a un tal genere di rapporto, non potrà che rovinare tutto, e rovinarsi.

«Non inganni il titolo — afferma il regista. — Non è un film erotico, è anzi un film contro l'erotismo, che dovrebbe aiutare i giovani, queste almeno le nostre intenzioni, a riscoprire i valori dell'amore platonico».

Il personaggio del protagonista è interpretato da Mircha Carven il giovane attore francese di origine romena somigliante in maniera straordinaria a Clark Gable: è infatti suo figlio, si dice. E' vero? Seppure con riluttanza, Mircha Carven conferma: «E' una storia che ho già raccontato, quando circa un anno fa alcuni amici l'hanno fatta conoscere. Quindi, non ho nulla da aggiungere: più che una storia mia, è stata una scelta di mia madre, un suo fatto privato. Per quanto riguarda Clark Gable, avevo dieci anni quando è morto. Non ho mai vissuto con lui, non l'ho nemmeno conosciuto. Se questo fatto ha avuto influenza sul mio lavoro? Certo che no, ho fatto tutto quello che potevo fare, come qualsiasi altra persona. Ho cominciato con piccole parti in diversi film, poi me ne sono andato a Londra a studiare in una scuola di teatro, e forse soltanto ora comincia la mia vera carriera di attore».

Lilli Carati è entusiasta del film: «Dopo aver fatto delle commedie erotiche all'italiana, che comunque considero delle esperienze positive, sono felice di essere stata scelta per questo ruolo: potrò finalmente dimostrare di essere un'attrice brava oltre che bella».

Volponi: volevano franchi svizzeri

ROMA — Il «Teatro di Roma» ha diffuso un comunicato nel quale informa che gli attori della compagnia del teatro che dovevano recitare il 16 a Lugano la commedia «Volpone», nell'ambito d'una tournée che si sta facendo, «si sono rifiutati di andare in scena e lo spettacolo è stato sospeso». Il rifiuto — secondo il comunicato — è stato causato dall'entità della diaria richiesta dagli attori: 160 franchi svizzeri (oltre 70 mila lire nette al giorno, oltre alla paga concordata).

«Gli attori — prosegue il comunicato — non hanno voluto seguire le disposizioni del contratto nazionale di lavoro, nonché le usanze del mondo teatrale che consentono ai teatri stabili ed alle compagnie, quando agiscono nelle vicinanze della frontiera, di portare in una città straniera confinante e riportare indietro in pullman gli scrittori, purché nel giro delle sette ore regolamentari di lavoro, come nel caso specifico sarebbe avvenuto da Como a Lugano e viceversa. Questo permetteva, nel caso presente, di risparmiare circa cinque milioni di denaro pubblico e di non trasformarlo in franchi svizzeri».

Una commissione arbitrale doveva pronunciarsi sulla controversia: anche il «Teatro di Roma» si era impegnato a rispettare la decisione. A tale proposito la somma delle diarie era stata depositata mentre la commissione non ha ancora emesso il suo giudizio: di ciò sono stati informati gli attori che — secondo il comunicato — «Non hanno receduto dal loro atteggiamento».

Gli artisti erano stati inoltre informati che nel caso in cui non avessero fatto la rappresentazione la direzione del teatro Kursal di Lugano, dove questa si doveva svolgere, avrebbe sequestrato scene, costumi ed impianti elettrici rendendo così impossibile non solo la prosecuzione della tournée di Volpone, ma anche la ripresa dello spettacolo «Misura per misura» programmata in tutta Italia fino alla fine di aprile.

Gli attori hanno invece deciso, nonostante gli interventi di sindacalisti e dirigenti del «Teatro di Roma», di non svolgere la rappresentazione anche quando il teatro aveva registrato il «tutto esaurito».

Tra gli altri fanno parte della compagnia Mario Scaccia, Gabriele Lavia, Erika Blanc, Toni Ucci, Anita Laurenzi ed Ettore Conti.

SECONDO I DATI CHE SI RIFERISCONO AL 1976

Italiani spendaccioni (ma il cinema è crollato)

Registrati 60 milioni di spettatori in meno rispetto al '75 — Soltanto il teatro e i trattenimenti vari risultano in aumento

ROMA — Gli italiani hanno speso in un anno per lo spettacolo e il divertimento 914 miliardi 727 milioni e 246 mila lire (16 mila 330 lire per abitante): al primo posto nella spesa c'è il cinema con 375 miliardi e 248 milioni (41 p.c. del totale); al secondo posto, radio e televisione con 246 miliardi e 554 milioni (27 p.c.); al terzo, il ballo, juke boxe, flippers e divertimento automatico, luna park, altri divertimenti vari con 162 miliardi e 560 milioni (17,8 p.c.); al quarto, le manifestazioni sportive con 86 miliardi e 306 milioni (9,4 p.c.); in quinta e ultima posizione il teatro con 44 miliardi e 60 milioni (4,8 p.c.).

Questi dati sono contenuti nell'annuario statistico «lo spettacolo in Italia» publicato dalla «Siae» (Società italiana autori e editori) e si riferiscono al 1976.

Nonostante un incremento di 59 miliardi e 378 milioni rispetto all'anno precedente, gli italiani spendono sempre meno per gli spettacoli. L'incremento infatti è dovuto esclusivamente alla lievitazione dei prezzi mentre in termini reali la spesa degli italiani per lo spettacolo è diminuita dell'8,2 p.c. (l'indice del costo della vita, base 1970 = 100), si è praticamente raddoppiato salendo nel '76 a 199,6) rispetto a un aumento del reddito nazionale lordo del 5,7 p.c. e all'incremento del 3,7 p.c. dei consumi privati.

Soltanto il teatro e i trattenimenti vari (ballo, ingressi a fiere e mostre, circhi, juke boxe e altri divertimenti popolari) sono riusciti a far registrare incrementi tali da compensare la svalutazione monetaria, mentre cinema (soprattutto), radio e televisione e manifestazioni sportive hanno fatto segnare una diminuzione della spesa.

Cinema: Ha fatto registrare un vero e proprio «crollo» degli spettatori. Nelle 10.874 sale cinematografiche italiane infatti nel '76 sono affluiti quasi 60 milioni di spettatori in meno rispetto all'anno precedente. I biglietti sono passati infatti da 513 milioni e 697 mila unità del '75 a 455 milioni e 501 mila. Questo, nonostante un incremento di quasi 14 miliardi nella spesa del pubblico. C'è da considerare a questo proposito che tale aumento è dovuto esclusivamente all'aumento del prezzo del biglietto (il costo medio nel '76 è stato di 826 lire rispetto alle 706 dell'anno precedente).

Radio e Tv: la spesa per i canoni di abbonamento alla radio e alla Tv di fronte ad un incremento in termini monetari del 3,5 p.c. (è salita da 238 a 246 miliardi e 554 milioni) ha fatto registrare un calo in termini reali dell'11,3 p.c.).

Manifestazioni sportive: gli incassi totali sono saliti da 77 miliardi e 262 milioni del '75 a 86 miliardi e 306 milioni del '76 con un incremento in assoluto di oltre 9 miliardi. Questo aumento, pari all'11,7 p.c., è salito in misura inferiore al tasso inflazionistico mentre in termini reali la contrazione è risultata del 4,1 p.c. E' comunque aumentato il numero dei biglietti venduti per i massimi campionati di calcio (serie A e B) in misura del 3,4 p.c. e sono aumentati in percentuale ancora maggiore gli incassi (quasi il 9 p.c.).

Teatro: il teatro ha fatto registrare nel '76 un introito complessivo di 44 miliardi e 60 milioni superiore di oltre 7 miliardi e mezzo agli incassi dell'anno precedente (37 miliardi e 438 milioni) con un aumento del 17,7 p.c. che compensa la svalutazione monetaria. Tale incremento è dovuto sia ad un aumento del numero degli spettatori, cioè oltre 511 mila in più, sia dall'aumento del prezzo del biglietto (risultato pari al 14.6 p.c.).

Trattenimenti vari: è l'altro settore «attivo» nella spesa degli italiani per lo spettacolo. Rispetto al '75 infatti per il ballo, i juke-boxes e divertimento automatico, luna park, circhi equestri, ingressi a fiere e mostre, biliardi, ecc. Si è verificato nel 1976 un aumento del 16,4 p.c. (pari all'incirca all'incremento del costo della vita) passando da un incasso totale di 139 miliardi e 597 milioni a 162 miliardi e 560 milioni.

IRRESISTIBILE ASCESA DI UN ATTORE

Giancarlo Giannini di profilo sul «Guardian»

LONDRA — Il crescente interesse del vasto pubblico britannico per il cinema italiano, finora non molto conosciuto, è confermato dall'onore di «profilo» che l'autorevole «Guardian» ha dedicato oggi a uno dei più popolari «nuovi attori» italiani: Giancarlo Giannini.

L'interesse per Giannini è giustificato sia dalla grande popolarità che l'attore italiano si è conquistato fulmineamente in altri paesi (specie negli Stati Uniti), sia dal fatto che è l'interprete di ben due film italiani giunti sugli schermi londinesi: «L'innocente» di Luchino Visconti e «Travolti da un insolito destino...» di Lina Wertmüller. Entrambi hanno molto interessato gli inglesi: il primo come ultima opera di uno dei «mostri sacri» della regia italiana, e il secondo come esempio della «nuova generazione» di registi che ha già mietuto grossi riconoscimenti in campo internazionale.

Il «profilo», scritto da Derek Malcom, non è entusiasticamente adulatorio, ma sembra proporsi soprattutto di far conoscere Giannini al pubblico inglese come persona. Come attore Giannini viene definito «l'ultimo superstar del maschilismo italiano», il «successore di Marcello Mastroianni» che «sembra avere un profondo effetto» sulle donne.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«No» alla guerra «Il sesto giorno»

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue questa interessante rubrica che mostra molti aspetti di mondi lontani o vicini, sempre molto interessanti.

* * *

«Il rifiuto» (Rete 1, ore 21.35) Il film di questa sera è ambientato nell'Austria nazista nel '43. Un contadino trentenne rifiuta di andare in guerra chiamando in causa il suo sentimento religioso. Considerato un obiettore, anzi un traditore per avere rinnegato l'ideologia hitleriana, il giovane viene condannato a morte dal tribunale militare. Il film è del 1973; la regia è di Axel Corti.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Si moltiplicano le occasioni di compravendita nel «mercatino» di Enzo Tortora grazie anche all'impiego delle cinque centraliniste. La simpatica trasmissione pare che abbia determinato un incremento nella vendita dei pappagalli.

* * *

«Il sesto giorno» (Rete 2, ore 21.50) — Prosegue il triplice racconto di Primo Levi, con la regia di Massimo Scaglione. E' ormai il sesto giorno della creazione. Bisogna fornire caratteristiche precise all'uomo per inviarlo sulla Terra. Alcuni esperti, come se si trattasse di un vertice aziendale, sono al lavoro: c'è la segretaria, c'è l'economo e i consiglieri anatomista, meccanico, chimico e psicologo. La direzione fa sapere che è soddisfatta dei lavori, ma che bisogna concludere. Non mancano i contrasti, ma... Nel ruolo del «presidente» Franco Nebbia.

* * *

«Femminile maschile» (Rete 2, ore 22.40) — Con «Conversazioni sul rapporto uomo donna» prosegue il servizio di Carla Ravaioli, che ha riscosso la settimana scorsa un buon successo. In onda questa sera la seconda puntata.

Peter, Paul e Mary di nuovo insieme

BLUE HILL (MAINE) — Sette anni dopo la separazione, ritorna ad incidere un disco e ad esibirsi in concerti il trio Peter, Paul e Mary.

Ma la riunione non durerà molto. Infatti, il contratto che rimette insieme Peter Yarrow, Noel «Paul» Stookey e Mary Travers prevede l'incisione di un solo disco l'autunno prossimo e una «tournée» attraverso dieci città per la promozione del «LP».

Rassegna a Roma di film giapponesi

ROMA — Una rassegna di film giapponesi della più recente produzione si svolgerà a Roma dal 23 al 26 gennaio.

Saranno presentati nell'ordine: «The boxer» di S. Terayama (Il pugile); «The Alaska story» di H. Horikawa (Una storia in Alaska); «House» di N. Obayashi (La casa); «Proof of the man» di J. Sato (La prova dell'uomo); «Funny note» di K. Takeda (Una buffa pagella); «Village of 8 gravestones» di Y. Nomura (Il villaggio delle 8 tombe); «The newest weapons of the world» documentario (Le più nuove armi del mondo) e «The tragic music teacher» di N. Tanaka (La tragica insegnante di musica).

La manifestazione sarà presieduta da Isao Matsuoka, direttore dell'Associazione produttori cinematografici del Giappone e presidente della Toho Company e dall'attrice Kiryu Kaoru.

Assegnati i premi Rodolfo Valentino '77

ROMA — Damiano Damiani, Giuliano Montaldo, Ettore Scola e Valerio Zurlini sono i registi vincitori dei premi Rodolfo Valentino «per l'anno» che saranno consegnati il 21 gennaio prossimo a Bari. Oltre a Rita Hayworth e Glenn Ford, che riceveranno i premi Valentino «per la vita», sono stati inoltre premiati gli attori Riccardo Cucciolla, Annie Depery, Virna Lisi, Tomas Milian, Orazio Orlando, Ingrid Thulin, Leonora Fani e Saverio Marconi. Un premio Rodolfo Valentino speciale è stato assegnato ad Alberto Sordi «per gli innumerevoli personaggi cui ha dato vita come regista e come attore».

In collegamento con il premio «Rodolfo Valentino» saranno infine assegnate dieci targhe d'oro regione Puglia a Michele Abbate, Antonio Blasi, Giuseppe Dioguardi, Paolo Grassi, Vita Laterza, Luca Montezemolo, Aldo Moro, Mauro Pennacchio, Giuseppe Princine e Michele Tridente.

Cade Royan — Il tradizionale appuntamento con la musica contemporanea che si tiene annualmente a Royan non si terrà nel 1978. Così è stato annunciato dal ministero francese della cultura e dalle autorità comunali della città. Maurice Fleuret, il nuovo direttore nominato nel 1977, ha fatto sapere che non si trovava in condizioni di organizzare un festival per la prossima estate. La direzione del festival ha annunciato che si sta studiando la maniera di riprendere la manifestazione per il 1979.

Dino De Laurentiis rinuncia a Polanski

HOLLYWOOD — Il produttore Dino De Laurentiis ha annunciato di essere stato costretto a rinunciare a Roman Polanski come regista del film «Hurricane» in via di produzione. Polanski è attualmente sotto esame psichiatrico su richiesta della magistratura per un caso di corruzione di minorenne e violenza carnale in cui è stato coinvolto.

In precedenza De Laurentiis aveva detto che non avrebbe mai potuto fare a meno di Polanski per la direzione di Hurricane. Alcuni mesi fa, il produttore aveva dichiarato al giudice che trattava il caso Polanski che: «Ci sono soltanto due uomini che realmente conoscono questo film: Roman Polanski o io».

Un portavoce della De Laurentiis ha detto che l'esonero di Polanski si è reso necessario per gli alti costi in cui sta incorrendo la troupe ferma a Bora Bora, Tahiti e per l'incertezza della disponibilità del regista.

Polanski è internato per un periodo di 90 giorni al fine di sottoporsi ad un esame psichiatrico. Dopo la perizia medica il giudice emetterà la sentenza che potrebbe anche comportare, nella peggiore della ipotesi, una condanna a 50 anni di reclusione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Bollettino della neve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (Controvoce); 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: Raccomandato di ferro; 18.45: Asterisco musicale; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Il concertone; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: Vaghe stelle dell'operetta; 22: Combinazione musica; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.5: Operistica; 11.45: Il pipistrello; 12.10: Long playing; 13: Musica per cinque; 14: Il mio Paganini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso: 17: Musiche di corte: Dresda; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 23: Il jazz; 23.40: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Thelma Houston; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con: 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo: 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Franco Simone; 14.45: La vera Romagna; 15: Pensatori premarxisti e marxisti; 15.10: Valzer, polka, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai; 21.17: L'orchestra James Last; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Suona il quintetto Warne Marsh.

TV RETE 1

12.25 Kitzbühel: Sci - Discesa libera maschile. ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale ✻ — Oggi al Parlamento. ✻
14.10 Una lingua per tutti - Corso di lingua tedesca.
17.00 Alle cinque con Romina Power. ✻
17.05 Invito al teatro: «L'Anfitrione», di Plauto.
18.00 Argomenti: Schede - Arte. «Le vie del Medio Evo: L'antico non è storia». ✻
18.30 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ✻
19.00 «Un impegno di solidarietà», documentario. ✻
19.20 Telefilm - Furia: «Più veloce del tornado».
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 «Tam - tam», attualità del TG1. ✻
21.35 Film: «Il rifiuto», con Kurt Weinzierl.
— Telegiornale ✻ — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici. ✻
13.30 Biologia marina: «Alghe ed erbe marine». ✻

TV 2 RAGAZZI

17.00 «Un libro, un personaggio, un film».
— Film: «Le avventure del capitano Hornblower il temerario», con Gregory Peck, ultima parte.
18.00 Politecnico - Il documento e le tecniche del restauro: «Il restauro dei supporti cartacei». ✻
18.25 Dal Parlamento ✻ — TG2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con Tarzan & C. ✻
18.50 «La famiglia Addams», cartoni animati. ✻
19.15 «Tarzan il signore della giungla», cart. anim. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 «Portobello», mercatino del venerdì. ✻
21.50 Tre racconti di Primo Levi: «Il sesto giorno».
22.40 Femminile maschile: «Conversazione sul rapporto uomo-donna», servizio di Carla Ravaioli, 2.a punt.
— TG2 - Stanotte. ✻

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TV Capodistria

19: Telesport - Sci - Kitzbühel: Discesa libera maschile; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Rosanna», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni econom.; 22.20: Notturno musicale: Concerto del chitarrista Pedro Soler.

TV Lubiana

11.55: Telesport - Sci Kitzbühel: Discesa libera maschile; 16: Telesport - Sci Kitzbühel: Discesa libera maschile; 17.35: TV dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: La gente e la città; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Un personaggio; 21.50: Telegiornale; 22.10: «I piloti di Spencer», film di serie; 23.10: Commento scacchistico.

TV Svizzera

14: Telescuola; 16: Telegiornale; 16.05: Per i più piccoli: Paddington; 18.10: Per i ragazzi: «Il tappabuchi»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Agricoltura caccia pesca; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Arnhem, storia di una evasione», regia di Clive Rees; 22.10: Jazz club, Marion Williams al festival di Montreux; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

11.40: TV scuola; 16.15: Telesport - Sci - Kitzbühel: Discesa libera maschile; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Tutti uniti nella difesa; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 22: Telegiornale; 22.15: Romanzo sceneggiato; 23.15: Commento scacchistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Turni A-B. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-E) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 22.40) «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj. Edizione Emilia Romagna Teatro - Gli Associati. Regia di Paolo Giuranna. In abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), «Le donne gelose» di Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 25 gennaio dalle 16 continuato un'attrazione eccezionale di cinema-varietà nello spettacolo più sexy... sexy... sexy «Un treno chiamato strip» con Antonella, Grazia Cori, Derio Pino, Wiky Lane, Helen Parher, Davia Zamor, Daniel e Florance. Sullo schermo «In nome del popolo italiano» con la coppia Tognazzi-Gassman. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

PICCOLO TEATRO di via San Francesco 5 — Domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 ultime repliche della commedia dialettale «No go sposado miga la suocera» di Dante Cuttin. Vendita biglietti oggi dalle 18 alle 20 domani dalle 19.30 in poi alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Pirosmani» di G. Shengelaya. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Dove volano i corvi d'argento» di Piero Livi, con Corrado Pani, Jenny Tamburi, Flavia Bucci, Renzo Montagnani. Colore. V.m. 14 a.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Goodbye & Amen» - L'uomo della CIA. Technicolor con Tony Musante e Claudia Cardinale. Sospese tutte le le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Lulù, la sposa erotica». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Comicità, originalità e una buona carica di suspense sono le caratteristiche dell'ultimo allegro film di Luigi Comencini «Il gatto», stupendamente interpretato da M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Technicolor non vietato.

CAPITOL. 16, ultima 22. Perché le più belle e affascinanti donne di Parigi si danno convegno da «Madame Claude»? La risposta nel piccante e bellissimo technicolor di J. Jackin, uno dei film di gran classe della corrente stagione. Interprete d'eccezione F. Fabian assieme a D. Haddon e K. Kinsky. V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa» con K. Bedi.

CRISTALLO. 16. Un'avvincente storia d'amore presentata da Sydney Pollack nel film «Un attimo una vita» con Al Pacino e Martha Keller, eccezionale successo.

MODERNO. 16.30. Una grande straordinaria avventura ad alta suspense: «Sahara Cross» con F. Nero, M. Costantin e Pamela Villoresi. Technicolor. Il film è per tutti.

IMPERO. 16.30. Da vedere e da rivedere l'ultimo bellissimo film di E. Scola candidato all'Oscar. «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un avvincente film Paramount «Senza capo d'accusa» Joe Don Baker, Conny Van Dyke. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La ragazza di notte». Drammatico e audace techn. con Mascha Rabben. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Killer commando» (Per un pugno di diamanti). Un'impresa disperata, un assalto ai ben sorvegliati forzieri di una miniera di diamanti nel deserto dell'Africa del Sud-Ovest. Una avvincente, drammatica avventura interpretata da Telly Savalas, Peter Fonda, Jack Palance e Maud Adams. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Città amara (Fat City) il capolavoro di John Huston. Colori.

ASTRA. 16.30: «Il pistolero». Un western d'eccezione con John Wayne e Lauren Bacall. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie». Cameron Michell, Dominique Wilms. Spettacolare. Storico.

LUMIERE. 15.30, ult. 22: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». L'ultimo esilarante programma di cartoni animati della W. Bros. Technicolor.

RADIO (tel. 793008). 16: «Car Wash» (Stazione di servizio). Il più comico film dell'anno. Due ore di continue risate. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'adultera» (The Hook) con Barbara Bouchet, Gunther Stoll e Bob Behling. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Centro della Terra, continente sconosciuto» con Doug McClure e Caroline Munro. Un fantastico e avventuroso film di grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Good bye e amen». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Via col vento».
CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I nuovi mostri».
CRISTALLO. 16: «Il principe e il povero».
PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m 18 anni.
DIANA. 18: «Folli e liberi amplessi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna del cinema sovietico — 17 - 22: «Dersu Uzala» (Il piccolo uomo delle grandi pianure) con J. Solomin e M. Munzuk.
CORSO. 17.15 - 22: «Ecco noi per esempio...» con A. Celentano, R. Pozzetto e B. Bach. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Roller Coaster, il grande brivido» con G. Segal e R. Widmark. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Emanuelle perché violenza alle donne?» con L. Gemser e I. Rassimov. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Indianapolis: pista infernale» con P. Newman e J. Woodward. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Mogliamante» con Marcello Mastroianni e Laura Antonelli. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Black Sunday» con Robert Shaw e Bruce Dern. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sentinel» con Chris Sarandon, Cristia Raines, Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Per grazia ricevuta» con N. Manfredi.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «I giorni impuri dello straniero» con S. Miles e K. Kristoferson.

RONCHI

RIO. «Tre tigri contro tre tigri». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «La battaglia della Manciuria».
GARIBALDI. «Ossessione carale».

CASARSA

ROMA. «Taxi Girl».

BORSE E MERCATI

ANCORA ACQUISTI MA CON PRUDENZA

MILANO — *Diffusi recuperi con scambi modesti. Il movimento di ripresa delle quotazioni si è ampliato a seguito di ulteriori acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso, mentre le nuove iniziative del denaro sono apparse ancora titubanti e molto modeste per entità. Le stesse Fiat sono state quasi del tutto trascurate ed hanno registrato frazionali migliorie, nonostante nella lettera agli azionisti il presidente Agnelli abbia affermato che nel 1977 il gruppo ha conseguito risultati positivi «che permettono di assicurare una remunerazione del capitale».*

I recuperi di maggiore rilievo sono stati messi a segno dai titoli maggiormente sacrificati dai ribassi dei mesi scorsi quali le due Latina (più 8 per cento circa) dopo che sembra avviata a conclusione la complessa vicenda finanziaria che ha portato alla sospensione della quotazione della capogruppo Flaminia.

In ripresa anche le due C. Erba (più 7.4 per cento) con il titolo privilegiato e più 5,6 con quello ordinario). Liquigas (più 7.2). Liquigas risp. (più 6.5). Tecnomasio (più 6,1). Bastogi (più 5.8). Sermide (più 5.3). Terni (più 5,2). Italsider (più 4.8). Rinascente (più 4,9), Linificio e Toro (più 4 p.c.). Migliorie tra il 2 ad il 3.8 per cento hanno conseguito diversi valori tra cui le due Milano, Incendio. Toro priv., Beni Stabili, Alleanza, Italgas, Gilardini, Cucirini, Italcable, Sifa, Comit e Banco Roma. Da segnalare il recupero delle Alitalia (più 9 per cento).

Tra gli altri titoli guida le Viscosa hanno recuperato il 3, le Imm. Roma il 2.8 e le Generali poco meno dell'1. Storia a sé hanno fatto le Montedison che hanno perso il 5,6. Deboli le Montefibre (—22 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura). De Medici (—13,8), Pacchetti (—7.3), Rumianca (—5,8), Ausiliare (—3,8), Banco Lariano (—2,3) e BII (—2 p.c.).

Nel reddito fisso si rilevano frazionali assestamenti per le Enel indicizzate, resistenti i BT e prevalentemente calmo il resto della quota.

Indice Mediobanca 29.79 (più 0,34 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126500, Generali 34800, Ras 50000, Anic 130, Liquigas 56, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 45, Montedison (senza stampigliatura) 149. Montedison (con stampigliatura) 105. La Rinascente 42. La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2200, Premuda 355, Sip 1430. Tripcovich 25900, Bastogi 380, Finmare 62. Finsider 74, Pirelli S. p.A. 1011, Sme 181, Stet 1753. Beni Stabili 1865. Generale Immobiliare 73, Fiat 1912, Fiat priv. 1505, Dalmine 212. Italsider 109. Terni 80, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 412, Snia Viscosa priv. 296, Patriarca 2400.

NEW YORK

Netti ribassi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha perduto 7,63 punti, chiudendo a 778.63. Il mercato non ha saputo confermare la tendenza rialzista emersa nelle due passate sedute.

In chiusura, i valori in perdita hanno prevalso tuttavia solo limitatamente su quelli in progresso: i primi sono stati 699, i secondi 672. A detta degli analisti, gli investitori hanno assunto un atteggiamento di attesa in vista del messaggio di Carter sullo stato dell'Unione e della pubblicazione dei dati di base monetaria.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in rialzo ampliando nel pomeriggio i progressi della mattinata, specialmente dopo l'annuncio dei dati sulla crescita monetaria britannica. Gli scambi sono stati attivi. I titoli governativi sono saliti di 3/4 di punto mentre tra i valori guida industriali si notano rialzi fino a 13 pence. Sostenuti gli auriferi in linea con il miglioramento dei prezzi dell'oro, pur chiudendo al disotto dei massimi della giornata.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 900-910 franco svizzero 458-462, marco tedesco 428-432.

ROMA: dollaro Usa 940-950, sterlina 1740-1770, franco svizzero 445-448, franco francese 190-192, marco tedesco 422-427.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7- 1/16	7 5/16	7-11/16
Sterlina b.	6- 7/16	6-5/8	6- 7/8
Franco svizz.	7/16	13/16	1- 3/16
Marco ger.	2-11/16	2-3/4	2-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	173,73	(+ 0,26)
Hongkong	170,67	(+ 0,48)
Londra	173,45	(+ 1,50)
New York	173,80	(+ 1,50)
Milano	175,36	(+ 0,47)
Parigi	178,30	(+ 1,15)
Zurigo	173,62	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,35	—
Fonditalia	doll.	9,60	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,63	—
Italfortune	»	6,91	7,33
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,35	10,16
Management	lire	136,36	—
Rominvest	doll.	9,20	9,94
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-1	19-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	858
Bonifiche Ferraresi	4815	4815
Buton	3495	3495
Chiari & Forti	1025	1025
Eridania	1359	1379
Imm. Vittoria	4110	4095
Ind. Buitoni Perug.	1450	1470
Unidal	—	—
Romana Zucchero	69	80
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15020	14475
Assicuratrice Ital.	124500	126500
Ausonia	948	951
Eowring	1550	1520
Comp. Ass. Milano	5220	5350
» » » pr.	2505	2600
Comp. Latina	612	665
Comp. Latina priv.	370	400
Firs	2890	2900
Generali	34510	34800
Italia Assicurazioni	14390	14502
L'Abeille Italiana	7200	7250
Findiaria Incen.	4900	5090
La Fondiaria Vita	13000	13250
RAS	49500	50000
SAI	4000	4050
Toro Assicuraz.	5235	5449
Toro Assicuraz. pr.	2790	2889
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10300	10520
Banco di Roma	7650	7800
Banco Lariano	4180	4080
Credito Italiano	1661	1670
Cred. Varesino	2042	2042
Interbanca priv.	9150	9380
Mediobanca	30650	30630
Cartarie - Editoriali		
Binda	1495	1505
Burgo	4530	4550
Burgo priv.	3100	3100
De Medici	325	280
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	630	630
Cementi - Ceramiche		
Cementir	465	468
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	690	690
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9650	9690
Richard Ginori	91	92
UNICEM	2901	2950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	125	126.25
Brioschi	12850	12850
Caffaro	232	230
Carlo Erba	640	675
Carlo Erba priv.	321	345
Italgas	555	571
Lepetit	13190	13350
Lepetit priv.	13050	13160
Liquigas	52	55.75
Liquigas priv.	47	47
Mira Lanza	17200	17450
Montedison	147.75	139.50
Montedison '74	114.50	114
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	345	350
Perlier	335	335
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	225	231.25
Rumianca	1540	1450
Saffa	3450	3499
Siossigeno	6822	6800
Commercio		
La Rinascente	40.75	42.50
La Rinascente priv.	26.25	27.25
Silos di Genova	1540	1542
Standa	1800	1790
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1281	1400
Ausiliare	3860	3740
Aut. Torino-Milano	860	850
Italcable	2550	2610
NAI	625	620
Nord Milano	385	385
S.I.P.	1419	1430
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	340	364
Marelli E.	153	154.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4200	4200
Tecnomasio	236	250.50
Finanziarie		
Agricola	1190	1201
Bastogi	359	380
Centrale	3510	3520
Fin. Ernesto Breda	1301	1319
Finmare	6150	62
Finsider	73.75	74
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	895	895
Gim	1805	1805
I.F.I.	1968	1968
I.F.I.L.	3900	3899
Invest.	1400	1425
Mittel	865	881
Part. Fin.	1575	1615
Pirelli & C.	1958	1987
Pirelli S.p.A.	1007	1011
Riva Finanziaria	4300	4280
Sarom	875	865
S.M.E.	193	181
Stet	1744	1753
Svil. Bon.	3740	3761
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1290	1299
Beni Imm. Italia	339	332
Beni Imm. Italia pr.	152	152
Beni Stabili	1805	1865
Certosa	—	—
Coge	777	777
Condotte d'Acqua	608	612
De Angeli Frua	3058	3120
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	71	73
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2800	2855
Sifa	577	590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1908	1912
FIAT priv.	1510	1515
Franco Tosi	10610	10650
Gilardini	3005	3089
Nebiolo	267	267
Olivetti	860	869.50
Olivetti priv.	734	749
Westinghouse	7600	7640
Worthinghton	2351	2390
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	208	212
Falck	2500	2510
Falck priv.	2312	2312
Ilssa Viola	1050	1055
Italsider	104	109
Magona	1349	1350
Pertusola	1795	1775
SMI	2010	2010
Terni	76	80
Trafilerie	468	468
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.50	40.50
Cantoni	3051	3095
Cucirini	3010	3089
Cascami Seta	4350	4350
Fisac	1320	1250
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	268	279
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	128	100
Montefibre priv.	221	215
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8830	8830
Scotti	—	—
Snia Viscosa	400	412
Snia Viscosa priv.	290	296
Tilane	630	629
Unione Manifatture	8490	8570
Diverse		
Acqua Marcia	1745	1740
Acqu. De Ferrari	1371	1381
Acque Potabili	535	545
Calz. di Varese	4000	4010
C.I.G.A.	943	942
C.I.R.	7190	7200
Pacchetti	34	31.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	4
Terme Acqui	503	503
Trenno	1375	1355

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-1
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.70
Edil. Scol. '67	5,50%	83.—
» » '68	5,50%	80.10
» » '69	5,50%	75.20
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	98.70
» 1979 nov.	5,5%	94.20
» 1980 nov.	5,5%	87.90
» 1982 nov.	5,5%	78.20
» 1978 quadr.	7%	99.—
» 1979 I quadr.	9%	96.—
» 1979 II quadr.	9%	93.95
» 1980 quadr.	9%	93.15
» 1981 quadr.	10%	93.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.60
» » 68/88	6%	71.50
» » 70/80	7%	70.40
» » 71/86	7%	78.30
IMI XXII	5%	96.—
» XXIII	5%	85.35
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	71.85
» XXVII	6%	68.80
» XXVIII	7%	74.70
» XXIX	7%	74.—
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	85.70
» XXXIII	7%	74.—
» XXXIII opt.	7%	95.80
» XXXIV	7%	68.20
» XXXV	7%	75.10
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.20
» XLII	8%	67.—
» XLIII	8%	82.55
» XLV	8%	80.35
» serie sp.	6,50%	84.05
» XLVIII	10%	87.75
» L	10%	72.55
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.10
» » »	5,50%	61.30
» » »	6%	59.90
» » »	7%	62.95
COP ss. I	6%	78.20
» ss. II	6%	76.—
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	60.70
» ANAS '72	7%	62.70
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	76.—
» Int. St. 1	6%	75.80
» Int. St. 2	6%	72.50
» Int. St. 3	6%	69.70
» Int. St. 4	6%	68.75
» Int. St. I	7%	71.20
» Int. St. II	7%	—.—
» Int. St. III	7%	69.70
» Int. St. IV	7%	68.75
Ferrovie 1959	5,50%	96.10
» 1960	5%	87.—
» 1961	6%	83.90
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	77.30
» 1966 I	6%	74.20
» 1966 II	6%	75.80
» 1969 I	6%	68.60
» 1971	7%	71.85
» 1972	7%	70.40
» 1972 II	7%	70.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.90
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.20
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	78.—
Isveimer VII	5,50%	98.80
» VIII	5,50%	95.75
» IX	6%	95.25
» X	6%	91.50
» XI	6%	89.80
» XII	6%	88.—
» XIII	6%	83.95
» XIV	6%	82.70
» XV	6%	81.—
» XVI	6%	80.10
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	77.40
» XX	7%	75.70
Enel 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	75.30
» 1967	6%	72.20
» 1968 I	6%	69.95
» 1968 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	69.—
» 1969 II	6%	69.40
» 1970	7%	82.50
» 1971	7%	80.80
» 1972/87	7%	78.20
» 1972/92	7%	69.30
» 1973/93	7%	67.90
» 1974 Ind.	8%	117.—
» 1975	10%	93.35
» 1975 II	10%	92.30
» 1974	9%	83.10
» 1975	9%	92.10
» Europa	6%	92.40
E.N.I. '64-'79	6%	94.—
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	89.55
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» » '62-'81 V	5,5%	87.80
» » '62-'81 VI	5,5%	88.80
» » '63-'78 VII	5,5%	99.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.50
» » '64-'79 IX	6%	95.10
I.R.I. '58-'78	6%	98.90
» '59/79	5,50%	94.85
» '60/80	5,50%	91.20
» '61/86	5,50%	69.90
» '63/83	5,50%	81.55
» '64/82	6%	87.—
» '65/83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	73.40
» Stet	7%	77.35
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.80
» C.C. '65	6%	78.55
» C.C. '67	6%	72.—
» C.C. '68 I	6%	69.30
» C.C. '68 II	6%	73.20
» C.C. '69	6%	67.75
» C.C. '71	7%	79.40
» C.C. '72	7%	75.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.75
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	71.50
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	61.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PRIMO COLLOQUIO ALLA BANCA D'ITALIA

Giunti a Roma i controllori CEE

Ufficialmente la visita è di routine - Però verranno anche verificate le norme sui prestiti

ROMA — I «controllori» della CEE hanno avuto questa mattina una riunione al ministero del Tesoro con alti funzionari di quel ministero e della Banca d'Italia. Ufficialmente (l'incontro si svolge di regola ogni anno) si tratta di raccogliere dati ed elementi da utilizzare per la stesura del consueto rapporto sulla situazione economica italiana che viene elaborato, come per gli altri paesi, dal comitato monetario della CEE.

Nella riunone di ieri, in particolare, l'esame ha un risvolto particolare, in quanto ha come punti fondamentali di riferimento anche la verifica di quanto l'Italia ha fatto per rispettare le condizioni che la Comunità pone per la concessione di prestiti. Le condizioni della CEE non si discostano da quelle che usa il Fondo monetario internazionale per analoghi interventi di solidarietà finanziaria. Riguardano cioè il contenimento della spesa pubblica, le misure con le quali frenare l'inflazione ed il riassetto della bilancia dei pagamenti.

Il gruppo giunto da Bruxelles, per questo appuntamento annuale è capeggiato dal francese De La Geniere. I colloqui impostati ieri al ministero del Tesoro proseguiranno, a quanto è dato sapere, nei prossimi giorni.

LIRA VERDE

BRUXELLES — L'Italia ha chiesto alle autorità del Mercato comune una immediata svalutazione del sei per cento della lira verde. Lo ha confermato un portavoce della commissione CEE. Il portavoce ha aggiunto che la commissione è favorevolmente disposta ad accogliere la richiesta italiana e la raccomanderà per l'approvazione in occasione della prossima riunione dei ministri dell'agricoltura dei nove paesi comunitari, lunedì e martedì della prossima settimana.

Grandi manovre attorno all'acciaio

BRUXELLES — La CEE ha iniziato le trattative con Austria e Svezia sugli accordi bilaterali che regoleranno le importazioni siderurgiche comunitarie nel 1978 e fisseranno determinati livelli di prezzo.

I negoziati rientrano nel piano della CEE di proteggere la propria industria siderurgica dalle importazioni di acciaio economico, senza interferire con i partner commerciali tradizionali.

Nel 1976 la CEE ha importato complessivamente 9,76 milioni di tonnellate di acciaio; tale cifra viene presa dalla commissione come base per calcolare il volume delle importazioni per il 1978. Si ritiene generalmente che la CEE intenda ridurre le proprie importazioni nella stessa misura della produzione del mercato comune. Tuttavia, ha spiegato un portavoce della commissione, né all'Austria, né alla Svezia né agli altri membri dell'Associazione europea per il libero scambio (Norvegia, Finlandia, Portogallo e Svizzera) verrà chiesto di ridurre le spedizioni di acciaio.

Le trattative proseguono con la Norvegia e il Portogallo e, lunedì, con la Finlandia e la Svizzera. Non sono state ancora fissate le date per i negoziati con gli altri paesi fornitori della CEE (Giappone, Corea del Sud, Brasile, Sud Africa e diverse nazioni del blocco orientale).

Intanto l'industria siderurgica americana ha ottenuto un'importante vittoria, in quanto il Presidente Carter ha deciso di mantenere i contingentamenti sulle importazioni di acciai speciali. Contemporaneamente Carter ha respinto le proteste dell'istituto americano per il ferro e l'acciaio, il quale sostiene che gli accordi stipulati con il Giappone e la CEE hanno provocato un'invasione di acciaio nipponico sul mercato americano.

La decisione di mantenere le quote import non significa che il governo Carter non sia «preoccupato per l'aumento inflazionistico dei prezzi praticati dall'industria siderurgica nazionale», ha detto Robert Strauss, inviato speciale di Carter per le trattative commerciali. Il Governo «si aspetta che l'industria fondi la propria ripresa economica, aiutata dalle quote import, sulla espansione della produzione e non semplicemente su aumenti inflazionistici dei prezzi».

I CONSIGLI DI «QUATTRO SAGGI» DAVANTI ALLA CRISI

Una terapia d'urto per l'economia svedese

Un rapporto propone un'ulteriore forte svalutazione della corona con una riduzione di tasse o di stipendi - Costi non competitivi

Nella Repubblica federale tedesca da molti anni i «cinque saggi» danno consigli di alta tecnologia finanziaria e monetaria al governo di Bonn. «Die fuenf Weise» costituiscono quasi un organo costituzionale, anche se non è previsto nell'ordinamento della repubblica, e le opinioni espresse sono altamente apprezzate sia dal governo quanto dagli imprenditori e dalla «Gewerkschaftbund», la lega sindacale. In Svezia funziona un organo se non simile ma abbastanza vicino a quello tedesco, però finanziato dalla confederazione degli industriali e formato da «quattro economisti», alla testa dei quali sta il prof. Erik Lundberg, notissimo all'estero.

I quattro saggi svedesi formano un «Economic Advisory Council», secondo la dizione adoperata per questi organi di studio dai seminaristi della Harvard University. Ora il Council ha pubblicato il rapporto annuale, nel quale vengono formulate parecchie raccomandazioni al governo, fra cui un'ulteriore svalutazione della corona al tasso del 15 p.c. con una riduzione delle tasse del 2-4 p.c., oppure, come alternativa, una riduzione di stipendi e salari del 10 p.c.

Scopo di questa terapia d'urto è — secondo il prof. Lundberg — quello di ridurre il «big gap» fra i costi industriali svedesi e quelli delle altre nazioni occidentali. Per il Council di Stoccolma la politica deflazionista iniziata in primavera in alcuni paesi occidentali s'è dimostrata non una vera terapia, ma una «complicanza» dannosa, come una specie di allergia negativa. Lo stesso «guasto» s'è avuto in Svezia con le tre svalutazioni della corona dal 1.o ottobre 1976 al 1.o novembre scorso. I tre ritocchi sono stati «troppo deboli e troppo frequenti» per poter modificare il clima economico della Svezia. Semmai hanno contribuito a creare negli ambienti dei produttori e dei lavoratori quasi un'aspettativa verso altri aggiustamenti.

Il Council fa notare nel suo rapporto che «nonostante le svalutazioni il "gap" svedese rispetto alle altre nazioni rimarrà tale anche nel 1978. L'attuale politica governativa — secondo il Council — provocherà una "stagnation" per quattro o cinque ulteriori anni». Quali i rimedi suggeriti dai quattro saggi? Per prima cosa occorre una «stabilizzazione» dei prezzi e dei salari da raggiungere tramite una «commissione della crisi» formata da governo, imprenditori e rappresentanti del mondo del lavoro. Indi far incrementare i profitti reali imprenditoriali tramite un profondo taglio nella «income tax» e un aumento della produttività pro-capite.

La rata d'inflazione 1978 non dovrebbe superare il 4 p.c., contro il 13 p.c. attuale. Occorre — stando ai saggi — eliminare il «lack of profits» (cioè la carenza di profitto da reinvestimento e di richiamo di nuovi capitali di rischio) e stroncare ogni sussidio alle «declining industries».

La parte fondamentale del documento del Council non sta tanto nella «ricetta» suggerita dai saggi, quanto nella dimostrazione che le tre precedenti svalutazioni non sono servite a ridurre lo squilibrio dei costi svedesi a fronte di quelli di altre nazioni a forte tiraggio industriale. Le opinioni dei saggi sono largamente condivise dagli altri stati scandinavi.

Dante Lunder

UNA NOTA TEDESCA

L'export conta sempre meno

L'industria tedesca deve abituarsi all'idea che la ripresa dell'economia deve dipendere in misura crescente dalla domanda nazionale e che l'importanza delle esportazioni sta diminuendo. Lo dichiara la Commerzbank nella sua recente rassegna economica. La banca asserisce che la Germania potrebbe invece agire come locomotiva stimolando le esportazioni di altri paesi. La lieve ripresa dell'economia tedesca dall'autunno del 1977 è dovuta soprattutto al graduale incremento degli investimenti interni e della domanda di beni di consumo durevoli.

La Banca fa inoltre presente che le commesse dall'estero hanno conferito solo uno scarso sostegno all'economia e che le previsioni per il 1978 non sono brillanti. L'anno scorso l'aumento del 7 per cento delle entrate derivanti dalle esportazioni ha di poco superato quello del costo delle importazioni (il 6 per cento circa) anche se l'attivo commerciale è stato di 38 miliardi di marchi, il secondo attivo tedesco in ordine di ampiezza. La Commerzbank sottolinea che uno dei maggiori ostacoli alle esportazioni è costituito dall'eccessivo apprezzamento del marco.

Inoltre esiste il problema relativo agli investimenti tedeschi all'estero: dal 1975 la Germania ha effettuato nuovi investimenti superiori di quelli degli stranieri nelle attività tedesche. Di conseguenza è venuta a crearsi una crescente sostituzione della produzione all'estero destinata all'esportazione ed un incremento delle importazioni da parte delle sussidiarie estere delle imprese tedesche.

La Commerzbank è del parere che le prospettive per le merci soggette a mutamenti di prezzo, in seguito ad esempio ad aumenti salariali, sembrano peggiorare mentre quelle per i prodotti ad alta specializzazione possono essere definite incoraggianti.

DURE CRITICHE PER LA POLITICA ECONOMICA DI CARTER

Il «piano energetico» non convince gli esperti

Errate le previsioni sui consumi futuri? - Per la Citibank la causa della debolezza del dollaro sta soprattutto nella politica monetaria

NEW YORK — *Molti esperti del settore energetico non condividono le previsioni dell'amministrazione Carter secondo cui il mondo fronteggerà una gravissima crisi petrolifera negli anni '80. Questi stessi esperti «sia dell'industria petrolifera sia indipendenti», scrive il «New York Times» in un'analisi del problema, sostengono anzi che le riserve petrolifere, attualmente abbondanti, dovrebbero essere adeguate almeno fino al 1990, con ciò riducendo la possibilità di un altro straordinario aumento dei prezzi del grezzo. Il principale motivo del loro ottimismo deriva dalla convinzione che, a differenza di quanto sostiene il coordinatore della politica energetica di Carter, James Schlesinger, la domanda di petrolio anziché aumentare andrà scemando in parte a causa di una nuova fase recessiva prevista da molti economisti per gli inizi degli Anni Ottanta, in parte per fattori combinati.*

Fra questi, i programmi di conservazione in via di crescente sviluppo nei paesi consumatori di energia, il graduale rallentamento dell'espansione economica, in particolare nel mondo industriale, mentre l'incremento demografico va attenuandosi — meno energia sarà pertanto necessaria per mantenere determinati livelli di benessere — e allo stesso tempo la rapidità con cui giacimenti petroliferi appena scoperti vengono resi attivi.

In conclusione gli esperti — fra cui il «New York Times», cita Northon Belknap, vicepresidente della «Exxon» per la pianificazione — sostengono che contrariamente a quanto afferma Carter, le riserve di petrolio sono andate espandendosi mentre l'aumento della domanda è andato rallentando per cui una crisi petrolifera negli anni '80 è quanto mai improbabile.

Intanto un altro colpo alle convinzioni economiche dell'amministrazione è stato portato dalla Citibank. La causa prima del passivo del commercio estero americano, afferma la Citibank, va ricercata nella politica valutaria del paese piuttosto che nelle importazioni di petrolio. In una nota sulla sua lettera finanziaria mensile, la banca afferma che la divergenza fra la politica monetaria USA e quella di altri paesi costituisce «la ragione più trascurata e nel contempo più importante» del crescente squilibrio del commercio estero statunitense. «Dal 1976, scrive la Citibank, l'allargamento della base monetaria USA ha acquistato velocità mentre quello di altri paesi è stato moderato o contenuto».

Secondo la Citibank, il piano energetico di Carter non risolverà il problema delle eccessive importazioni USA di petrolio, perché non dovrebbe far calare rapidamente i consumi, né stimolare la produzione nazionale. L'enfasi attribuita alla politica energetica è mal riposta — conclude la Citibank — dal momento che fra il 1976 e il 1977 le importazioni di petrolio sono aumentate di appena 10 milioni di dollari, mentre il disavanzo commerciale globale è salito di circa 22 miliardi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	410,63	404,—	410,63
Fiorino olandese	384,—	378,—	383,97
Franco belga	26,47	25,75	26,50
Corona danese	151,09	145,—	151,08
Corona norvegese	168,82	163,—	168,82

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,57	183,—	186,57
Dollaro USA	873,45	875,50	873,42
Dollaro canadese	793,99	755,—	793,75
Peseta spagnola	10,81	10,—	10,82
Escudo portoghese	21,61	16,50	21,63
Scellino austriaco	57,30	57,30	57,27
Franco svizzero	435,75	429,—	435,81
Franco francese	183,95	182,—	183,97
Yen nipponico	3,61	3,30	3,61
Lira sterlina	1689,—	1690,—	1689,75
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,48 p.c. (33,60); nei confronti di tutte le valute 39,93 p.c. (39,88); nei confronti della CEE 45,77 p.c. (45,66). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 44000-46000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 44000-46000, marengo svizzero 44000-46000, marengo francese 46000-49000, marengo belga 42000-46000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4750-4950, argento 136000-140000, platino 5990.

LE AZIENDE INFORMANO

LA DUCO NEL 1978: UNA POLITICA DI INNOVAZIONE

Oggi, 20, si riuniscono a Milano all'Hotel Palace le forze vendita della Duco, gruppo Montedison, per l'esame dei programmi della società per il 1978 nel settore della casa e della carrozzeria.

Dopo il saluto agli intervenuti del presidente Fulvio Anzellotti, il direttore commerciale Salvino Priora e il responsabile vendite casa e carrozzeria Mario Gualdieri illustreranno le iniziative commerciali e in particolare il lancio di Ducora (pittura) e Duxacril (smalto per carrozzerie).

Ai 120 venditori presenti con i loro Capi Area verranno presentate le iniziative promozionali e tutta la campagna pubblicitaria che si articolerà nel 1978 attraverso quotidiani, settimanali a grande diffusione e televisione.

Salvino Priora sottolineerà il fatto che, per la prima volta queste iniziative sono state presentate in anteprima agli esponenti più qualificati della distribuzione specializzata, rappresentanti della Federcolori che, nel corso di riunioni avvenute presso lo stabilimento di Fombio, dopo aver preso visione dei nuovi prodotti, hanno contribuito, con le valide opinioni espresse, all'attuazione di una nuova e giusta politica di vendita per il lancio di Ducora e Duxacril.

PAGATO DAI FAMILIARI UN RISCATTO DI OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

Tornata a casa dopo due mesi la bambina rapita in Toscana

Abbastanza calma e in buona salute Ilaria Olivari - Sospetti su una banda di sardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Ilaria Olivari, la bambina rapita l'11 novembre nella villa di Petroio, presso Empoli, è stata liberata ieri a mezzanotte. Uno dei rapitori, su un'auto rubata, l'ha condotta nei pressi di Montaione (un paese tra Prato ed Empoli) previa segnalazione ai parenti della famiglia Olivari incaricati di ricevere la piccola Ilaria. L'appuntamento era stato fissato martedì sera al momento del pagamento del riscatto che ammonta a oltre un miliardo di lire.

Ilaria è tornata a casa in buone condizioni, abbastanza tranquilla, anche se l'abbraccio con la mamma l'ha molto emozionata. Passato il primo momento di commozione, per dimostrare di essere calmissima ha recitato una poesia imparata nei due mesi trascorsi sotto la tenda, durante la prigionia. Ricorda perfettamente i nomi dei tre uomini incappucciati con i quali è vissuta in questo lungo periodo: uno, quello che a lei è sembrato il più buono, si faceva chiamare Attila; gli altri due si chiamavano rispettivamente Dracula e Giulio Cesare. Vivevano a turno accanto a lei, sotto una tenda all'aria aperta secondo il racconto di Ilaria; la polizia ha tuttavia molti dubbi su questo particolare anche perché la bambina afferma di non aver mai sofferto il freddo, cosa che fa pensare che essa in realtà sia stata tenuta sì sotto una tenda, ma in una stanza.



Mercoledì sera in casa Olivari si è vegliato fino a tardi, in attesa che lo zio Fedullo Beduini e Oscar Mazzantini, un cugino, tornassero con la «500» alla guida della quale si erano diretti sulla strada provinciale che da Castelfiorentino conduce a Montaione. Qui doveva essere in attesa, verso mezzanotte, una «127» rossa targata Pisa: come promesso, Ilaria si trovava proprio dentro a quella macchina. I due uomini hanno prelevato la bimba e raggiunto subito dopo la caserma dei carabinieri di Montaione da dove hanno telefonato a casa Olivari per avvertire che Ilaria era sana e salva. L'incubo era finito e poco dopo la bambina è tornata nella villa di Petroio dove assieme alla mamma e agli altri familiari erano ad attenderla i fratellini Brenda e Rubino.

Proprio ai fratellini, come fosse una brutta favola, Ilaria ha raccontato la sua avventura durata due lunghi mesi. «Mi hanno fatto mangiare molto» ha detto (ed è vero, tanto che Ilaria è ingrassata di qualche chilo). «Ero libera — ha continuato la bambina — ma non potevo mai uscire dalla tenda. Gli uomini che erano con me tenevano sempre il cappuccio in testa e quindi non li ho mai visti in faccia».

I genitori di Ilaria avevano molto timore per la salute della bambina anche perché le fotografie, scattate con la «Polaroid» e inviate dai rapitori alla famiglia con le sempre nuove richieste di denaro, avevano dato la sensazione che la bambina avesse le mani ricoperte dai geloni. Invece l'ambiente dove è stata tenuta prigioniera indubbiamente era abbastanza caldo.

Secondo gli investigatori i rapitori di Ilaria dovrebbero essere sardi, una delle tante bande che si sono costituite negli ultimi anni in Toscana e alle quali viene fatta risalire la responsabilità di numerosi sequestri.

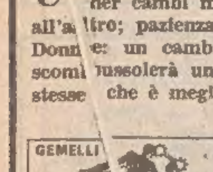
Fulvio Apollonio

■ DIRETTORE FBI — E' un magistrato di fede repubblicana, il giudice federale William H. Webster, il nuovo direttore dell'FBI. Ad annunciare la nomina da parte del presidente Carter è stato il ministro della giustizia, Griffin Bell.

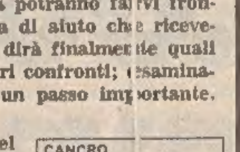
«TRIBUNA POLITICA» seguirà la crisi

Roma — Ogni giovedì, per tutto il periodo in cui durerà la crisi di governo attualmente in atto, la Tv trasmetterà alle 22 sulla rete 1 un'edizione speciale di «Tribuna politica» che avrà come argomento, appunto, la crisi di governo. A questa serie di «tribune» prenderanno parte i rappresentanti di tutti e dodici i gruppi politici rappresentati in Parlamento. Lo ha deciso all'unanimità l'ufficio di vigilanza sulla Rai che si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del sen. Taviani. E' la prima volta che la commissione parlamentare di vigilanza autorizza la trasmissione di tribune politiche speciali durante il periodo della crisi.

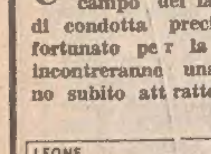
OROSCOPO DI OGGI



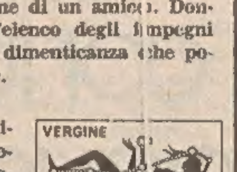
UOMINI: sentirete il bisogno di imporre la vostra mentalità anticonvenzionale, ma avrete vicino qualcuno che potrebbe giudicarvi male: attenti. Donne: una persona cara vi nasconderà qualcosa di delicato, forse per non farvi soffrire: starà a voi scoprirlo e fare in modo di aiutarla.



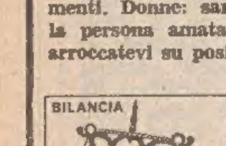
UOMINI: non potete pretendere che la vostra partner cambi mentalità e attitudini da un giorno all'altro; pazienza e troverete un punto d'incontro. Donne: un cambiamento nelle vostre abitudini vi scombussolerà un poco, ma vi renderete conto voi stesse che è meglio così. In vista un viaggio.



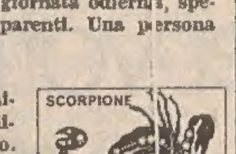
UN pagamento imprevisto causerà qualche preoccupazione agli uomini, ma potranno farvi fronte grazie alla spontanea offerta di aiuto che riceveranno. Donne: una persona vi dirà finalmente quali sono i suoi sentimenti nei vostri confronti; esaminate bene prima di decidervi a un passo importante.



UOMINI: non accettate nessun compromesso nel campo del lavoro e insistete nella vostra linea di condotta precisa e rigorosa. Periodo piuttosto fortunato per la vita sentimentale delle ragazze: incontreranno una persona dalla quale si sentiranno subito attratte. Sogni veritieri.



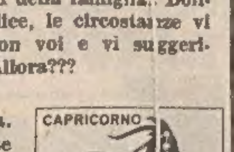
UOMINI: le vostre speranze si mostreranno fondate. Riuscirete a raggiungere un obiettivo che vi preme, grazie alla collaborazione di un amico. Donne: guardate con attenzione l'elenco degli impegni per oggi. C'è il rischio di una dimenticanza che potrebbe avere serie conseguenze.



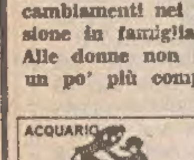
UOMINI: una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata; accettate la nuova proposta di lavoro senza indugi e senza ripensamenti. Donne: sarà di breve durata un litigio con la persona amata per questioni di interesse; non arroccatevi su posizioni già superate.



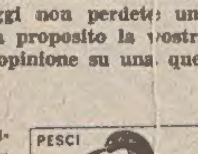
UOMINI: tendenza a raffreddori e a dolori reumatici. Evitate di uscire, specie alla sera, e approfittatene per godere le gioie della famiglia. Ragazze: ottime previsioni per la giornata odierna, specie nei contatti con amici e parenti. Una persona si sta interessando di voi.



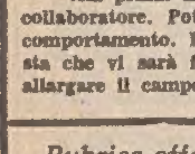
UOMINI: buone prospettive per il futuro economico. Un superiore si dimostrerà molto ben disposto nei vostri confronti e vi affiderà un incarico. Donne: una persona che avete troppo idealizzato vi deluderà. Una nuova conoscenza vi guarirà purché lo vogliate sinceramente. Aspettate!



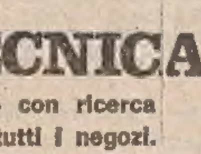
UOMINI: rimandate a domani un impegno che vi porterebbe via troppo tempo e dedicatevi con maggiore attenzione ai problemi della famiglia. Donne: oggi il vostro intuito è felice, le circostanze vi sono propizie, la fortuna è con voi e vi suggerisce di agire senza titubanze. Allora???



UOMINI: giornata difficile e non troppo propizia. Non prendete iniziative e soprattutto non fate cambiamenti nel programma di lavoro. Una discussione in famiglia rischia di rovinare la giornata. Alle donne non sarà difficile evitarla mostrandosi un po' più comprensive. Siate calme!



UOMINI: nessuna precipitazione se avete delle decisioni da prendere. La calma è la vostra migliore consigliera. Ragazze: oggi non perdete una fortunata possibilità per dire a proposito la vostra parola e di esprimere la vostra opinione su una questione che tanto vi interessa.



E' necessario che gli uomini prendano qualche cautela prima di concedere completa fiducia a un collaboratore. Potrebbero rimanere delusi dal suo comportamento. Donne: non trascurate una proposta che vi sarà fatta oggi e che vi permetterà di allargare il campo di azione nella vostra posizione.

SI E' RIAPERTA UFFICIALMENTE L'ISTRUTTORIA

Le bombe di Trento Accuse alla Finanza

TRENTO — Il presidente del tribunale di Trento, Rocco Latorre, ha chiesto ieri ufficialmente la riapertura dell'istruttoria per le bombe del '71 a Trento. Latorre, che, nella sua qualità di presidente del collegio giudicante che il 21 dicembre scorso mandò assolti tutti e cinque gli imputati di quegli episodi di terrorismo, aveva depositato mercoledì le motivazioni di quella decisione assolutoria, ieri ha inviato un rapporto al procuratore capo della Repubblica di Trento Francesco Simeoni, con il quale richiede espressamente la riapertura dell'istruttoria.

Il rapporto consta di una decina di righe e dice testualmente: «Informo la S.V., con allegata copia sentenza n. 320/77 del 21.1.1977, dei dati che definiscono la posizione di altri soggetti, tra cui il signor Herbert Oberhofer, rispetto ai fatti che hanno formato oggetto di giudizio nel dibattimento penale conclusosi con la sentenza anzidetta e dei nuovi elementi emersi a carico del maresciallo della guardia di finanza Salvatore Saija perché ne possa esser valutata la rilevanza ai fini sia di una eventuale promozione dell'azione penale, sia d'una eventuale applicazione dell'art. 402 e seguenti codice procedura penale. Il presidente del tribunale Rocco Latorre».

Il maresciallo della Guardia di finanza Salvatore Saija e con lui il suo superiore colonnello Lucio Siragusa vennero arrestati il 16 dicembre 1976, proprio agli inizi dell'istruttoria, accusati dal pubblico ministero Gianfranco Jadecola di concorso in strage in relazione appunto agli episodi di terrorismo avvenuti a Trento nel gennaio-febbraio del 1971. Quando da sommaria l'istruttoria passò in formale, il giudice istruttore Antonio Crea prosciolse il sottufficiale e l'ufficiale della Guardia di finanza da ogni addebito, ordinandone la scarcerazione. Al loro posto entrarono in carcere il vicequestore Saverio Molino e i colonnelli Michele Santoro dei carabinieri e Angelo Pignatelli dei servizi segreti.

RELAZIONE DI GIOVANNINI A UN CONVEGNO IN DANIMARCA

Stampa: primi successi delle nuove tecnologie

Maggiore la disponibilità nei sindacati a rimuovere gli ostacoli

COPENAGHEN — Il presidente della Federazione italiana editori di giornali Giovanni Giovannini, ha mandato ieri all'esecutivo della Federazione internazionale un rapporto sulle nuove tecnologie nell'industria dell'editoria giornalistica. L'introduzione di queste tecnologie — egli ha detto — rappresenta uno dei temi più attuali del vasto dibattito che, non solo nel nostro Paese, si sta svolgendo in questo momento sul come garantire alla stampa quell'efficienza produttiva che è premessa indispensabile della sua indipendenza.

In considerazione di tale importanza, la Federazione internazionale degli editori (Fiej) decise nel suo congresso mondiale tenuto a Tokyo nel maggio scorso di nominare un apposito comitato incaricandolo di approfondire i «problemi socio-politici posti dalle nuove tecnologie».

Il comitato, del quale per l'Italia fa parte il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, si è riunito ieri a Copenaghen per confrontare le esperienze e le prospettive esistenti nei diversi paesi. Particolare interesse ha suscitato la relazione di Giovannini.

Nell'annunciare che la federazione italiana organizzerà nel prossimo mese di marzo un grande convegno sull'introduzione delle tecnologie nelle aziende editoriali italiane, Giovannini ha rilevato che il fatto nuovo di questi ultimi quattro anni è il superamento di ogni perplessità da parte delle grandi aziende editoriali che hanno già iniziato la riconversione degli impianti. A ciò hanno contribuito fondamentalmente tre elementi: 1) la grave crisi economica che travaglia il settore e il convincimento che soltanto attraverso il rinnovo tecnologico essa possa essere superata; 2) la possibilità di reperire sul mercato internazionale una vasta gamma di attrezzature in grado di soddisfare le esigenze di ogni tipo di azienda; 3) qualche primo segno di disponibilità sindacale a rimuovere gli ostacoli più consistenti all'introduzione di innovazioni tecnologiche.

Dopo aver verificato la realizzazione di questi tre punti attraverso una panoramica di quanto è avvenuto nell'ambito dell'editoria quotidiana nell'arco del trascorso decennio per i settori della fotocomposizione, della trasmissione in facsimile, dell'offset, dell'automazione, della spedizione, dei nuovi impianti e dei sistemi integrati, il relatore chiedendosi quale sia stato il cammino che alla fine del 1977 separa i quotidiani italiani da un livello di evoluzione tecnica confrontabile con quella dei paesi più avanzati, ha risposto con le seguenti cifre: a) il 55 per cento dei quotidiani usa ancora in tutto o in parte la composizione con linotypes; b) l'11 per cento utilizza il teletypesetting; c) il 46 per cento utilizza la stampa tipografica con stereotipia a piombo.

Le cause dell'arretratezza tecnologica del settore traggono origine da ragioni diverse e in particolare dalla posizione negativa che negli anni trascorsi i sindacati hanno opposto condizionando le decisioni editoriali; dalle condizioni sociali e strutturali del settore che non hanno consentito una pianificazione graduale dei programmi e degli investimenti per la riconversione dei processi produttivi; dall'assenza di un'efficace politica governativa di sostegno economico-finanziario per le nuove iniziative. La prima causa — ha sottolineato Giovannini — che ha determinato i maggiori ostacoli all'evoluzione tecnica, si inquadra storicamente in un complesso quadro di relazioni sindacali tra editori e organizzazioni dei lavoratori soggette a una lentissima evoluzione nel corso degli ultimi 30 anni.

A CATANZARO GLI INTERROGATORI SULLA IDENTIFICAZIONE DI VALPREDA

Denuncia al questore Guida

Un avvocato lo accusa di non aver detto, in contrasto con altri testimoni, la verità su di una fotografia mostrata al tassista Rolandi per influenzarlo al riconoscimento

CATANZARO — *Dieci testimoni sono sfilati dinanzi ai giudici della Corte di assise di Catanzaro per riferire particolari, relativi all'attentato del 12 dicembre 1969 alla Banca nazionale dell'agricoltura e al riconoscimento di Pietro Valpreda, effettuato dal tassista Rolandi. Poi c'è stato l'annuncio dell'avv. Calvi di aver predisposto una denuncia per falsa testimonianza nei confronti dell'ex questore di Milano, dott. Marcello Guida. Secondo l'avv. Calvi, il dott. Guida, in contrasto con altri testimoni, non avrebbe detto la verità sulla circostanza, relativa alla fotografia di Valpreda, mostrata al Rolandi allo scopo di influenzare il riconoscimento.*

Il primo ad essere chiamato dinanzi ai giudici è stato il capitano dei carabinieri Giorgio Cima, il quale accompagnò in questura, la sera del 15 dicembre 1969, il colonnello Favali e il tassista Rolandi. L'ufficiale ha raccontato di aver saputo, mentre si trovava nel gabinetto del questore, che a Rolandi era stata mostrata una fotografia. Lui però non era presente.

Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Civetta ha confermato di aver compilato, negli uffici del nucleo investigativo di Milano, l'identikit del personaggio, che Rolandi sosteneva di aver trasportato il 12 dicembre. L'identikit venne elaborato col sistema tradizionale sulla base cioè delle indicazioni che il tassista forniva e con il sistema delle diapositive. Angelo D'Arpa, il maresciallo comandante della stazione dei carabinieri Milano-Duomo principale, dinanzi al quale si presentò per primo Rolandi, ha riferito che ciò avvenne verso le 9.30 del 15 dicembre 1969. Appena venuto a conoscenza del racconto del Rolandi, con lo stesso taxi di questi, lo accompagnò negli uffici del nucleo investigativo, dopo averlo interrogato sull'identità e sul motivo per cui il Rolandi si era presentato a lui.

Giunsero al nucleo investigativo dopo circa mezz'ora. L'interrogatorio del Rolandi venne condotto dal cap. Cianci, presente lo stesso D'Arpa. Al Rolandi furono mostrate una serie di fotografie, ma, in quell'occasione, il tassista non riconobbe nessuno.

Il maresciallo Gianfaldone ha confermato di aver dattilografato la deposizione del Rolandi presso il nucleo investigativo di via Moscova. Anch'egli ha detto che al Rolandi furono mostrate delle fotografie senza che questi riconoscesse alcuna persona.

Il giornalista Marcello Del Bosco ha riconosciuto, momento per momento, il colloquio avuto con Rolandi il 10 e il 12 febbraio 1970 (due mesi dopo la strage), dal quale detrasse l'articolo, apparso su «l'Unità» del 15 febbraio 1970. Del Bosco e Rolandi hanno conversato per circa cinque ore e hanno pure rifatto in auto il percorso effettuato il 12 dicembre dal Rolandi con il «cliente» poi riconosciuto per Valpreda.

Il Rolandi raccontò al giornalista di aver preso a bordo del suo mezzo il Valpreda, verso le 15, proveniente dalla Galleria del Corso. Indossava un cappotto scuro e sotto si notava la camicia con cravatta. Aveva in mano una voluminosa borsa. Dopo venti metri di percorso, lo ha fatto fermare, nei pressi della banca, rientrando dopo alcuni minuti senza la borsa. Nel corso del colloquio con il giornalista, Rolandi raccontò che il questore gli mostrò una sola fotografia. Alle insistenze del giornalista, Rolandi specificò che si trattava di una sola foto che era custodita in un foglietto piegato e aggiunse il particolare secondo cui, dopo il riconoscimento di Valpreda, il questore, dandogli un buffetto sulla guancia, disse: «Bravo Rolandi, sei sistemato, hai finito di fare il tassista».

Giancarlo De Bellis, fotografo de «l'Unità», che accompagnò il Del Bosco, ha confermato il racconto fatto da Rolandi.

Il giornalista Arnaldo Giuliani, che pubblicò per primo, il 13 dicembre 1969, la notizia dell'esistenza di un teste oculare (Rolandi) e del suo interrogatorio in questura la stessa sera del 12 dicembre 1969, non è stato in grado di precisare da chi ha ottenuto le informazioni. Ha sostenuto di avere sentito decine di persone, di avere raccolto vari particolari sulla strage e che alcune delle notizie le aveva apprese in questura.

Infine, sono stati sentiti gli agenti di PS, Antonino Serrao, Marcello Pucci e Giuseppe Rizzello, i quali hanno riconfermato i particolari della ricognizione all'americana, alla quale hanno partecipato, per il riconoscimento di Pietro Valpreda, fatto dal Rolandi a Roma. Era assente uno dei quattro partecipanti alla ricognizione, Vincenzo Graziano, per gravi motivi familiari.

Il processo continuerà oggi. Saranno sentiti tre testimoni: il prof. Liliano Paolucci, la persona che per prima raccolse le confidenze del tassista Rolandi, Antonia Bertetti e Antonino Sottosanti, indicato come sosia di Pietro Valpreda.

ACCUSATO DI OMICIDIO Roberto Vallanzasca

MILANO — Un «gregario di lusso» di Renato Vallanzasca, Vito Pesce, di 29 anni, e il fratello minore di «Renè», Roberto di 25 anni, avrebbero partecipato ad una spedizione punitiva nel corso della quale è stato ucciso lo slavo Dragan Mladenovic di 27 anni. E' quanto sarebbe emerso dalle indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di Milano sulla sparatoria avvenuta nella notte fra il 5 ed il 6 gennaio in un appartamento di via Rembrandt 58, che si concluse con l'uccisione di Mladenovic e con il ferimento di almeno altre due persone una delle quali sarebbe proprio Roberto Vallanzasca che al momento — come Vito Pesce — è introvabile. Sull'esito delle indagini, i carabinieri hanno inviato un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lucio Bardi.

IL PROCESSO AL FORO ITALICO

Sabato la sentenza per «Ordine Nuovo»

Concutelli deplora la bomba di mercoledì

ROMA — Il processo contro i 132 estremisti di destra accusati di ricostituzione del disciolto partito fascista, quali aderenti od organizzatori del movimento eversivo «Ordine nuovo», è giunto alle battute conclusive dopo circa dieci mesi dall'inizio del dibattimento.

I giudici della quarta sezione penale del tribunale hanno ascoltato ieri l'arringa dell'ultimo difensore, l'avvocato Mario Martinghetti, che assiste sette imputati. Quindi il pubblico ministero Massimo Carli è intervenuto brevemente per replicare alle dichiarazioni degli avvocati della difesa.

Prima che il tribunale decidesse di rinviare il processo a sabato prossimo, Pierluigi Concutelli è intervenuto dal banco degli imputati per «deplorare — ha detto — il gesto degli ignoti attentatori» che mercoledì hanno lasciato nell'aula del Foro Italico, dove si celebrò il processo, un ordigno esplosivo.

Sabato il processo riprenderà con le repliche di alcuni difensori, al termine delle quali i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza.

Prima, naturalmente, il presidente Virginio Anedda chiederà agli imputati presenti se hanno intenzione di fare alcune dichiarazioni a loro discolpa, come hanno fatto già altre volte durante il processo, Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro. I due presunti uccisori del giudice romano Vittorio Occorsio, non si faranno sfuggire l'occasione per ribadire la loro «fedeltà» a «Ordine nuovo» e la loro sfiducia nella giustizia italiana. In previsione di una lunga riunione in camera di consiglio — si ritiene che i giudici vi si tratterranno non meno di 24 ore — nella saletta sono state predisposte fin da ieri quattro brandine che potranno essere utilizzate dai giudici nelle brevi pause di relax.

■ TERREMOTO — Una scossa di terremoto valutata intorno al quarto grado della scala Mercalli è stata registrata alle ore 6.15' e 48" di questa mattina ad Agrigento. Il sisma è stato avvertito anche al lido di San Leone, dove vive una comunità di tremila agrigentini, e a Porto Empedocle.

28 ANNI DI CARCERE al brigatista Fontana

MILANO — Poco prima delle 22, dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, la Corte ha condannato Enzo Fontana a 28 anni di reclusione: 24 gli sono stati comminati per l'omicidio del brigadiere della Polizia stradale Lino Ghedini, e per il tentato omicidio dell'appuntato Adriano Comizzoli; quattro per reati minori. Renata Chiari, invece, è stata assolta (per non avere commesso il fatto) dall'imputazione di concorso in detenzione di armi (una pistola del Fontana rinvenuta nell'abitazione della donna). Anche il terzo imputato, Antonio Muscovich, è stato assolto per insufficienza di prove.

IL COMMANDO CHE HA «PROCESSATO» E POI FERITO IL PROF. PESCHIERA

Ha un volto uno dei brigatisti dell'ultimo attentato a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il capo delle Brigate Rosse che mercoledì sera ha processato e ferito a revolverate il prof. Filippo Peschiera 47 anni; esponente d.c. e docente universitario ha un volto: quello di Rocco Micaletto, capo colonna delle Brigate Rosse di Genova, colpito da due ordini di cattura per la strage di Coco e per il sequestro di Costa. Rocco Micaletto è nativo di Taviano (Lecce), ha 32 anni ed è naturalmente uccel di bosco. Lo ha riconosciuto senza esitazioni il prof. Vittorio Traverso, il vice di Peschiera, che ieri sera si trovava nell'istituto di formazione superiore quando fece irruzione il commando rosso. Rocco Micaletto era a capo scoperto, impugnava una pistola e aveva un giaccone impermeabile color oliva.

Quando ieri negli uffici della polizia politica al prof. Vittorio Traverso sono state sottoposte alcune centinaia di foto il vice di Peschiera ha puntato il dito e ha esclamato «E' lui». I funzionari della politica si sono scambiati un'occhiata. Ci avrebbero giurato. Rocco Micaletto è un osso duro, un uomo deciso e pericoloso; lo ha dimostrato mercoledì quando ripetutamente ha interrotto il dialogo che la vittima tentava di instaurare con un giovane del commando, forse uno studente.

A lui il professor Peschiera disse ripetute volte: «Vorrei tanto parlare con i vostri capi, con chi vi manda; vorrei poter chiarire, sapere e spiegarvi; siete dei disperati; la vostra situazione è senza sbocco». Mentre lo studente dagli occhi chiari appariva gentile (arrivò al punto di dire a Peschiera: «Ma perché non si siede?») il capo del commando ripetutamente e con durezza interruppe il tentativo di dialogo.

Ma se il capo appariva duro e lo studente più disponibile gli altri due, un giovane e una ragazza dai capelli rossi apparivano nervosi. Il tono concitato con il quale si esprimevano, la banalità di talune espressioni, il comportamento, stanno a dimostrare che forse erano dei «pivelli». Quando nel corridoio alcuni di questi cominciarono a perquisire le tasche delle sette persone che si trovavano nell'istituto di formazione superiore: la signora Maria Grazia Raimondi dell'ufficio studi, il prof. Filippo Peschiera, il vice Vittorio Traverso, la dottoressa Teresa Torti dell'ufficio ricerche, la segretaria Maria Teresa Agrimonti, il segretario Luigi Rossi e il dott. Gianni Tamburri dell'ufficio studi della Cisl.

Luigi Rossi al quale hanno asportato la patente, la tessera abbonamento degli autobus, un taccuino di indirizzi ha protestato: «Ma ridatemi almeno la tessera abbonamento e la patente: a voi cosa servono?» Un brigatista eccitatissimo ha risposto: «a un proletario la patente non serve. Vai in autobus». Al sindacalista della Cisl hanno asportato perfino le chiavi di casa. Gesti senza senso e che dimostrano imperizia e precipitazione. Per questi motivi il prof. Filippo Peschiera, intuito di avere a che fare anche con gente pericolosa per eventuali reazioni sbagliate, ha mantenuto un contegno calmissimo, sereno che ha infuso coraggio ai suoi uomini.

Poi la fuga (in auto) non prima che l'ultimo del gruppo gli avesse sparato quattro colpi dei quali tre sono andati a segno: uno al ginocchio destro e due nella gamba sinistra. Il prof. Peschiera ha passato una notte tranquilla, è stato operato e le sue condizioni sono discrete.

G. C.

PAGAMENTI EXXON: non più punibile Vincenzo Cazzaniga

WASHINGTON — Per la «Securities and exchange commission» (SEC), uno degli organi federali, americani interessati a far luce sui noti pagamenti della «Exxon» a partiti politici italiani fra il 1963 e il 1975, l'ex presidente della «Esso» italiana, Vincenzo Cazzaniga, non è più perseguibile.

Firmata dal giudice federale Gerhard Gesell, la sentenza prende semplicemente atto della contumacia di Cazzaniga, al quale la SEC e successivamente la magistratura americana avevano fatto obbligo di presentare un resoconto dettagliato delle irregolarità attribuitegli.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 2 Un famoso Guglielmo triestino - 8 Iniziali della Cardinale - 10 Sigla di Agrigento - 12 Un profeta ebreo - 13 Vesti per frati - 14 Antica moneta austriaca - 16 Soffia a Trieste - 17 Sfavorevole, poco propenso - 18 Se è delicato è bene non trattarlo - 19 Copricapo per bersaglieri - 20 Cassetta con il melario - 21 Le vocali di prima - 22 Una puntata al lotto - 25 Eventi portentosi - 26 Sigla di Arezzo - 27 Molti nel grattacielo - 28 Era la sigla del Territorio Libero di Trieste - 29 Una vittoria di Annibale sui Romani - 30 Formano la frase - 32 Buona voglia - 33 Celebre castello triestino - 34 La Potenza di Carter (sigla) - 35 Decreti, ordinanze - 36 Chi è senza testa - 37 Simbolo del berillio - 38 Spazio di tempo o di parole.

Verticali: 1 Un liquore dolce - 3 Si versa nel duodeno - 4 Libera dall'obbligo - 5 Tutt'altro che diffuso - 6 Lo nega il miscredente - 7 Iniziali di Aleardi - 8 Materia prima per editori - 9 Un saluto - 11 Antica nave - 13 Ritratto... vivente - 15 Nomignolo della diva Taylor - 16 Anna scrittrice - 18 Lo taglia per primo il vincitore - 20 Ha soci patentati (sigla) - 22 Seccatura, noia - 23 Poesie liriche - 24 Una è l'aorta - 25 Organo dei pesci - 26 Lo invoca il muezzin - 27 Se è grande è una cittadina - 28 Lo zio negro di una romanzesca capanna - 29 Ritrovo per soci - 30 Sono conifere - 31 Volo a scopo di primato - 33 Un sottufficiale (abbreviazione) - 35 Prime lettere in belga.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 19-1-1978

Orizzontali: 1 scalata; 7 Marc; 11 Tamigi; 12 Mario; 13 apodi; 14 faggio; 15 Siro; 16 minio; 17 ito; 18 Eolie; 19 CT; 20 astuzia; 21 ere; 22 ENI; 23 Giacomo; 24 SO; 25 Paolo; 26 bus; 26 renne; 29 capi; 30 azalee; 32 serie; 33 tarli; 34 Ranger; 35 eroe; 36 editori.

Verticali: 1 stasi; 2 capitano; 3 amorosi; 4 lido; 5 agl; 6 ti; 7 magie; 8 Argo; 9 rii; 10 coorte; 12 maniaco; 14 filiale; 16 mozione; 18 Euganei; 19 croupier; 21 embargo; 22 estate; 25 pelle; 27 sieri; 28 raro; 29 cent; 31 zar; 32 sai; 34 RD.

TRAFFICO DI BANCONOTE: UN ARRESTO

Alla stazione di Bari 220 mila dollari falsi

BARI — Duecentoventimila dollari falsi per un valore complessivo di circa 180 milioni di lire sono stati sequestrati a Bari dalla squadra mobile in una borsa da viaggio nel deposito bagagli della stazione ferroviaria. Gli agenti di polizia, diretti dal dott. Bergamo, hanno anche arrestato in una pensione una giovane donna, Antonietta Rispo, di 25 anni di Marano (Napoli), ritenuta implicata nel traffico clandestino di banconote contraffatte, ed identificato un suo complice, che viene ricercato.

La Rispo, che non ha precedenti penali ma era sospettata dalla polizia di appartenere all'ambiente dei falsari, ed il suo presunto complice, il pregiudicato Giuseppe Drago, di 25 anni di Catania, erano giunti a Bari due giorni fa. Saputo del loro arrivo, il capo della squadra mobile ha organizzato un servizio di pedinamento ininterrotto dei due. Si è così potuto accertare che la coppia, proveniente dalla provincia di Novara dove vive la Rispo, prendeva contatti con esponenti della malavita locale per spacciare le banconote false, depositate alla stazione.

L'improvvisa partenza del Drago con un treno diretto al Nord ha insospettito i poliziotti, i quali hanno accelerato la conclusione dell'operazione temendo che gli spacciatori fuggissero. E' stata così compiuta la perquisizione nel deposito bagagli ed è stata bloccata la Rispo nella pensione «Stella», dove aveva preso alloggio con l'amico.

Le indagini proseguono per identificare altri componenti della banda di spacciatori e localizzare la zecca clandestina nella quale sono stati stampati i 220 mila dollari, in banconote da 50 e 100 ben contraffatte.

PROROGA DI SEI MESI ALLE RICERCHE SULLA DIOSSINA

Seveso: continua i lavori la commissione d'inchiesta

SEVESO — E' stato compiuto un nuovo piccolo passo in avanti nella conoscenza del comportamento della diossina: il movimento del tossico nell'aria sembra essere minimo. Lo ha affermato nella consueta conferenza stampa settimanale l'incaricato speciale per Seveso, avv. Antonio Spallino, sulla base dei risultati forniti da sei deposimetri, speciali apparecchi dislocati in vari punti dell'area inquinata che misurano la presenza della diossina nell'atmosfera. In quattro periodi di rilevazione, ognuno della durata media di un mese, vi sono stati solamente tre risultati positivi che hanno segnalato concentrazioni minime del tossico, che vanno da 0,1 microgrammi per metro quadrato a 0,006 microgrammi.

Secondo questi risultati si dovrebbe quindi concludere che l'espansione della diossina negli ultimi 18 mesi è stata causata da fattori meccanici. Un altro elemento positivo nell'attuazione dei piani di intervento della regione Lombardia è la firma dei decreti, avvenuta ieri, che istituiscono le commissioni regionali consultive che affiancheranno i responsabili operativi dell'ufficio speciale nei settori della bonifica, epidemiologia, analisi, statistica, attività clinico-medica.

La giunta comunale di Seveso ha inviato all'ufficio speciale un fonogramma dichiarandosi contraria alla riattivazione della centrale termica dell'Icmesa. Sono due i timori della giunta che riassumono l'apprensione di una parte della popolazione locale: che la riattivazione preluda ad una ripresa dell'attività dell'Icmesa e alla installazione del forno inceneritore. «E' assolutamente da escludere la ripresa di qualsiasi attività produttiva dell'Icmesa», ha detto Spallino.

La centrale, in realtà, dovrebbe essere rimessa in funzione solamente per alimentare il laboratorio di ricerca e di sperimentazione che, secondo i programmi regionali, sarà installato all'interno dello stabilimento.

Potrà lavorare per altri sei mesi la commissione d'inchiesta parlamentare sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio di due anni or sono nello stabilimento «Icmesa» di Seveso. La commissione igiene e sanità del Senato ha infatti deciso di prorogare il termine concesso alla commissione per svolgere il proprio compito e che sarebbe scaduto il 28 gennaio prossimo, in considerazione del fatto che essa deve svolgere numerosi compiti (in particolare quello di proporre miglioramenti delle norme vigenti) e anche perché il tempo concesso alla commissione per il suo lavoro è stato inferiore ai sei mesi previsti dalla legge istitutiva.

CRONACHE DELLO SPORT

AUSTRIA AMARA PER LA FUORICLASSE ANNE MARIE MOSER NELLO SLALOM SPECIALE

VINCE L'ELVETICA MOREROD LA PROELL È STATA SQUALIFICATA

Al vertice della classifica di Coppa del Mondo si è insediata Hanni Wenzel

BADGASTEIN — Aperta male, è finita peggio per le ragazze austriache la riunione di Coppa del Mondo sulle nevi di Badgastein: dopo il trionfo tedesco di Evi Mittermaier nella libera di mercoledì, ieri è venuta l'affermazione svizzera di Lise Marie Morerod nello slalom. E per la numero uno austriaca, Anne Marie Moser Proell, l'amaro era proprio in fondo al calice visto che, finita fuori graduatoria per squalifica, si è vista soffiare il primo posto nella classifica generale di Coppa del Mondo da Hanny Wenzel, seconda nello slalom dietro la Morerod. La ragazza del Liechtenstein è ora in vetta con 109 punti, davanti alla Moser Proell ferma a 98. Alla Morerod, che ieri ha colto la sua 22.a vittoria di Coppa del Mondo, la prima piazza nello slalom di Badgastein ha fruttato altri 25 punti, che le assicurano il terzo posto in classifica generale di Coppa a soli otto punti dalla Moser Proell.

Lise Marie ha centrato la vittoria con una brillante seconda manche dopo una prestazione piuttosto deludente nella discesa di apertura che l'aveva vista relegata in quarta posizione. Il tempo totale vincente per la campionessa elvetica è stato di 75"92: 38"87 per la prima discesa, 37"05 per la seconda. «Forse non è stata la migliore seconda manche della mia carriera — ha detto raggiante Lise Marie — ma non mi lamento».

La prima manche è stata dominata dalla francese Perrine Pelen, davanti alla Wenzel e all'americanina diciassettenne Christin Cooper. Nella seconda, tutte e tre le ragazze non hanno avuto vita altrettanto facile. Un brutto errore della Pelen, qualche intoppo per la Wenzel, diversi guai per la Cooper sulla pista a tratti ghiacciata hanno contribuito a spalancare la strada al recupero della Morerod.

A proposito del balzo in testa alla classifica di Coppa, Hanni Wenzel ha tenuto subito a chiarire di non essersi montata la testa: «la lotta per la Coppa non può dirsi assolutamente decisa, le gare da disputare sono ancora parecchie», ha detto, trovando d'accordo Lise Marie Morerod, non poco interessata alla faccenda visto che proprio lei è la detentrice uscente del prestigioso trofeo.

Per la campionessa svizzera è stata la decima vittoria in uno slalom di Coppa, cui vanno ad aggiungersi le altre dodici ottenute in gare di slalom gigante. Lise Marie non ha in carniere nessuna vittoria in libera, ma in questa specialità non ha molte frecce al suo arco.

La gara di ieri disputata su tracciati insolitamente corti, era solo la seconda di slalom della attuale stagione di Coppa. La prima era stata vinta proprio da Perrine Pelen, davanti alla francese Fabienne Serrat e alla Wenzel. Altri due slalom sono in programma prima del 25 gennaio, quando sulle nevi tedesche di Garmisch Partenkirchen si apriranno le gare per il mondiale 1978.

CLASSIFICA SLALOM

1) Lise Maria Morerod 115"92 (38"87-37"05); 2) Hanni Wenzel 116"06 (38"50-37"56); 3) Perrine Pelen, (Francia) 116"38 (38"34-38"04); 4) Marie Epple, (Germania occ.) 117"23; 5) Christin Cooper (USA) 117"33; 6) Becky Dorsey (USA) 117"54; 7) Viki Fleckenstein (USA) 118"83; 8) Sigrid Totschnig, (Austria) 118"91; 9) Wanda Bieler (Italia) 119"15; 10) Regina Mosenlechner (Germania occ.) 119"49; 11) Martine Llouche (Francia) 119"52; 12) Christa Zechmeister (Germania occ.) 119"59; 13) Brigitte Habersatter (Austria) 120"83; 14) Wilma Gatta (Italia) 121"44; 15) Dagmar Kuzmanova (Cecoslovacchia) 121"70; 16) Susan Clifford (Canada) 122"00; 17) Marie-Therese Nadig (Svizzera) 122"57; 18) P. Gustavsson (Svezia) 123"46; 19) Monika Berwein (Germania occ.) 123"55; 20) Gross Gaudenier (Francia) 123"65.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Hanni Wenzel (Liech.) punti 109; 2) Annemarie Moser-Proell, (Austria), 98; 3) Lise Marie Morerod (Svizzera), 90; 4) Monika Kaserer (Austria), 64; 5) Marie Therese Nadig (Svizzera), 63.

Classifica SLALOM: 1) Perrine Pelen punti 40; 2) Wenzel 35; 3) Morerod 25; 4) Fabienne Serrat, (Francia), 20; 5) Maria Epple (Germ. occ.), 12.

A Fleury la combinata del Trofeo «Gilera»

SELLA NEVEA — Il francese Bruno Fleury, già della nazionale di sci del suo paese, ha vinto la combinata della ventiduesima edizione del trofeo «Ferruccio Gilera», manifestazione internazionale di sci riservata a studenti universitari. Alla gara (comprendente prove di slalom gigante e di slalom speciale) hanno partecipato 140 concorrenti di Italia, Francia, Austria, Spagna, Jugoslavia, Australia, Svizzera e Germania federale.

Fleury, che ha lasciato la squadra nazionale francese per dedicarsi ai campionati universitari e partecipare alle universiadi che si svolgeranno in Cecoslovacchia il prossimo mese, ha dimostrato di essere superiore a tutti i concorrenti.

Bacchelli e C. in partenza



Roma — E' stata presentata la Lancia Stratos che parteciperà al Rally di Montecarlo. Nella foto, gli equipaggi della Lancia e la vettura: da sinistra Bacchelli, Bernacchini, Sodano e Munari (Telefoto Ansa)

OGGI DISCESA LIBERA PER LA COPPA DEL MONDO

Sogna la rivincita Klammer a Kitzbühel

Prudente ma grintoso nelle prove Herbert Plank

KITZBUEHEL — Con quasi una settimana di ritardo sul previsto per l'annullamento della prova di Wengen e a circa un mese di distranza dall'ultimo scontro di Cortina, la discesa libera torna alla ribalta della Coppa del mondo di sci alpino maschile con la classica corsa dell'«Hahnenkamm» di Kitzbühel, in terra austriaca. Oltre a quella odierna, qui a Kitzbühel è in programma per domani una seconda discesa libera, mentre domenica sarà la volta dello speciale.

Si tratta delle ultime prove prima di Garmisch-Partenkirchen, una tappa dunque fondamentale per tutte le squadre per definire le formazioni che andranno ai mondiali.

Per quanto riguarda gli azzurri, Mario Cotelli ha già annunciato — salvo imprevisti — che saranno dieci, riserve comprese, gli atleti che verranno iscritti ai mondiali.

Dati per certi i nomi di Thoeni e di Plank nella libera, le prove di Kitzbühel diranno quali saranno gli altri due atleti della spedizione. A questo proposito c'è subito da dire che Mauro Maffei, uno dei più probabili candidati, oggi non gareggerà.

Chi si è comportato molto bene in queste prove è il ventitreenne di Valfurva Renato Antonioli, che nelle due prove di ieri si è mantenuto sempre tra i primi dieci.

«Non posso che essere contento — afferma — ho commesso un errore nella prima manche uscendo largo dallo "Steilhang" Poi c'era u ntizio in mezzo alla pista, forse uno degli addetti alle porte, e per un pelo non lo inflavo. Certo è che questo "Streif" è una pista molto dura e pericolosa, di quelle che ti fanno venire precocemente i capelli grigi».

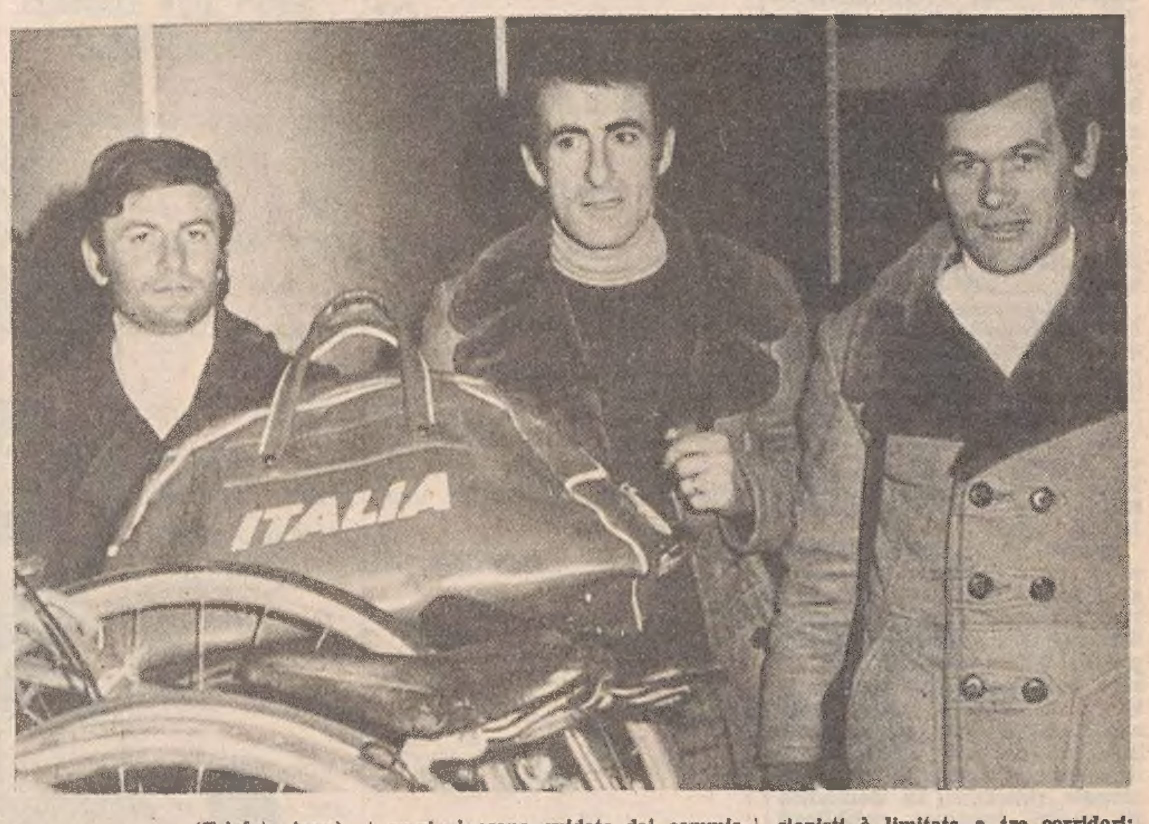
Il giudizio è confermato da Comploj e Kerschbaumer che per la prima volta hanno affrontato i tre chilometri e mezzo dello "Streif", pista che scende ripida e veloce con 890 metri di dislivello dal monte «Hahnenkamm».

«Comunque non si faranno tempi da primato» dice Herbert Plank che nelle prove di ieri si è sempre mantenuto tra i primi, mentre il miglior tempo lo ha realizzato lo svizzero Vesti con 2'8"33/100, correndo ad una velocità oraria di 98 chilometri e mezzo. «Nella parte alta della pista — aggiunge Herbert — è tutto una lastra di ghiaccio e allora bisogna darci dentro di lamine e frenare se non si vuole volare via. Poi, nella parte centrale e in fondo, si va via molto meglio, con neve dura e ben battuta. Ieri sono venuto via bene, con qualche piccolo errore, con gli sci che ad un certo punto si sono improvvisamente toccati per via di un pezzo di ghiaccio. Nei giorni scorsi, come mi succede ogni tanto nelle prove, ho avuto qualche problema: mi mancava, in sostanza, il piacere che si prova nell'attaccare. Ieri questo piacere è tornato».

I pronostici per oggi e domani sembrano andare tutti a Klammer che gioca in casa e ha voglia di rifarsi dopo le batoste di Val Gardena e Cortina: «E' una pista sulla quale si possono fare veramente delle acrobazie, ed io mi ci trovo naturalmente molto bene. Eppoi sono in forma».

Oltre a Plank, i pronostici vanno poi all'austriaco Wirnsberger.

Ciclocross: destinazione Bilbao



(Telefoto Ansa)

MILANO — Le squadre azzurre di ciclocross dilettanti e professionisti, sono partite dall'aeroporto di Linate per Bilbao, la città basca dove domenica si svolgeranno i campionati del mondo. Le due formazioni erano guidate dai commissari tecnici Edoardo Gregori e Alfredo Martini. La squadra azzurra dei dilettanti comprende il campione italiano Franco Vagneur, Paolo De Capitani, Vito Di Tano e Ottavio Paccagnella; quella dei professionisti è limitata a tre corridori: il campione italiano Franco Bitossi, l'ex tricolore Vladimiro Panizza e Renato Laghi.

Nella foto, da sinistra, Panizza, Bitossi e Laghi alla partenza.

TAGLIAVINI PREPARA CON DIFFICOLTA' LA SQUADRA DA OPPORRE AL TRENTO

Pezzopane e Lucchetta a riposo (ma intanto rientrerà Trainini)

Anche Marcolini sarà disponibile domenica - Due o tre punte? - In buone condizioni Dri

Sembra proprio destino che in casa alabardata non passi settimana senza qualche contrattempo. I problemi per Tagliavini, in vista del Trento, si chiamano Pezzopane e Lucchetta. Lo stopper è rimasto anche ieri a riposo in conseguenza dei dolori che continua ad avvertire alla caviglia destra e stamane verrà visitato dal medico sociale dott. Pistan. Anche Lucchetta è alle prese con una caviglia dolorante e ieri non ha disputato la partitella a due porte. Ai due va aggiunto Schiraldi, il quale non è del tutto guarito dalla contrattura muscolare a un polpaccio. Il giovane difensore ha fatto registrare miglioramenti sotto l'aspetto fisico, ma non si può certo dire che sia ancora guarito. Questo il bollettino medico dall'infermeria.

Veniamo al galoppo a due porte di ieri pomeriggio, disputato contro la squadra «Primavera». Tagliavini ha presentato nel primo tempo questa formazione: Valsecchi (Bartolini era a guardia della rete degli allenatori); Fontana, Berti; Mitri, Cheber, Salvadori; Marcolini, Marcato, Dri, Franca e Andreis. Nella ripresa Trainini, che aveva giocato il primo tempo con la «Primavera», ha preso il suo posto di interno sinistro, Franca è stato spostato a destra e Marcato è passato con gli allenatori.

Le novità per la partita di domenica dovrebbero essere costituite dai rientri di Marcolini e Trainini anche se Tagliavini preferisce rinviare alla giornata di domani il discorso sulla formazione. Il dilemma è sempre lo stesso: Triestina a due o tre punte? «Molto dipenderà dal terreno di gioco — ha detto il tecnico — e dalle informazioni che riuscirò ad ottenere sugli avversari. Il Trento è una compagine che conosce a memoria l'arte del contropiede, tattica questa che riesce ad esaltare in trasferta più di ogni altra squadra. E' chiaro che devo prendere le contromisure opportune per evitare di farci infilare».

Formazione dunque ancora «tabù». L'allenamento di ieri, giocato a ritmo sostenuto, ha confermato la buona condizione di tutti i titolari. Molte le reti messe a segno, alcune delle quali portano anche la firma di Dri, il quale ha ritrovato la via del gol che sembrava aver smarrito domenica a Novara. Il centravanti si è impegnato al massimo e sembra intenzionato a riscattare a suon di gol la prova non certo brillante di domenica.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio.

C. N.

L'ARTE DI ARRANGIARSI

Anche lo sport presente a Servola

Anche lo sport sarà presente da questa sera a Servola dove è già iniziato il carnevale. Un chiosco tutto di ispirazione calcistica è stato allestito per l'ottavo anno consecutivo dall'A.S. Costalunga nel giardino della trattoria ex Nicoletto. Il presidente Giorgio Vecchiet e i dirigenti della società giallonera si sottoporranno ad un autentico «tour de force» per raggranellare una parte dei fondi necessari per arrivare alla conclusione della stagione. Un modo come tanti altri di arrangiarsi per tirare avanti. L'A.S. Costalunga invita tutti gli sportivi all'inaugurazione del chiosco che avverrà questa sera.

SETTE PUNTI DI PARTENZA PER GIUNGERE A MONACO: CHI VINCERÀ?

Torna il mondiale rally con 229 equipaggi al «via»

Da Roma si mettono in viaggio i più forti accoppiamenti italiani

PARIGI — Con 229 equipaggi partirà sabato la 46.a edizione del rally automobilistico di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale marche rally. Sette i punti di partenza: Almeria, Copenaghen, Francoforte, Montecarlo, Parigi, Roma e Varsavia.

Questi gli itinerari di ogni gruppo sino a Gap, dove i concorrenti si ritroveranno nella notte tra domenica e lunedì prossimi.

Almeria (km 1795): partenza nella mattinata di domani sul percorso Toledo-Saragozza, Andorra, Perpignano, Avignone (11 i concorrenti tra i quali gli spagnoli Servia-Brustenga su Fiat 131 Abarth).

Copenaghen (km 1924): partenza alle 14 per Onasbruck-Orckenhauss, Augsburg, Innsbruck, Cremona, Pinerolo, Embrun (11 iscritti).

Francoforte (km 1805): partenza nel primo pomeriggio per Solingen, Mandern, Thionville, Cambrai, Reims, Saint Die, Saint Claude e La Mure.

Parigi (km 1786): partenza nella mattinata attraverso Nanterre (partenza effettiva), Rouen, Alençon, Bourges Troyes, Reims, Sant Die, Saint Claude e La Mure. 75 gli iscritti tra i quali i francesi Andruet-Biche su Fiat 131 Abarth e l'equipaggio femminile Mouton-Conconi su Lancia Stratos.

Roma (km 1837): partenza alle 10.50 per Rieti, San Marino, Padova, Brescia, Modena, Cremona, Pinerolo ed Embrun. 29 gli iscritti, tra i quali Munari-Sodano (Lancia Stratos), Bacchelli-Bernacchini (Lancia Stratos), Verini-Rossetti (Fiat 131 Abarth), i tedeschi occidentali Rohrl-Geisdorfer (Fiat 131 Abarth) ed i francesi Darniche-Mahe (Fiat 131 Abarth).

Varsavia (km 1998): partenza nella prima mattinata attraverso Wroclaw, Brno, Linz, Innsbruck, Cremona, Pinerolo ed Embrun. Soltanto tre gli iscritti su questo itinerario.

Questo il programma successivo alla fase di avvicinamento: lunedì 23 gennaio: percorso di classificazione Gap-Monaco (km 513); martedì 24: percorso comune Monaco-Gap-Vals Les Bains-Digne-Monaco (km 1700); Giovedì 26: percorso finale Monaco-Monaco (km 680) dei primi 100 concorrenti classificati.

La Pirelli «sponsor» della Lancia Stratos

ROMA — Lo sport al servizio dell'industria. Questo il concetto guida dell'abbinamento Lancia - Pirelli alla vigilia del rally automobilistico di Montecarlo. Sarà infatti la severità del percorso della competizione monegasca ad offrire i dati più veri dei pneumatici con doppia mescola e doppio disegno di battistrada che la Pirelli ha preparato proprio per equipaggiare non solo le Stratos, bensì anche le Fiat 131 Abarth.

All'annuncio dell'accordo di abbinamento Lancia - Pirelli fatto nei giorni scorsi a Milano è seguita ieri pomeriggio a Roma una conferenza stampa in cui sono stati svelati i nuovi colori (bianco-nero-arancione) della squadra Lancia Stratos «sponsorizzata» appunto dalla Pirelli.

COPPA EUROPA BASKET

Battuta la Mobilgirgi

MADRID — I varesini della Mobilgirgi sono stati sconfitti per 87-91 dagli spagnoli del Real Madrid in un incontro valido per la fase finale di Coppa Europa. Il primo tempo si era chiuso con le due squadre in parità, sul punteggio di 46 a 46. Per la Girgi, imbattuta, è la prima sconfitta del torneo. Con il successo di ieri il Real Madrid raggiunge la squadra italiana.

Prima di ieri sera la Mobilgirgi aveva battuto per 90 a 77 i francesi di Villeurbanne; per 91-78 gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv e per 105-95 l'Alvik.

TRE GIOCATORI SQUALIFICATI PER DIECI GIORNATE COMPLESSIVE

Sgomento a Perugia dopo la grande «stangata»

L'allenatore Castagner non si perde d'animo: pronti i sostituti

PERUGIA — A Perugia non si parla d'altro. La «stangata» del giudice sportivo costituisce l'argomento del giorno. I tifosi non riescono a rendersi conto come l'avv. Barbè abbia potuto avere la mano così pesante. Si parla di «persecuzione» mentre la società sta elaborando il ricorso d'urgenza da presentare alla Commissione disciplinare. «Ricorreremo anche alla CAF — ha detto un portavoce del Perugia — se ciò sarà necessario». E' stata inoltre invocata l'apertura di una inchiesta per una valutazione esatta di tutta la vicenda di domenica pomeriggio, scaturita dopo il fallo di rigore commesso da Zecchini su Rossi.

Questa la situazione a Perugia, il giorno dopo la «grande squalifica» che ha destato quanto meno sorpresa e stupore (sono parole dei dirigenti umbri) in tutto il clan. I responsabili della società e i giocatori, infatti, (a parte lo scambio di parole in campo fra Zecchini e l'arbitro), non riescono a individuare quali possono essere state le ragioni che hanno indotto Gino Menicucci a presentare al giudice Barbè un determinato tipo di rapporto. Di Menicucci si ricorda ancora che, dopo gli arbitraggi di Napoli-Perugia (campo neutro di Bologna) e Perugia - Juventus dell'anno scorso, in questo campionato ha diretto Perugia-Roma e Perugia-L. Vicenza.

Oltre al dirigente Ciai, che ebbe contrasti verbali a fine partita con Menicucci, Pascoletti, il dirigente addetto all'arbitro conferma che domenica, subito dopo il termine della partita, «l'arbitro che si avviava verso la sua stanza, non venne avvicinato da alcun giocatore». Ilario Castagner si è messo subito al lavoro, lasciando ai dirigenti della società (il presidente D'Attoma e il D.S. Ramaccioni in particolare) il compito di studiare, sulla base degli elementi raccolti, i termini del ricorso.

I sostituti dei tre squalificati (Novellino, fra l'altro, pensa che la sua squalifica non dovrebbe minimamente influire sulla sua convocazione in Nazionale) sono già stati scelti. Si tratta nell'ordine di Scarpa (probabilmente per il ruolo di centravanti), Matteoni per quello di stopper e Goretti mezz'ala. Castagner ha a sua disposizione anche Dall'Oro e Sabatini.

La probabile formazione per Pescara potrebbe essere la seguente: Grassi; Amenta, Ceccarini; Frosio, Matteoni, Dal Fiume; Bagni, Goretti, Scarpa, Biondi, Speggiorin.

Sollecitata un'inchiesta dall'Ass. calciatori

VICENZA — La presidenza dell'Associazione Italiana Calciatori (AIC) chiederà agli organi competenti l'apertura di una inchiesta «per accertare l'esatto svolgersi dei fatti che hanno avuto per protagonisti l'arbitro e alcuni giocatori al termine della gara Perugia - Vicenza del 15 gennaio».

Nel dare l'annuncio dell'iniziativa, l'AIC ha riaffermato «la necessità che il rispetto in campo e fuori tra giocatori e arbitri sia non solo costante e completo, ma reciproco».

Polizia e carabinieri proteggono Menicucci

FIRENZE — L'abitazione e il negozio di Gino Menicucci (l'arbitro vende giocattoli) sono presidiati dalla polizia e dai carabinieri. Il fischietto fiorentino, dopo una lunga serie ri telefonate anonime cariche di minacce, ha chiesto alla Can l'autorizzazione a presentare denuncia contro ignoti e ovviamente richiesta di protezione.

SQUALIFICHE SERIE D

Tre giocatori di serie D che militano nelle squadre monfalconesi sono stati squalificati dal giudice della Lega semipro. Si tratta di Quattrocchi del CMM San Michele e di Berichiello del Monfalcone fermati per due giornate: Riva (Monfalcone) per un turno di gare.

Domenica a Prosecco l'Hajduk Spalato

L'Hajduk Spalato, una delle squadre più prestigiose del calcio jugoslavo, nota anche in campo internazionale, ha confermato la sua presenza domenica sul campo di Prosecco. La compagine spalatina, che in passato ha disputato diverse amichevoli a Trieste (nell'ultimo confronto con la Triestina finì con due reti per parte), dovrebbe presentare la sua formazione migliore, compresi quindi vari nazionali quali Katalinic, Boljat, Dzoni, Peruzovic, Luketin, Zungul, Muzinic, Dordevic, Jerkovic, Surjak.

L'Hajduk, che ha dato sempre spettacolo nelle partite amichevoli, affronterà il Primorje. Per l'occasione la formazione giallorossa potrà contare anche su alcuni giocatori del Portuale (Scabar, Doz, Di Benedetto e Lenardon sono i possibili «rinforzi»). La partita verrà giocata alle ore 10.30.

ALL'ITALSIDER CAMBIO DI GUARDIA

Cavazzon «lascia» nelle mani di Stibiel

A partire da domenica Bruno Cavazzon non guiderà la prima squadra dell'Italsider che ha già disputato (con poco successo) due partite della fase finale per l'ammissione in serie B. Il sodalizio del presidente Simoncelli, che è apprezzato anche per un certo stile, per serietà e coerenza, ha dovuto accettare a malincuore la decisione di Cavazzon che continuerà a guidare le formazioni giovanili dell'Italsider. La squadra maggiore sarà affidata a Franco Stibiel, un giovane che sa molto di pallacanestro e che potrebbe dare una nuova carica, anche se questo obiettivo rimane un po' difficile dopo la brutta partenza.

Cavazzon, dal passato glorioso come giocatore della Ginnastica, ha giocato nell'Italsider per 6 anni e per altrettanti ha svolto le funzioni di allenatore. «Ho pensato a lungo — ha detto a proposito delle sue dimissioni — e ho maturato la convinzione che la squadra potrebbe fare meglio con quell'entusiasmo che ultimamente non ho ritrovato. La cosa, logicamente, mi amareggia ma può darsi che la compagine dopo questa "sterzata" possa reagire. Visto che siamo in "C", per male che vada ci resteremo; si potrà cambiare soltanto in meglio».

La Tris a Palermo

Dopo parecchi anni di assenza, la Tris ritorna a Palermo e vi è rappresentata da un handicap, il Premio Città di Palermo, che ha raccolto l'adesione di ben venti trottatori.

PREMIO CITTA' DI PALERMO, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2000: 1 Trezzo (V. Maffolini). 2 Attento (G. La Gala). 3 Tenos (G. Crisafi). 4 Arbia (A. Grasso). 5 Roberic (F. Rosta). 6 Zacconi (B. D'Angelo). 7 Rezeg (G. Caprio). 8 Iacobella (F. Cinà). 9 Arenaria (E. Serafini). 10 Ademar (S. Esposito). A metri 2020: 11 Rum (I. Spanò). 12 Confine (S. La Gala). 13 Amboland (V. Di Meo). 14 Giussago (F. Pollini). 15 Tumbuctù (G. Giordano). 16 Fumo di Londra (F. Carrara). 17 Botner (F. Ruisi). A metri 2040: 18 Melinares (N. Lo Nano). 19 Ignigo (W. Castellani). 20 Solista (M. Santi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20 SOLISTA. 4 ARBIA. 3 TENOS. Aggiunte sistemistiche: 13 Amboland. 19 Ignigo. 5 Roberic.

PALLANUOTO

La Triestina impegnata nel torneo invernale

Nella prima settimana di febbraio dieci squadre della serie B di pallanuoto saranno impegnate nel torneo invernale che viene organizzato dalla FIN. In un girone gareggeranno le formazioni liguri e cioè Andrea Doria, Sturla, Chiavari, Lerici e Savona; nell'altro Fiat, Rari Nantes Bologna, Fanfulla, Como e Triestina.

Per l'occasione la Triestina avrà la possibilità di difendere le sue «chanches» in casa; il girone in cui sarà presente il «sette» alabardato, quest'anno allenato da Mario Pischiutta, si giocherà infatti nella piscina Bianchi nelle giornate del 3, 4 e 5 febbraio. Per accedere alla fase conclusiva, che si disputerà a metà marzo, la Triestina dovrà piazzarsi nei primi tre posti.

In questa manifestazione d'apertura gli alabardati schiereranno i due portieri Stulle e Zanotto, nonché Mattei, Cechet, Euro e Maurizio Comisso, Piero e Dario Bertazzoli, Pino, Pettener, Degrassi, Umer, Milossevich, Bernardis. Quasi sicuramente mancherà invece Renzo Poli, tuttora alle prese con impegni di studio e di lavoro.

NON SARÀ PETAZZI - LOMBARDI HURLINGHAM - JOLLYCOLOMBANI

Sarà un'Hurlingham finalmente al completo (salvo malaugurati incidenti dell'ultima ora) quella che affronterà il Jollycolombani. Petazzi, infatti, potrà contare sull'apporto di Meneghel e Forza, che domenica hanno dovuto «saltare» la Chinamartini. Due recuperi importanti, poiché se nessuno discute i grossi meriti di capitan Meneghel, bisogna tener presente i grandi progressi fatti da Forza, il quale sta dimostrando di essere un po' il jolly della squadra. Da parte degli sportivi c'è abbastanza interesse per assistere al ritorno di Lombardi, ma la cosa non significa, come qualcuno può pensare, che arrivi il «nemico» Lombardi. Il tecnico tosco-romagnolo ha indubbiamente lasciato una traccia a Trieste, ma la squadra neroverde guarda alla realtà senza ricordare un passato tecnico sul quale si è discusso (e lo si potrebbe fare ancora) a lungo.

Chissà perché, la gara di domenica dovrebbe rappresentare uno scontro di panchine, un match tra Petazzi e Lombardi. Hurligham - Jollycolombani è una partita come tutte le altre, più difficile, se vogliamo, per Lombardi che non per l'attuale allenatore dei neroverdi. Se guardiamo alla classifica non possiamo certo parlare di bilancio favorevolissimo per la compagine triestina, ma che dire del Jollycolombani? in quindici gare ha ottenuto 16 punti, ben al di sotto del previsto, e il bottino raccolto non è sufficiente certo per pensare alla poule-scudetto. Quest'ultimo traguardo, che Lombardi stesso non aveva sbandierato (ma conosciamo il suo pessimismo...), i tifosi romagnoli lo avevano accarezzato a lungo. Dopotutto, sulla carta, Lombardi aveva ottenuto abbastanza: ha preso due «play» vale a dire Cordella e Della Costa, si è assicurato Anderson, che era considerato uno dei più forti americani visti in Italia, ha dato fiducia a Mitchell (col quale si dice non sia in ottimi rapporti), Zonta, Solfrizzi, tutta gente che la sa lunga. Quello che è logico attendersi è una bella partita. I giocatori neroverdi hanno senza dubbio qualche stimolo in più considerata anche la forza degli avversari, per cui si dovrebbe assistere a una partita vivace e incerta, dove i due punti valgono qualcosa di più, ma non certo per la classifica.

S. B.

BOXE: GOMEZ VINCE K.O.

Il portoricano Gomez ha conservato il titolo mondiale dei supergallio (versione WBC) battendo per k.o. alla terza ripresa lo sfidante giapponese Kobayashi.

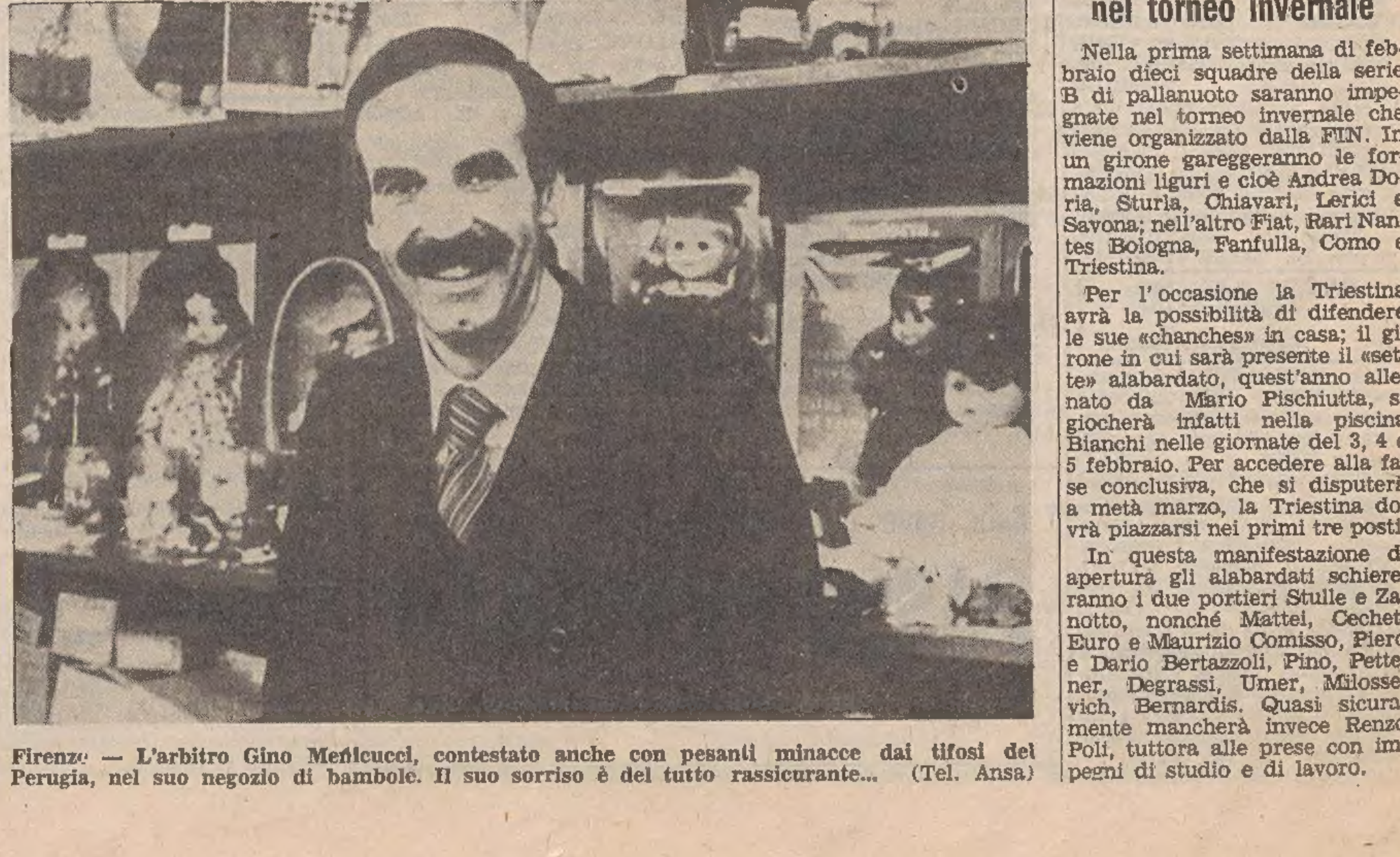
FONDO: MARCO KOSTNER

Sono iniziate a Selva Gardena le gare nazionali dell'Arma dei Carabinieri. La 10 chilometri di fondo è stata vinta da Marco Kostner in 33'53"2.

GIULIANO SERVIZI

Il Centro Giuliano Servizi, che è presieduto da Bruno Fantuzzi, ha festeggiato la conclusione dell'annata sportiva del sodalizio, presente nelle manifestazioni dell'hockey-pattignaggio.

L'arbitro fra le bambole



Firenze — L'arbitro Gino Menicucci, contestato anche con pesanti minacce dai tifosi del Perugia, nel suo negozio di bambole. Il suo sorriso è del tutto rassicurante... (Tel. Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI signora età 50-60 per accudire a tempo pieno anziano con casa propria Sagrado. Telefonare ore serali al 390589 Gorizia. 56 B

DOMESTICA pratica a ore cercasi. Telef. 410893. 1275 B

DONNA servizio con dormire, oppure dalle 8 alle 17, coniugi cercano centro. Tel. 36022.

GIOVANE o età media pratica faccende domestiche cucina bucato a mano cercasi paraggi monumento Rossetti, tre ore ogni mattina. Telefono 792672. 1270 B

250.000 mensili offriamo a collaboratrice domestica media età, per appartamento moderno e centrale, dalle 7.30 alle 18.30 referenziata cercano coniugi. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-B, 34100 Trieste. 1242 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 70 per parola

COMMESSA abbigliamento perfetta conoscenza sloveno offresi. Telefonare ore pasti, al 767158. 1163 C

COMPETENTE professionale aggiornato consulenza amministrativo-contabile offresi. Per informazioni scrivere a Publikompass cassetta 5 B, 34100 Trieste. 1234 C

IMPIEGATA conoscenza lingua slovena, serbo-croata, tedesca, stenodattilo impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. al n. 413267. 1239 C

OFFRESI aiuto cuoca pratica. Telefonare 52229. 1222 C

PASTICCIERE 24enne offresi prontamente. Tel. 742230.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 1162 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229.

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, armatura propria, tel. 795275. 1169 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni tetti, costruzioni pareti, intonaco esterno, fognature. Tel. 772228. 723 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC

PITTORE muratore piastrellista prezzi economici preventivi gratuiti. Tel. 31063. 1186 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte. Interpellateci, sopralluoghi gratuiti. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 422298, 410275.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. A. A. ANDROMEDA Arredamenti, Corso Italia 22, cerca commessa possibilmente pratica ramo. Tel. per appuntamento 773246. 155 D

AUTISTA privato con mansioni anche lavoro magazzino abbigliamento 35-40 anni, seriamente referenziato cercasi per subito. Scrivere a Publikompass cassetta 10 B, 34100 Trieste. 1253 D

AUTORALLY via della Zonta assume aiuto commesso anche altro ramo purché volonteroso indispensabile serbo-croato.

CERCASI aiutobanconiera e lavorante gelateria. Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145.

CERCASI operaio per ass. tecnica caldaie metano ed impiantista. 725329 ore 18-19. 1284 D

CERCASI con urgenza internista (donna) cucina ore serali ottimo trattamento. Tel. 726286 ore 12-15. 160 D

CERCASI commessa pratica, conoscenza sloveno-croato, presentarsi in via Cellini 1 «Anna Casa». 1255 D

COMMESSA conoscenza slavo cerca negozio abbigliamento confezioni Mirianna, via Trento 15. 1205 D

IMPORTANTE ditta cerca impiegata/o pratica paghe contributi, veloce dattilografia. Scrivere a Publikompass cassetta 16 B, 34100 Trieste. 1301 D

INFERMIERE professionali e generiche assume ente pubblico per case di riposo. Inviare domande al centro regionale anziani, via Crispi 61, Trieste, tel. 744405. 962 D

LAVAGGISTA con ulteriori mansioni attinenti, patentato, assume Walmotor. Presentarsi via Milano n. 27-A orario negozio. 1206 D

PANETTIERE operaio specializzato cerca Panificio Centrale, via Roma 28. 1234 D

SALONE Stella cerca prontamente acconciatore maschile offre stabilità d'impiego. Viale XX Settembre n. 10. 1294 D

S.P.A. ASSUME anche non provenienti dal settore vendite per un immediato e breve periodo di prova, durante il quale saranno affiancati da personale della Società che, oltre a valutarne le attitudini, li renderà edotti sia delle tecniche e della organizzazione che delle possibilità di carriera e di guadagno. Solo per fissare un colloquio, telefonare al 040-732370 - 732086 di Trieste. 1200 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI a studenti 2 camere ammobiliate tutti confort. Tel. Tel. 793090. 162 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041 - 931225. 07007 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ALANO 9 mesi colore fulvo scomparso da casa risponde a nome Ik non può vivere senza padrone. Tel. 775016. 156 H

COLLO pelo marmotta smarrito sera 18 u.s. su autobus 11 o tratto fermata Rossetti-Piccardi 34. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 31374 orario negozi. 1272 H

OROLOGIO donna con braccialetto oro smarrito 17 gennaio zona centro onesto rinvenitore. Tel. 37654 lauta mancia.

SMARRITI due cuccioli lupi zona Gabrovizza-Sgonico. Ritrovatori telefonino al 722851 dalle 16 in poi. 1280 H

SMARRITI presso strada per Basovizza 2 cani, 1 lupo pastore altro pointier bianco e nero. Pregarsi telefonare n. 60697-53424 mancia. 1292 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.G. SEVERO adatto ufficio ambulatorio affittasi 200.000. ADRIA. Mazzini 30. Tel. 68758. 1023 I

SANSOVINO ammobiliato matrimoniale, salottino, cucina, doccia affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1261 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 1023 I

CERCASI appartamentino per una persona massimo 60.000. Telef. 765819. 1277 L

LOCALE affitto mq 35 - 40, zona Perugino, Barriera, cercasi. Tel. 824128. 1174 L

VILLETTA oppure rustico riammodernato 4-5 locali più servizi, giardino, confort moderni cercasi affitto, eventualmente acquisto zona Gorizia. Telefonare 0432 - 207346. 11 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi attendiamo, graditi ospiti, per mostrarvi il vasto assortimento di pelli e confezioni, dal rat alla lince, a prezzi di assoluta concorrenza. Ogni vostro desiderio sulla qualità, confezione e prezzo sarà più che soddisfatto. Bravissima pellicciaia. Domenica chiuso. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 800 M

PELLICCE nuovi arrivi, zampe HODEIDA vari colori da lire 200.000 in poi persiani da lire 400.000 in poi. Foca grigia marrone da L. 500.000 in poi Tutte le altre pellicce pregiate rat, visoni, ocelot, marmotte ecc. Prezzi, occasionissima. Pellicceria Cervo viale GX Settembre 16 III p. ascensore. 050019 M

PORTE scorrevole Modelform, librerie, camere pranzo in teck vendesi occasione. Telef. 410893. 1275 M

VENDO fotocopiatrice Omega 1000, nuovissima. Tel. 68773. 1274 M

VENDO 6000 rotoli carta parati lavabili affarone. Tel. 826116. 1274 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi e moderni, telefonare 37872. 1155 N

ACQUISTO quadri tappeti orologi stampe mobili intagliati pianoforti cartoline bastoni lampadari. Tel. 68808. 1209 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, giornali, fotografie, cartoline, libri, porcellane, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 980 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/1 NN

VENDESI soggiorno moderno nuovissimo in legno. Visite: venerdì 18-21, sabato 15-20, domenica 9-13 e 16-21. F. Sloukgi, via F. Severo 38. 7 p. Telefono 568051. 1274 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 4200 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 24933 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI l'insostituibile acqua naturale medicinale a 410 lire il litro per una confezione completa. Bonollo eccellente grappa da litro a 1680 anche per singoli pezzi. Offerte valide sino al 28 gennaio presso la DI.BE.MA, VIA CANOVA 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo telefonando ai n. 795043-740485-418762-793661. 947 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

SOCIETA' leader settore beni strumentali cerca rappresentanti esclusivi per la zona di Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone, inquadramento Enasarco. Tel. per appuntamento orario ufficio 040-744940. 154 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria Chrysler - Simca - Matra - Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Fiat 850 special, 127, A 112, 128, 124 ST, Alfasud, Lancia Fulvia, Mini 1001, Cooper, Volkswagen 1200, Citroen GS 1220, Ford Escort, Capri, Renault 10, GL, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, TI, 1301 S, 1307 Special, Chrysler 2 L automatico, moto Laverda 1000. 998 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65. Offre a tutti gli acquirenti di una 131 MIRAFIORI 1 ANNO DI TASSA DI CIRCOLAZIONE PIU' LIT. 110.000 IN OMAGGI. Vetture in pronta consegna PREAUMENTO. Pagamento in 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 70; 126 73; 127 72 75 76; 128 berline 69 70 71; coupé 1.1.73; 124 Special 72; 124 spider 1.6.73; Fiat 130 berlina 70 gancio traino impianto gas, 125 68; Alfa Romeo 1,3 Super 71; Alfetta 1.6.75 Citroen Mehari 74; Honda 500 Four 76; KTM 125 74. 883 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Romagna 6. Mercedes 350 SLC 72, 280 SL 76, A.R. Alfetta 1800 76; 1300 Super 71, Lancia Beta coupé 1600 76; Fulvia coupé 75, A.R. GTV 2000 76; BMW Turbo 74; Fiat 131 Special 77 76; 128 Moretti coupé 73; X 1/9 74; Peugeot 304 74; Volkswagen pullmino 75; 126 Personal 77; 126 74. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. 973 Q

A 111 1972 perfetta uniproprietario. Tel. 826759. 701 Q

A 112 Abarth 70 HP aprile 1977 inurtata privato vende telefono 411978. 1179 Q

ALFA Romeo Alfa Sud 1972 ruote lega come nuova vendesi. F. Severo 124. Tel. 775133 Dinoconti. 5/1 Q

ALFA Romeo duetto '70, Simca 1100 '72, Mini MK3 '70, Cooper '71, Alfetta '73, Citroen DS 21 '73, Ami 6 '77, Dyane 6 '76. Tel. 231193. 898 Q

ALFA Romeo Duetto 70, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Ami 6 77, Dyane 6 76. Tel. 231193. 898 Q

ALFASUD SPRINT ROSSA CERCHI IN LEGA 3 MESI DI VITA km 2000, TELEFONO n. 796348. 1267 Q

ALFETTA 1.6 PERVINCA METALLIZZATO 1976 km 23.000. Telefono 796348. 1267 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett '64, '68, '69, '70, '71, Ascona 12 '75, Ford Escort, Renault R 5 TL, R 6, R 12, R 4, Simca 1000 LS, GLS, 1301, Chrysler 160, Prinz 4 L, Alfa 1.3, Fiat 850, 127 2 P, 3 P, 1100 R, 500 giardiniera, 128, 124 sport, Rekord diesel 2000 '75. 1288 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Alfetta 1.6 '76, '73, 2000 '72, GT '72, Giulia Super '67, Alfasud '73, Fiat 128 '70, X 19 '73, 124 coupé '67, 112 '70, 126 '76, '74, 750 furgone '69, Mini '70, '68, Lancia Beta '74, Escort '73, VW '69, Citroen DS '71. 1084 Q

AUTOMERCATO VEICOLI RENAULT le nostre vetture sono tutte garantite per 3 mesi o 5000 km, pagamento rateato sino a 30 mesi senza cambiali. R5 L 74. R5 TS 75 77, R6 S 71, R6 TL 72, R12 TL 71 76, R15 TL coupé 72, R 16 TL 68 75, R16 TX 77, R20 TL 76, R30 TS 77, R5 LS con kit corsa 76, alla concessionaria Renault Frisori, Rotonda Boschetto n. 3/1, tel. 55511 - 55512. 16-1 Q

AUTOMOBILI vere occasioni F. Severo 124. Tel. 775133, Dinoconti. Dyane 6 '71. '73, '74, '75, Mehari '73, '77, Fiat 128 berlina '69, '70, '73, Maggiolino '69, '71, Maggiolone '74, Alfa Romeo 1750 '68, '70, '71, Opel Rekord D 21 '73, Peugeot 204 B '73, Lancia Beta coupé 1600, 2000 e tante altre. 5/1 Q

BERLINA 124 veramente perfetta qualsiasi prova uniproprietario vende Autosalone Fiat. Tel. 828156. 1273 Q

FIAT 128 3 P 1977 L. 3.200.000 vende anche a rate Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

FIAT 500 L '70 veramente perfetta vendesi, altra 500 F occasione vendesi garanzia 3 mesi. Telefono 828156. 1273 Q

FIAT 124 berlina 1200 '73 perfetta vendo. Tel. 774309 ore ufficio. 1299 Q

INNOCENTI Mini 90 1976 I proprietario rossa cedesi anche a rate. F. Severo 124. Tel. 775133 Dinoconti. 5/1 Q

LANCIA Fulvia Montecarlo coupé 1300 1975 I proprietario vendesi Panauto zona industriale tel. 820256. 5-1 Q

OCCASIONE R 5 TL pochi km vendo. 754868. 1251 Q

OCCASIONE privato vende Fiat 127. Tel. 811749. 150 Q

OCCASIONE vendo 500 '72 km 35.000 perfetta unico proprietario, Audi 80 1300 '73 perfetta trattabile, 124 sport coupé 1600 '70. Tel. 774257-414396. 144 Q

OCCASIONI: 126, 128 rally, 124 coupé, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX gas, Simca 1000, Peugeot 304 familiare, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegi, strada di Fiume, 19. 1031 Q

Continua in 14.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROPOSITI INTRANSIGENTI DELL'OPPOSIZIONE A LISBONA

Il governo Soares non avrà vita facile

Autentica «dichiarazione di guerra» dei comunisti di Cunhal dopo l'intesa tra il partito socialista e i moderati del CDS

LISBONA — Non avrà vita facile il governo che il primo ministro incaricato Mario Soares si accinge a varare in Portogallo. Il bipartito formato dai socialisti e dai democristiani del «centro democratico sociale» di Diego Freitas Do Amaral, pur rispondendo in Parlamento della maggioranza relativa, avrà infatti di fronte un'opposizione disposta a non fare concessioni.

E' quanto si deduce dalle prime dichiarazioni a caldo rilasciate dal Partito comunista di Alvaro Cunhal e dai socialdemocratici di Sa Carniero. L' uno e gli altri ritengono che la formula coniata da Soares, avallata dal capo dello stato Eanes (l'incarico ufficiale dovrebbe essere imminente) e dal Consiglio della rivoluzione, non sarà in grado di risolvere la grave situazione economica e finanziaria del paese, anzi finirà per peggiorarla.

«Il nuovo gabinetto Soares non farà che peggiorare la deficitaria situazione finanziaria del paese» dice la nota rilasciata dal PCP che attacca duramente, non soltanto la formula, ma anche «l'improvviso voltafaccia» dei socialisti. «I lavoratori useranno tutti i mezzi che la costituzione mette a disposizione per contrastare questa alleanza», ha fatto eco Cunhal uscendo dall'ufficio del Presidente Eanes che in giornata aveva ricevuto, come prassi vuole, i capigruppo dei cinque partiti rappresentati in Parlamento per comunicare l' avvenuta intesa tra Soares e Do Amaral.

Del presunto «tradimento» socialista e delle sue ripercussioni per la vita del paese parla la nota ufficiale del Partito comunista. «Il patto concordato dai socialisti con la destra aumenta i rischi per le libertà con gravi conseguenze per la democrazia portoghese. C'è da pensare che tale intesa sarà giustamente condannata dalla classe operaia». Dello stesso tenore è la dichiarazione rilasciata da un portavoce della «Intersindacal», i sindacati portoghesi controllati dai comunisti. «L'accordo tra socialisti e conservatori non dimostra alcun rispetto per il programma inserito nella costituzione e non soddisfa le più elementari rivendicazioni dei lavoratori». La decisione di Soares di fare dei democristiani del Centro democratico i suoi nuovi compagni di cordata è stata giustificata dal capogruppo parlamentare socialista, Francisco Salgado Zenha, con i mutamenti sopravvenuti nella situazione interna del paese da quando Soares si impegnò a non allearsi con nessun altro partito, sottolineando i meriti e le capacità del precedente gabinetto di minoranza socialista. «Non è la prima volta che ci accordiamo con organismi o individui con i quali eravamo in profondo disaccordo», è stato il commento di Salgado Zenha.

Sulla durata del nuovo governo, Mario Soares sembra piuttosto ottimista, ma il suo punto di vista non sembra condiviso dalla maggioranza degli osservatori che individuano nella mancanza di un accordo con i comunisti di Cunhal il punto più debole della coalizione che nei prossimi giorni diventerà realtà.

Eanes che ha trascorso l'intera giornata di ieri a colloquio con i capigruppo dei partiti, dovrebbe, da un momento all'altro, affidare ufficialmente l'incarico a Soares. Da quel momento il primo ministro avrà dieci giorni di tempo per presentare in Parlamento il suo programma politico.

Il «Banco de Portugal» ha introdotto, intanto restrizioni nella concessione del credito: si tratta per ora di orientamenti dati alle banche, che potranno trasformarsi in disposizioni obbligatorie. Il principio da osservare in linea di massima è che il totale del credito concesso da ogni istituto non deve superare oltre la percentuale del cinque per cento la media luglio-ottobre 1977. Dalle restrizioni sono esclusi alcuni settori di investimento e di esportazioni, e il credito pubblico.

La misura, che creerà serie difficoltà a molte piccole e medie aziende e incontrerà l' ostilità sia dei sindacati sia degli industriali e commercianti, è giustificata dal «Banco de Portugal» essenzialmente col deficit dei conti con l'estero, che nel 1977 è stato pari a 1300 milioni di dollari, dei quali 820 nel primo semestre, quando più forte è stata l'importazione di beni strumentali.

La misura, quindi è intesa anche a contenere, indirettamente, le importazioni.

Altro motivo invocato dal «Banco de Portugal» per questo provvedimento «che è da ritenere transitorio» è quello di prepararsi opportunamente alle restrizioni al credito e all' espansione interna che inevitabilmente il Fondo monetario internazionale imporrà.

Pechino accusa Mosca per l'Indocina

PECHINO — Per la prima volta da quando, il 31 dicembre scorso, la Cambogia rese di dominio pubblico il suo conflitto col Vietnam, la Cina mette in causa l'URSS, e afferma che questa potrebbe «nascondere altri trucchi nella manica in relazione al conflitto armato tra la Cambogia e il Vietnam». Così afferma un commento pubblicato ieri dall'agenzia «Nuova Cina».

INTERVENTO A LUSSEMBURGO DEL SENATORE BETTIZA

Urge per l'Europa una politica estera

Occorre creare al più presto una struttura che consenta alla Comunità di ampliare la cooperazione già esistente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — La Comunità Europea, che sul piano internazionale gode di notevole prestigio — basta pensare alla richiesta di mediazione di Sadat per il Medio Oriente e a quella pressante della Jugoslavia e di altri paesi non allineati per la conclusione di accordi di cooperazione — non riesce ad esercitare alcuna influenza sulle decisioni mondiali.

In un intervento al Parlamento europeo quale portavoce del gruppo liberal-democratico, Enzo Bettiza ha detto che detta carenza dipende dall' insufficiente sviluppo dei meccanismi di cooperazione politica e, in particolare, dalla soluzione di continuità dovuta al cambio semestrale della presidenza della Conferenza dei ministri degli esteri. Occorre, pertanto, creare una struttura permanente, che consenta di reagire contestualmente all'accadere degli avvenimenti e addirittura, in certi casi, prevenirli.

Le difficoltà si spiegano, secondo Bettiza, perché, da una parte, questi temi toccano l'essenza stessa della sovranità nazionale e quindi i governi si mostrano molto riservati, e dall'altra si è ancora sotto il trauma del fallimento della CED (Comunità europea di difesa) che porta taluni schieramenti politici a considerare «tabù» questa complessa materia. «Sicché, paradossalmente, l'esigenza di una personalità unitaria più compatta della Comunità europea si avverte di più a Pechino o al Cairo o a Belgrado, che a Roma, a Parigi o Londra, a guisa di uno specchio evocato dal medium, di una larva che non evolve in ectoplasma».

La cooperazione politica europea, che si rivela efficace quando si dispone di un periodo di preparazione — leggi conferenze di Helsinki e di Belgrado — diventa inoperante quando si deve reagire tempestivamente alle complesse vicende della realtà internazionale: Angola, Cipro, Corno d'Africa.

Detta cooperazione va altresì allargata ai problemi di sicurezza e di difesa, data la stretta connessione fra questi settori, e i ministri competenti dovrebbero essere ammessi alle riunioni che li concernono. Si pensi al negoziato col Comecon, in cui non si può prescindere dalla grave pressione alle frontiere dell'Est del potente esercito del Patto di Varsavia.

Infine il Parlamento europeo va inserito nella procedura con un potere di proposta, di suggerimento, per l'agenda della Conferenza: la prima iniziativa potrebbe concernere il dialogo euro-arabo per farlo evolvere dalle secche verbose in cui stagna attualmente e sfruttare il momento favorevole per il disgelo fra gli stati arabi e Israele.

Pur criticando il fondo di alcune decisioni prese dalla Conferenza negli ultimi mesi, per esempio sull'affare palestinese, che sono apparse opinabili, Bettiza considera che dal punto di vista istituzionale dell'integrazione queste decisioni sono positive perché consentono di far progredire l'unione europea.

In conclusione, pur con le lacune lamentate, il modesto embrione di politica in atto potrebbe costituire la punta emergente dell'iceberg: l'iceberg delle enormi potenzialità concrete, racchiuse, e non ancora auto-coscienti, nell' idea europea.

Massimo Silvestro

BONN RESPINGE LE PRESSIONI PER UNA LINEA DI MAGGIORE ESPANSIONE

Schmidt: non accetteremo il ruolo della «locomotiva»

Ribadita la volontà di evitare l'insorgere di una nuova ondata inflazionistica

BONN — Il cancelliere Helmut Schmidt ha dichiarato ieri al Bundestag che l'economia della Germania non può da sola assumersi il ruolo di locomotiva per «trainare altri fuori della recessione».

Schmidt ha detto di respingere gli appelli di «consiglieri stranieri come il "New York Times", che si è ripetuto recentemente», a stimolare ancor più la crescita economica con un aumento della spesa pubblica. «Giacché — ha aggiunto il cancelliere — noi vogliamo sì contribuire alla espansione della economia mondiale, ma non desideriamo avere una parte di colpa nel provocare una nuova ondata inflazionistica. Significherebbe sopravvalutare la potenza economica della Germania occidentale il vederla, come fanno alcuni stranieri, nel ruolo di una locomotiva che dovrebbe gentilmente tirar fuori tutti gli altri dalla recessione. Questo è possibile con l'aiuto altrui, non da soli».

Osservando che il declino del dollaro americano sui mercati valutari mondiali ha creato «incertezza per la ripresa economica di molti paesi» alimentando in alcuni la tendenza a una politica protezionistica, Schmidt ha aggiunto: «Per tale motivo, il governo accoglie positivamente la pubblica dichiarazione del Presidente Carter sulla importanza di un dollaro forte per l'economia mondiale».

Schmidt ha poi detto che il primo anno della presidenza Carter non lascia dubbi fra gli alleati occidentali che «gli amici americani, come noi, continuano a considerare l'Alleanza atlantica come il nucleo di una politica di sicurezza euro-americana che serve la pace». Secondo Schmidt, la dichiarazione con cui, durante la recente visita in Francia, Carter ha ribadito gli impegni americani per la difesa dell' Europa «è una garanzia in cui si può fidare per il futuro come si è fatto in passato».

Il maggior obiettivo di politica estera della Germania, ha aggiunto il cancelliere, sarà di contribuire alla pace mondiale alla luce del fatto che «come prima, non vi è alternativa alla distensione» con il blocco sovietico. Schmidt ha però duramente criticato la Germania Est per aver ostacolato la normalizzazione con Bonn chiudendo l'ufficio della rivista «Der Spiegel» a Berlino Est e rifiutando il visto d' ingresso al presidente democristiano Helmut Kohl. Gli incidenti, come noto, sono in relazione alla pubblicazione sullo «Spiegel» di un manifesto attribuito a dissidenti tedesco-orientali.

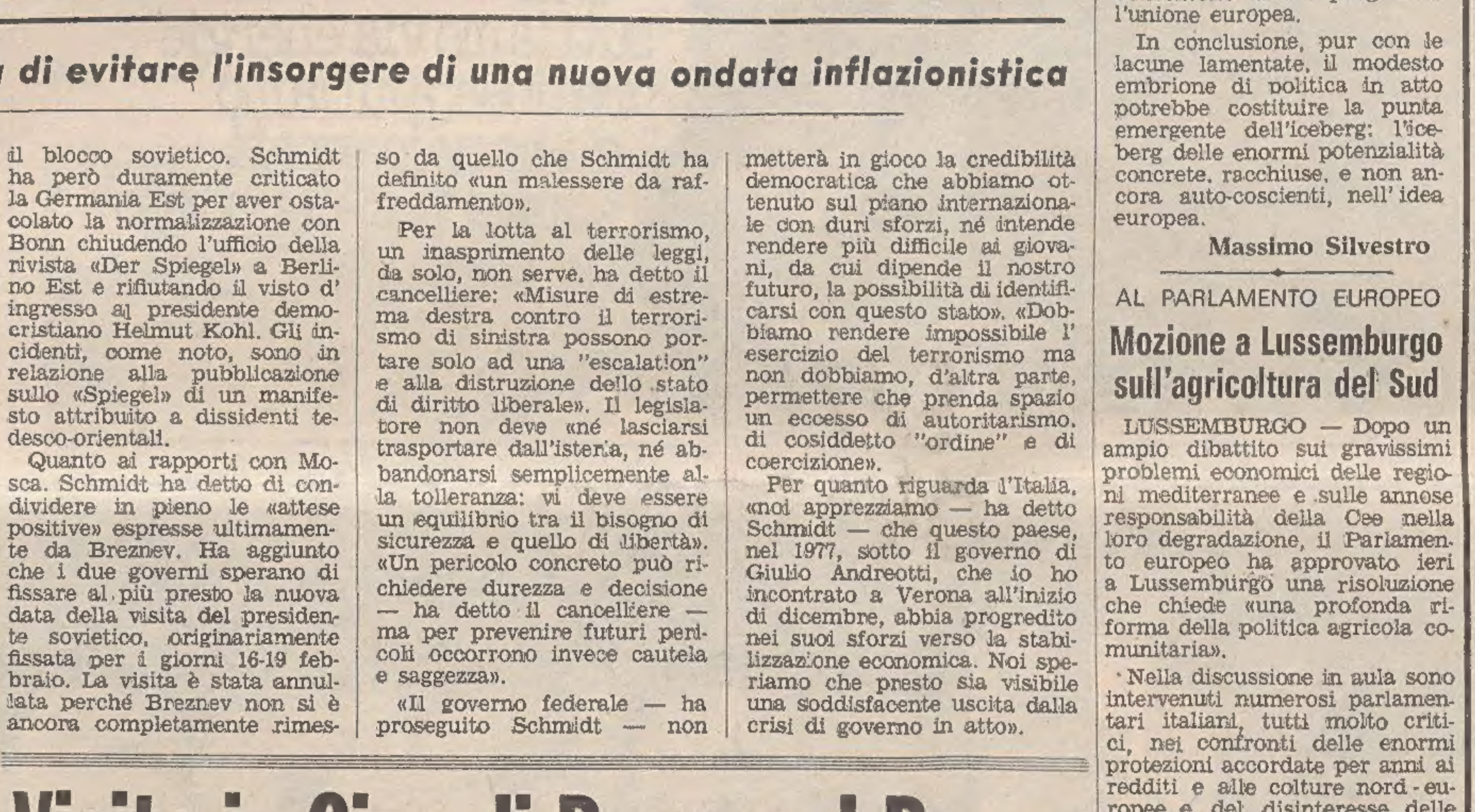
Quanto ai rapporti con Mosca. Schmidt ha detto di condividere in pieno le «attese positive» espresse ultimamente da Breznev. Ha aggiunto che i due governi sperano di fissare al più presto la nuova data della visita del presidente sovietico, originariamente fissata per i giorni 16-19 febbraio. La visita è stata annullata perché Breznev non si è ancora completamente rimesso da quello che Schmidt ha definito «un malessere da raffreddamento».

Per la lotta al terrorismo, un inasprimento delle leggi, da solo, non serve, ha detto il cancelliere: «Misure di estrema destra contro il terrorismo di sinistra possono portare solo ad una "escalation" e alla distruzione dello stato di diritto liberale». Il legislatore non deve «né lasciarsi trasportare dall'isteria, né abbandonarsi semplicemente alla tolleranza: vi deve essere un equilibrio tra il bisogno di sicurezza e quello di libertà». «Un pericolo concreto può richiedere durezza e decisione — ha detto il cancelliere — ma per prevenire futuri pericoli occorrono invece cautela e saggezza».

«Il governo federale — ha proseguito Schmidt — non metterà in gioco la credibilità democratica che abbiamo ottenuto sul piano internazionale con duri sforzi, né intende rendere più difficile ai giovani, da cui dipende il nostro futuro, la possibilità di identificarsi con questo stato». «Dobbiamo rendere impossibile l' esercizio del terrorismo ma non dobbiamo, d'altra parte, permettere che prenda spazio un eccesso di autoritarismo, di cosiddetto "ordine" e di coercizione».

Per quanto riguarda l'Italia, «noi apprezziamo — ha detto Schmidt — che questo paese, nel 1977, sotto il governo di Giulio Andreotti, che io ho incontrato a Verona all'inizio di dicembre, abbia progredito nei suoi sforzi verso la stabilizzazione economica. Noi speriamo che presto sia visibile una soddisfacente uscita dalla crisi di governo in atto».

Visita in Cina di Raymond Barre



Pechino — Il premier francese Raymond Barre (a destra, nella foto, con Hua Kuo-feng) è giunto in visita in Cina. Nel banchetto in suo onore, Teng Hsiao-ping, dopo aver sostenuto che i pericoli di guerra sono aumentati nel mondo, ha sottolineato l'esigenza di un'Europa unita (Telefoto Ap)

AL PARLAMENTO EUROPEO

Mozione a Lussemburgo sull'agricoltura del Sud

LUSSEMBURGO — Dopo un ampio dibattito sui gravissimi problemi economici delle regioni mediterranee e sulle annose responsabilità della Cee nella loro degradazione, il Parlamento europeo ha approvato ieri a Lussemburgo una risoluzione che chiede «una profonda riforma della politica agricola comunitaria».

Nella discussione in aula sono intervenuti numerosi parlamentari italiani, tutti molto critici, nei confronti delle enormi protezioni accordate per anni ai redditi e alle colture nord-europee e del disinteresse delle cancellerie dei Nove verso l'assai differente realtà economico-sociale delle regioni mediterranee.

Gli oratori — come del resto la relazione del deputato democristiano Giosuè Ligios — hanno ricordato anche come la situazione nel Mezzogiorno italiano e francese sia stata aggravata dalle concessioni commerciali fatte negli ultimi anni a prodotti concorrenti di paesi nord-africani e medio-orientali.

Il dibattito sulla crisi nel Sud dell'Europa si è rianimato in questi ultimi mesi in previsione di un allargamento della Cee a Grecia, Spagna e Portogallo.

Il rapporto Ligios indica che, negli anni 1972-73, la spesa della Cee per addetto agricolo è stata di 1.075 unità di conto nell' Olanda nel Nord contro le 169 della Sardegna e le 203 della Sicilia. Un'unità di conto valeva allora 625 lire. Il documento prova inoltre, con molti dati, che, tra il 1965 e il 1974, nonostante un aumento della produzione agricola italiana e un incremento delle importazioni Cee la quota parte della prima nelle seconde è andata costantemente diminuendo.

Il commissario all'agricoltura Finn Olav Gundelach, ha ribadito l'impegno della Cee verso le regioni mediterranee, ha parlato della necessità di un loro rafforzamento prima di un ampliamento della Comunità, ma ha ricordato a Italia e Francia che la perdita di mercati è da imputarsi anche agli scarsi investimenti «finanziari e umani» di entrambe nel proprio Sud.

■ RITIRO — La British Leyland la grande casa automobilistica inglese, ha deciso di ritirare temporaneamente dal commercio e dalla circolazione ben 181.500 vetture tra Jaguar, Triumph e Austin Marina, d'intesa con l'Istituto americano per la sicurezza del traffico.

■ UCCISI — Improvviso rigurgito di violenza in Turchia. Due ragazzi che uscivano insieme ad altri da un liceo di Konia, 700 chilometri a Sud di Istanbul, sono stati uccisi da un commando che ha fatto improvvisamente fuoco contro di loro.

FUTURO «FINLANDESE» CON IL PCI?

Wall Street teme minacce all'Italia

NEW YORK — Il «caso Italia», la «spinta dei rossi verso il potere» e le conseguenze per gli Stati Uniti e per il sistema occidentale di un eventuale ingresso dei comunisti al governo tengono vivo l'interesse degli analisti politici e dei commentatori americani. Tutti i maggiori giornali si occupano degli sviluppi a Roma.

In un editoriale, il «Wall Street Journal» prospetta la «finlandizzazione» dell'Italia e critica il governo americano «per la sua scarsa chiarezza nel far fronte a questa minaccia», dichiarando che «viste le ambigue posizioni del Presidente Carter sull'eurocomunismo durante l'ultimo anno e la sua disponibilità a scendere a compromessi per quanto riguarda gli interessi dell'Europa nel negoziato strategico-nucleare, la nota del dipartimento di stato assume scarsa credibilità.

Notato che le difficoltà economiche e il disordine civile in Italia sono i due fattori che giustificano e rafforzano le richieste del PCI di entrare al governo, l'organo di Wall Street scrive che i comunisti «non risolveranno, naturalmente, i problemi italiani» e che «il malessere fondamentale del paese deriva dal crescente controllo governativo sui processi economici: tendenza che continuerà e verrà molto probabilmente accelerata con i comunisti al governo».

Considerando la situazione sul piano internazionale, il «Wall Street Journal» afferma che se dopo Tito la Jugoslavia tornerà a muoversi verso l'Urss i comunisti italiani subiranno una spinta ancora più forte in quella direzione, «e un'Italia che si trovasse nella stessa posizione della Finlandia potrebbe difficilmente essere un alleato per gli Stati Uniti o un membro fidato dell'Alleanza atlantica».

LE TRASMISSIONI TV

ACCUSE DEI RUSSI: «Kissinger venduto»

MOSCA — Le «Izvestia» accusano l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger, che pur definiscono «statista già ritenuto serio e rispettabile», di essersi venduto. «dietro adeguato compenso», per lanciare dagli schermi televisivi americani «fabbricazioni anticomuniste e antisovietiche».

L'accusa dell'organo del governo dell'URSS si riferisce agli interventi fatti recentemente da Kissinger nel corso di alcune trasmissioni di una rete televisiva americana centrate sul tema — fa rilevare il giornale — del «comunismo in Europa occidentale».

Durante una di queste trasmissioni, precisano le «Izvestia», Kissinger ha cercato di porre sullo stesso piano concetti talmente opposti come «comunismo» e «terrorismo», e anzi si è permesso allusioni assurde facendo intendere «che le azioni dei terroristi verrebbero guidate dall'URSS e da altri paesi socialisti». Secondo le «Izvestia», si tratta di «calunnie», di «frottole televisive».

ATTO DI RITORSIONE DEI SOVIETICI

Diplomatico Usa espulso da Mosca

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno intimato il primo segretario dell'ambasciata statunitense, Donald Kursch di lasciare il paese.

Il provvedimento ha tutta l' aria di essere una rappresaglia all'espulsione — decretata due settimane fa — di un diplomatico sovietico da Washington, «colto in flagrante».

Un portavoce dell'ambasciata statunitense ha annunciato che l'amministrazione americana reagirà a questo provvedimento «inaccettabile» con l'espulsione di un altro diplomatico sovietico.

Stando al portavoce, Kursch non ha «fatto assolutamente nulla che giustificasse la sua espulsione». Questa azione sovietica — ha aggiunto è chiaramente una ritorsione all'espulsione da noi decretata di un funzionario sovietico che si era impegnato in palesi attività scorrette».

Per ragioni sconosciute, il funzionario si è astenuto dal fornire il nome del diplomatico di Mosca colpito dal provvedimento di espulsione, né le ragioni che hanno indotto Washington ad adottare una misura così drastica. «Date le circostanze — ha comunque affermato — consideriamo l'azione intrapresa nei confronti di mr. Kursch inaccettabile e pertanto il Dipartimento di stato ha deciso di dichiarare persona non grata un componente dell'ambasciata sovietica a Washington di pari rango».

Kursch lascerà oggi Mosca, dopo una permanenza di un anno e mezzo circa, insieme alla moglie e alla figlia. Anch' egli si è mostrato sorpreso del provvedimento che gli è parso un puro e semplice atto di ritorsione.

A Washington, l'addetto stampa del Dipartimento di stato, John Trattner, ha espresso la convinzione che questa botta e risposta fra Washington e Mosca non avrà alcuna conseguenza per le relazioni diplomatiche.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 18 gennaio, dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara mamma

Ludmilla ved. Pizzul nata Sulcic

Lo annunciano con profondo dolore il figlio ADOLFO con la moglie MARIA PIA, il figlio GUIDO con la moglie ANNA, la figlia MARIA con il marito PASQUALE MONET e i parenti tutti.

I nipoti MARIA GRAZIA, RUGGERO, CESARE, LUCIA, MASSIMO, LORENZO, LUCA, DONATELLA e STEFANO ricorderanno sempre la loro amatissima nonna

Emilia

Si ringraziano i medici curanti dott. MAIONICA, dott. MARIN, dott. GRUDEN e dott. LORENZI nonché il personale della Clinica SALUS per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo venerdì 20 gennaio alle ore 13 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore per la Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 20 gennaio 1978

Profondamente addolorati si uniscono al dolore dei familiari AMELIA e ANDREA ANTONINI.

Gorizia, 20 gennaio 1978

Prendono viva parte al lutto della famiglia AMEDEA e ANTONIETTA BRUGNONE.

Trieste, 20 gennaio 1978

Con vivo cordoglio partecipano al lutto della famiglia SALVATORE, DOMENICO e ELENA MONET.

Caserta, 20 gennaio 1978

Partecipa al lutto la cugina ESTER BOGATEZ.

Trieste, 20 gennaio 1978

Il geom. DARIO VISINTINI e famiglia sono vicini al cav. geom. ALDO PIZZUL e ai familiari.

Trieste, 20 gennaio 1978

Il PRESIDENTE, la GIUNTA, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il SEGRETARIO ed i FUNZIONARI della FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE DI TRIESTE prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio Vice Presidente Cav. Geom. ADOLFO PIZZUL.

Trieste, 20 gennaio 1978

Partecipano al lutto gli amici ALDO, ANGELO e AURELIO con le famiglie.

Trieste, 20 gennaio 1978

†

Con grande dolore annunciano l'improvvisa morte del loro caro

Salvatore Petronio

la moglie ANGELA, il figlio BRUNO con la moglie MAURA, gli adorati nipotini ANDREA e SIMONE, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie sentito vada al dott. COSSI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— BENSI
— VIVODA
— PAOLETTI

Muggia, 20 gennaio 1978

†

Mercoledì sera è serenamente spirato

Odorico Contento
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA, RUGGERO e DINO, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 20 corrente, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale. Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe. Tumulazione nel Cimitero di Staranzano.

Staranzano - Monfalcone, 20 gennaio 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Elvira Nedocian

i familiari tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 gennaio 1978

†

Il giorno 19 gennaio si è spenta serenamente all'età di 95 anni

Rosa Franch n. Trento

Ne danno il triste annuncio le figlie MARGHERITA, AUGUSTA, APOLLONIA, con i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 21 corrente alle 15 a Matterada di Umago.

Trieste, 20 gennaio 1978

NERIO e FULVIO TOMIZZA ricordano l'amata

nonna Rosa

Trieste, 20 gennaio 1978

E' mancato ai suoi cari

Luciano Fabretto

Addolorati lo annunciano la moglie TERESA, i figli SERGIO, LUCIANA, ANNAMARIA, FRANCESCO, il papà, i fratelli LILIANA e MARIO, la cognata VALENTINA, le nipoti, zia BIANCA e parenti.

Per desiderio dell'Estinto le ceneri saranno tumulate nella tomba di famiglia a Trieste, oggi alle ore 10.30.

Milano-Trieste, 20 gennaio '78

Si associano al lutto le famiglie:
— FULVIO e ALDO LAZZARI
— CAPPONI
gli amici:
— MARISA
— ROMANITA
— SONIA e SILVIO
— VELLEDA e VINICIO
— VINICIO WERTH

Trieste, 20 gennaio 1978

Partecipano al lutto i cugini OSCAR e MARCELLA.

Trieste, 20 gennaio 1978

†

Dopo lunga malattia si è spento il

DOTT.
Ferdinando Talpo
funzionario del Comune a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 14 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 20 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia TALPO per la scomparsa del caro

Dino

— I cognati VANNA, GINO e CAMILLA CAPPELLI con i figli
— La nipote MARIA RESTIVO con il marito ATTILIO

Roma, 20 gennaio 1978

†

Il giorno 19 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Amelia nobile de Foscarini ved. Padovan

Ne danno il triste annuncio i figli ELEONORA con il marito RAMIRO, FELICE con la moglie GIORGINA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 21 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1978

UGO e LUCIO CROATTO e famiglie, costernati annunciano la perdita del cugino

Diego Croatto

Padova, 20 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Silvano Meton

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 20 gennaio 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Nazario Belic

la moglie STEFANIA, il figlio BRUNO con la moglie e il nipote MARINO Lo ricordano sempre.

Trieste, 20 gennaio 1978

†

A soli 33 anni, il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Nencioli in Vascotto

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito LUCIO, i suoceri, lo zio (assente), i cognati e la nipote unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla prof.ssa TENZE, medici e personale tutto della II Medica, al prof. BASERGA e all'équipe della Clinica Universitaria di Ferrara e in particolare al medico curante dott. LOVISATO.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1978

Partecipano al grave lutto i condomini di via Vespucci 11/13.

Trieste, 20 gennaio 1978

Si associano al lutto i colleghi della SIP/IIS.

Trieste, 20 gennaio 1978

†

Il giorno 19 gennaio, dopo una breve sofferenza, minata da un male incurabile, si è spenta serenamente la nostra cara

Vanda Benci (Bianca) in Deluchi

Sconfortati, ne danno il triste annuncio il marito WALTER, il figlio MARIO, la cara sorella UCCI, la nuora NADIA, i nipoti ANTONELLA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al primario dott. BENNARI, al dott. PIERINI e a tutto il personale della III Divisione Pneumologica dell'Ospedale S. Santorio.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 gennaio 1978

Si associa al doloroso lutto la famiglia PORCELLI.

Trieste, 20 gennaio 1978

†

Il giorno 18 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Azzellini nata Strohmayer

La ricordano il marito IGNAZIO, i figli ANNA, ARIELLA e ALESSANDRO, il genero RENZO, i nipoti unitamente alla famiglia MARIO UICIC.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1978

†

Il giorno 19 gennaio 1978, dopo breve malattia è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Kljun ved. Esposito

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia IOLANDA, i figli GIOVANNI, FILIPPO e GIUSEPPE, il genero, le nuore, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1978

La nuora MIRELLA, la nipotina PATRIZIA e la famiglia VISINTIN si associano al lutto.

Melbourne (Australia), 20 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— Cugina FANI con famiglia

Trieste, 20 gennaio 1978

Magistrati, funzionari e personale della Pretura di Trieste prendono viva parte al lutto del Direttore di Cancelleria ERMANNO BELLI per la perdita della madre

Anna Belli n. Gherlanz

Trieste, 20 gennaio 1978

I familiari di

Maria Slavec ved. Finderle

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 gennaio 1978

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa il giorno 19 corr. dovevasi leggere

Lionello Taraban

anziché TARBAN.

Trieste, 20 gennaio 1978

OCCASIONE Alfa Romeo 1300 Junior '70 perfetta vendo. Tel. 774309 ore ufficio. 1299 Q

PAGO bene auto da demolire tel. 566671. 1139 Q

PEUGEOT 504 giardiniera Diesel 5 porte affarone vendesi. Telefonare al 755255 sig. Cainero. 800 Q

PRIVATO vende 124 spider '72, accessoriata L. 1.650.000. Tel. 744761. 1183 Q

PRIVATO vende Alfetta 1800 - 77 18.000 km, prezzo interessante, Tel. 60757. 952 Q

PRIVATO vende Dyane 6 bellissima. Tel. 754868. 1251 Q

PRIVATO vende Lancia Beta HPE 1600 accessoriata come nuova. Tel. 0481-83070. 100 Q

SIMCA TI 5 porte anno 1977 perfetta et accessoriatissima, vendesi causa partenza. Tel. 755161. 1296 Q

VENDESI moto Guzzi 400 GT km 8500 imm. 1976 perfetta con eventuale pagamento dilazionato. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/1 Q

VENDO Fiat 1100 D autentico affare. Tel. 417785. 141 Q

126 11.000 km come nuova vendesi 1.600.000. Tel. feriali al 731353. 157 Q

127 '72 occasione vendo. Telef. 762982 ore pasti. 1263 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR ottima posizione bene avviato vendesi prontamente, tel. (0481) 778313 dopo ore 18. 28 R

BAR ALBERGO RISTORANTE zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli dischi bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

CEDESI centrale locale abbigliamento. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 1023 R

CEDESI Cormons avviato negozio abbigliamento bambini. Tel. ore pasti 0481-60389. 54 R

LATTERIA con licenza generi largo consumo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

LATTERIA - BOTTEGHINO bene avviati cedesi, tel. 70015, dopo le 20. 1286 R

LOCALI uso negozio, bar, ristorante, pizzeria ecc. a Pieris. 265 mq utilizzabili, 300 mq. parcheggio esterno. 45.000.000 Agenzia AZ 99, 0481 778802, Ronchi. 56 R

DROGHERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

NEGOZIO articoli arte, colori, cornici, zona buona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

TRATTORIA zona Marina, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

VENDESI trattoria, via Rapiccio 2, Trieste. 1157 R

VENDESI lavanderia automatica completa di 6 macchine, lavasecco, centrifuga, essiccatore, impianto vapore funzionante. Telefonare 0431 - 80666 Grado. 1240 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT APPARTAMENTINI mansardati - STAZIONE - da 30 a 50 mq - signorili adatti pied à terre - uffici - ascensore aria condizionata - Consegna febbraio - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamento vista mare salone due stanze cucina servizi cantina - STADIO salone due stanze cucina servizi garage - ATTICO con mansarda zona signorile vendesi 170 mq. 230 mq. terrazza vista FLAVIA 2 stanze cucina bagno EREMO primentrata salone stanza cucina servizi box - MOLINAVENTO - 2 stanze cucina bagno centralnafta - COMMERCIALE - da ristrutturare due stanze cucina wc e cantina - PUCCINI soggiorno due stanze cucina tutti comfort - PIAZZA CARLALBERTO 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta - GHIRLANDAIO 3 stanze cucina spazzacucina - soffitta - comfort - VIA SCHMIDL ultimo piano con mansarda 150 mq. giardinetto - cucina w.c. - 7.100.000 - Infor- cucina wv - 7.100.000 - Informazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 958 S

A. ACIT. COSTRUZIONE palazzine ZONE COMMERCIALE - S. GIUSTO varie grandezze - tutti comfort - Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S

A. ACIT. ULTIMO appartamento in palazzina soleggiatissima vista mare - salone due stanze cucina doppi servizi - posto macchina - eventuale giardino proprio - Mutuo approvato - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S

A. ACIT. SOFFITTE occupate stanza cucina e stanza stanzetta cucina 1.500.000, 2.000.000, vere occasioni vendesi, San Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi VIALE SANZIO, 3 stanze cucina centralnafta, box. ORLANDINI 2 stanze soggiorno cucinino. ROIANO 3 stanze cucina soffitta. MADDALENA stanza soggiorno cucinino tutti comforts, ed altri. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO piazza San Giovanni occupato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. C 12 S

A.C. GRADO LUNGOMARE appartamento camera soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore ALTRO MANSARDA camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc prontentrata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 912 S

A.C. PARAGGI ROSSETTI vendesi appartamento libero 2 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno wc poggiolo riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 912 S

A.C. BELPOGGIO vendesi appartamento restaurato 3 stanze cucinino bagno wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 912 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 912 S

A.I. TRISSINO SEMINUOVO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi LIBERO 17.500.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 974 S

A.I. ATTICO con superattico zona CARLO ALBERTO mq 240 più 160 mq di terrazza. VENDESI LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 974 S

A.I. ROIANO e BAIAMONTI seminuovi bellissimi 2 stanze, cucina, servizi, ascensore centralnafta, LIBERI, 25.000.000. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 974 S

APPARTAMENTO zona Navali vista 2 camere cameretta cucina bagno 2.o p. giardinetto cantina vendo telefonare 37915 Bonzanini. 1258 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, libero giugno, salone, 2 stanze, cucina, ampia taverna, giardino proprio 220 mq, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1261 S

CADORNA vendesi magazzino 85 mq libero, tel. 37915, Bonzanini. 1297 S

CAMERA cucina, gabinetto, via Crispi, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 S

CASETTA piccola con circa 1000 metri terreno vendesi. Telef. 793090. 161 S

CERCO casetta con giardino zona industriale. Tel. 60413 oppure 31291. 163 S

CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA Ultime disponibilità - 2 stanze cucina servizi - 22.000.000 - salone due stanze doppi servizi finiture accurate Visione progetti - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 958 S

GRADISCA vendonsi appartamenti in costruzione tre stanze cucina servizi garage consegna settembre 1978. Mutuo ventennale. Informazioni: telefono 0481-99954. 101 S

GRADO Pineta vendesi camera, soggiorno, cucinino, terrazza, riscaldamento, 20.000.000. Telefonare 768800 mattina. 1229 S

LOCALE d'affari 15 mq zona Rossetti 7.000.000 vendo, tel. 37915, Bonzanini. 1297 S

LORENZA vende: centrali in costruzione bellissimi appartamenti di varie grandezze, attici, prezzi contenuti, mutuo 70 per cento. Informazioni, visione progetto, Toro n. 4. 1048 S

LORENZA vende: S. Luigi panoramicissimi in palazzina appartamenti varie grandezze, con cantina rustica, giardino proprio, rifiniture lusso, consegna primavera, visione progetto, Toro 4. 1048 S

MARIANO del Friuli, via Manzoni SS. Trieste - Udine vendonsi negozi primo ingresso mq 80-162. Mutuo ventennale. Informazioni: tel. 0481-00054. 55 S

MURAT in casa signorile vendesi ammezzato luminoso due camere camerino cucina doppi servizi riscaldamento tel. 37915 Bonzanini. 1258 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, stanza letto, bagno. Tel. 823919. 1138 S

ROSSETTI 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento metano, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1261 S

TERRENO zona S. Pelagio non costruibile vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 437 S

TERRENO fabbricabile in 5.000 mq di bosco a S. Michele del Carso 13.500.000 Agenzia AZ 99. 0481 - 778802 - Ronchi. 56 S

VENDESI appartamento via Montecucco 4 primo piano, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 2 balconi. Telefonare 0431-80666 Grado. 1240 S

VIA SORGENTE 3 appartamento camera camerino cucina wc libero 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6 milioni, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO dalle 10.30 alle 12.30, informazioni tel. 750777. 131 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI 2 stanze, cucina, servizi 12 milioni, MINIMO CONTANTI 6 milioni. Rimanenza MUTUO già accordato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni 750777. 974 S

VIA CADORNA 14 MANSARDA LIBERA 3 stanze, servizi 10 milioni 500 mila lire, MINIMO CONTANTI 5.500.000, ALTRA OCCUPATA 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000 Rimanenza MUTUO. APPARTAMENTO 3 stanze, servizio 13 milioni MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 14.30 - 15.30. INFORMAZIONI telefonare al 750777. 974 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CENTRO affittanze Val Biois - Falcade (BL), tel. 0437-50180, affitta appartamenti settimane bianche. 1130 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA nuovi modelli di motocaravan al prezzo di una roulotte. Motocaravan 238/350 usato vendesi. Visitateci via Rio Primario 2. Sabato aperto 9-12 14-18. 715 Z

OCCASIONISSIME roulottes Roller diverse misure a partire da 1.500.000. Telefonare Monfalcone 72752. 52 Z

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

ROULOTTE Laika, ancora tutto gennaio prezzi bloccati e veranda plasticata in omaggio, esposizione Rio Ospo Muggia. 652 Z

VENDESI roulottes Dethffles 640 T, 6 mesi di vita, kg 1050, 7 posti-letto con gabbiotto invernale, eventualmente anche vettura per traino R 30 TS 1977. Permute e pagamento dilazionato. Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/1 Z